

NOVEMBRE 2021

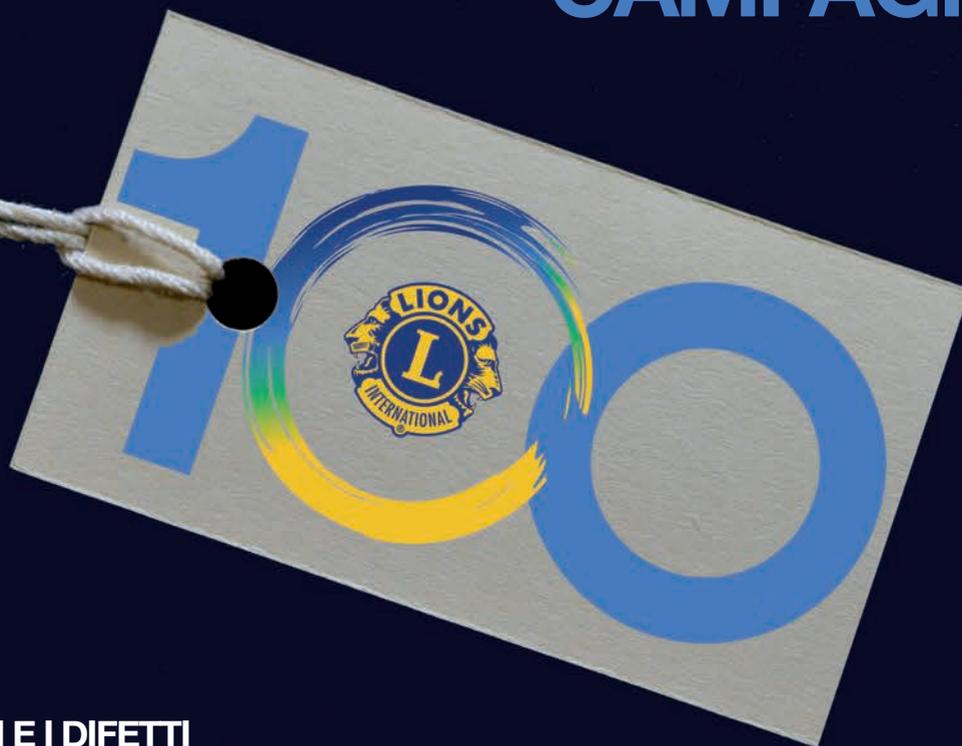
# LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale  
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/2004 n.46) - art.1,  
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

## SPECIALE CAMPAGNA 100



I PREGI E I DIFETTI  
DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

LIONS TASKFORCE EUROPE

I SERVICE LIONS  
AL SALONE DEL LIBRO

I LIONS & IL SALONE DELL'ACQUA

I COMUNI ITALIANI E I LIONS LAVORERANNO IN SINTONIA

GRETA TRA IL CARBONE E LA VITA

# TENUTA DEGLI ANGELI



## Una questione di famiglia

Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marnee calcaree, l'esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell'uomo, garantiscono al vino una qualità unica.



### Acetaia Testa

È il fiore all'occhiello dell'azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove si effettuano riunioni, convegni, degustazioni, visite turistiche e manifestazioni di diverso genere.



TENUTA DEGLI ANGELI

Via Fontana Roux, 5 - 24060 Carobbio degli Angeli (Bergamo)  
Fraz. Santo Stefano degli Angeli - Tel. 035687130 • [tenutadegliangeli.it](http://tenutadegliangeli.it)

## Siamo una famiglia



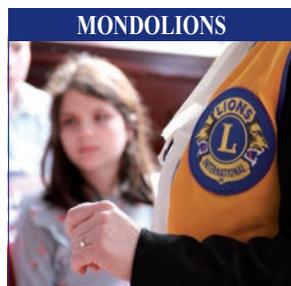
DOUGLAS X. ALEXANDER  
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Cari Lions,  
Come sa già chi mi è vicino, non c'è niente che per me conti più della famiglia. La famiglia prima di tutto. Questo è il mio motto. Quando qualcuno mi dice che non può organizzare un evento perché ha impegni familiari gli dico. "Sì, certo! Stai con la tua famiglia". Il tempo di qualità con i nostri cari ci dà la forza di cui abbiamo bisogno per uscire e donare noi stessi. Non possiamo riempire il secchio di nessun altro se il nostro è vuoto. Tuttavia, anche i Lions sono una specie di famiglia, una famiglia davvero grande con tutti i tipi di zie e zii e storie di vite da condividere. Sono orgoglioso di far parte della famiglia Lions. E voglio per i Lions quello che voglio per le mie figlie e i miei nipoti: assicurarmi che tutti stiano in salute, ora e negli anni a venire. Eppure la salute non è tra le cose più semplici e vari sono gli aspetti che la compongono. Nel nostro ruolo di Lions lavoriamo per promuovere la salute di mente, corpo e spirito. Promuoviamo menti sane sostenendo le scuole locali e fornendo ai bambini gli strumenti e le abilità socio-emotive di cui hanno bisogno per imparare e prosperare; promuoviamo corpi sani educando le nostre comunità all'importanza di un'alimentazione equilibrata e dell'esercizio fisico e coltiviamo spiriti sani unendoci insieme nel servizio. Poiché servire è qualcosa che può davvero nutrire l'anima, aiutando gli altri aiutiamo noi stessi. Ricordate che i Lions saranno sempre la vostra casa. Quando siete con i Lions siete in famiglia. Vostro nel servizio.

*Douglas X. Alexander*



We Serve



MONDOLIONS



MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



MAGAZINE

- 13 **Speciale Campagna 100**
- 13 **La Fondazione dei Lions... un prezioso dono** di Franco Rasi
- 14 **Fondazione, mon amour!** di Pino Grimaldi
- 15 **Insieme, in armonia** di Giuseppe Guerra
- 16 **La solidarietà si veste di giallo** di Franco Rasi
- 19 **A che punto siamo con la "Campagna 100"** di Carlo Bianucci
- 22 **Cosa ne pensi della "Campagna 100"? Come sta andando nel tuo Distretto?**
- 33 **Forum Europeo... Uniti per la pace nel mondo**
- 34 **Lions Taskforce Europe** di Elena Appiani
- 35 **L'acqua di Salonico** di Piero Manuelli
- 36 **Roberto Fresia alla Food and Agriculture Organization (FAO)**

- 37 **Campi giovanili Lions la parola d'ordine è ripartire** di Angelo D'Arcangeli
- 38 **Il rinascimento del "Campo Italia d'Inverno"** di Loriana Fiordi
- 40 **I service Lions in bella mostra al Salone del Libro** di Giuseppe Bottino
- 41 **MK Onlus e il "100% a scuola"**
- 42 **Il Cammino dell'Acqua... per la lotta al diabete**
- 43 **4 / Servizio Cani Guida dei Lions**
- 44 **5 / Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones**

- 47 **Celebrate Community**
- 47 **Vicini agli anziani**
- 48 **Una moto per tutti**
- 48 **Edy felice con la musicoterapia** di Enzo Traina
- 48 **Progetto Ulisse** di Aristide Bava
- 49 **Fibrosi cistica** di Tarcisio Caltran
- 49 **Valderia AGIL** di Michele Girardo
- 50 **Una vespa per la vita**
- 50 **Bunker** di Paolo Farinati
- 51 **Una storia d'amore** di Rita Cardaioli Testa
- 51 **Screening del diabete...**
- 51 **Nuovo impianto per il centro diversamente abili**
- 51 **È nato il club Eboli-Valle del Sele** di Carmela Fulgione Sessa
- 51 **A Leonardo De Amicis la Croce di Celestino**
- 52 **Congresso Internazionale Città Murate Lions 2021**

- 53 **I Comuni italiani e i Lions lavoreranno in sinergia** di Sirio Marcianò
- 55 **Il Protocollo d'Intesa fra Lions e ANCI per i profughi afgani** di Tarcisio Caltran
- 56 **Greta tra il carbone e la vita** di Pierluigi Visci
- 58 **L'eredità del lockdown... esperienze e proposte** di Filippo Portoghese
- 59 **Gli incendi boschivi una grave piaga per l'ambiente** di Antonio Dezio
- 60 **Far vincere il reale quando il virtuale si ferma** di Francesco Pira
- 61 **Quali sono i pregi e i difetti della nostra associazione**
- 67 **Un museo sull'Acqua**
- 69 **Inchiesta su... i Lions in Italia** di Bruno Ferraro
- 69 **Qualità, sempre più qualità** di Franco Amodeo
- 70 **Un Golem?** di Paolo Mobrisci
- 70 **L'affanno di apparire** di Pier Giacomo Genta
- 71 **Il capo deve sapere... oppure non è un capo** di Carlo Alberto Tregua
- 72 **Il service è la forza del gruppo** di M. Giovanna Gibertoni



## IN PRIMO PIANO

- 3 **Siamo una famiglia** di Douglas X. Alexander
- 6 **La rivista è partecipazione** di Sirio Marcianò
- 8 **Internazionalità** di Elena Appiani
- 10 **Un percorso vincente** di Mariella Sciammetta
- 11 **Consegnate le chiavi dell'archivio Grimaldi** di Elisa Saccullo
- 34 **Servire la comunità** di Ermanno Bocchini

## RUBRICHE

- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 45 **Lettere**
- 73 **Libri Lions**

## TESTI E FOTOGRAFIE

**Breve è bello...** Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Perché testi brevi? Perché si leggono in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) entro il **18 del mese** precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.



### SPECIALE / CAMPAGNA 100

Sono trascorsi cinquantatré anni e la nostra Lions Clubs International Foundation (LCIF) è oggi un faro mondiale nella capacità di raccolta e destinazione di fondi là “dove sono i bisogni”, come si legge nella relazione costitutiva. Fondi che sono destinati solo ai nostri progetti di solidarietà e non a favore di terzi. Innumerevoli sono i nostri partner: famosa la “Bill&Melinda Gates foundation”. Di notevole prestigio la collaborazione con l’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Alle pagine 13-32.



### FORUM EUROPEO

Il 66° Forum Europeo si è svolto a Salonicco (Multidistretto 117 Grecia-Cipro) dal 7 al 9 ottobre 2021. In questo numero pubblichiamo un testo del Direttore Internazionale Elena Appiani su “Lions Taskforce Europe (LTE)”, costituita “per creare una maggiore cooperazione tra i multidistretti europei e per realizzare progetti comuni, e uno di Piero Manuelli su “L’acqua di Salonicco... Tutela ambientale e sviluppo sostenibile. Alle pagine 33-35.



### LE NOSTRE “SCHEDE”

Con l’obiettivo di valorizzare le iniziative italiane, ogni mese la rivista pubblica due schede sintetiche di una nostra onlus o di un service nazionale, evidenziandone solo gli obiettivi e i numeri: questo mese il “Servizio cani guida dei Lions” e “La banca degli occhi

Melvin Jones”. Sul numero di settembre abbiamo pubblicato la scheda del service “Sight for Kids” e su quello di ottobre il “Libro Parlato Lions” e il “Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati”. Alle pagine 43-44.



### L’INTERVISTA

Enzo Bianco, già Ministro dell’Interno e Presidente del Consiglio Nazionale di ANCI, durante l’incontro del 30 settembre a Roma per la firma del protocollo d’intesa per la disciplina delle attività di collaborazione tra i Lions Club Italiani e i Comuni, focalizzato sulla tragica situazione in Afghanistan, ha risposto ad alcune nostre domande... Alle pagine 53-54.



### MINI SONDAGGIO / “QUALI SONO I PREGI E I DIFETTI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE?”

Nel lionismo si può fare squadra e si può apprezzare il gusto della sfida, quella vera, che, a volte, si tramuta in fatti concreti per gli altri. Nel lionismo il rapporto tra i soci si basa sul rispetto reciproco e quel rispetto rafforza l’amicizia tra i componenti. Nel lionismo ci sono numerosi “fiori all’occhiello” nazionali e la nostra fantastica LCIF mondiale. Peccato che alcuni di noi abbiano una visione distorta della nostra associazione, altri sappiano solo dire “se”, “ma” o “forse”, altri ancora partecipino poco, o trasmettano all’esterno un’immagine sbagliata del lionismo. Più pregi che difetti, quindi, ma leggete le risposte dei soci... Alle pagine 61-66

## Gubbio è ... Natale

Cultura  
Enogastronomia  
Benessere  
Villaggio di Babbo Natale



PARK HOTEL  
AI CAPPUCCINI  
Gubbio, Umbria, Italia.

*Richiedi le condizioni speciali per i soci Lions*

Via Tifernate • 06024 • Gubbio (Perugia) • Italy • Tel. +39 075 9234 • Fax +39 075 9220323  
www.parkhotelaicappuccini.it • info@parkhotelaicappuccini.it



SIRIO MARCIANÒ  
DIRETTORE RESPONSABILE

## La rivista è partecipazione

L'obiettivo di questo mensile è anche quello di coinvolgere il lettore, facendogli “scoprire” quanto lui sia importante per la nostra associazione. Ecco perché la nostra rivista non solo racconta quello che facciamo o che faremo, ma è sempre più “aperta” alla partecipazione dei soci. Ma come la rivista coinvolge il lettore? Facendogli capire, con inchieste, sondaggi e la cronaca degli esempi concreti che il nostro mensile propone, che il lionismo è grande anche grazie a lui e che lui, in quanto socio della più importante associazione di servizio del mondo, può diventare, utilizzando le pagine della rivista, il protagonista, assieme a tanti altri lettori, di riflessioni sul lionismo italiano e, quindi, trascinare altri soci in un dialogo interno che ci spinga a unire le forze di tutti i Lions di un distretto, o di tutta Italia, o addirittura del mondo, come è avvenuto nella lotta contro il Covid, per realizzare azioni importanti, durature, di vasta portata e capaci di lasciare un'impronta indelebile del lionismo là dove sono state o saranno realizzate.

Non è facile, lo so, ma la rivista, un po' per volta, con il contributo di una redazione desiderosa di fare sempre meglio, ci sta provando, facendosi anche carico di ricordare che il lionismo può tutto, nonostante molti di noi, senza volerlo, lo indeboliscano, limitandolo nella sua portata e affogandolo in migliaia di donazioni di qualche centinaio di euro ciascuna girate a piccole o grandi onlus non appartenenti alla nostra famiglia lionistica.

Sicché la nostra rivista, come ho scritto sul numero scorso, diventa un contenitore che “diffonde” tutto quello che ci riguarda e le idee che alcuni di noi hanno. Ed è per questo motivo che decine di Lions hanno scritto su questo numero il loro parere sulla “Campagna 100” o ci hanno fatto sapere quali sono, secondo loro, i pregi e i difetti della nostra grande associazione. Altri Lions ci hanno confermato che i nostri “campi” finalmente riaprono e i nostri scambi giovanili ripartono e che i service italiani più significativi sono apparsi, in bella mostra, al Salone del Libro di Torino, e altri, infine, ci hanno fatto conoscere le iniziative più significative realizzate nei club o nei distretti.

In questo numero, pertanto, c'è la “partecipazione” diretta di oltre trecento Lions. Così come c'è stata nel numero precedente con altrettanti Lions e come ci sarà in tutti quelli che seguiranno, perché la rivista guarda al futuro, è dinamica, si muove insieme a quello che racconta ed è il collante dell'associazione. E lo è da quando è nata, 63 anni fa, e lo sarà fin quando sarà possibile.



### CONFERENZA DEI LIONS DEL MEDITERRANEO

Si torna nella normalità, in presenza, a Tunisi dal 24 al 27 marzo. Ritroveremo gli amici e, insieme, realizzeremo service, sentiremo di nuovo il gradevole profumo del Mediterraneo, ammireremo le sue bellezze ed i suoi gioielli. Noi Lions insieme, a Tunisi, a marzo del 2021.

**Un invito da non dimenticare...**

Sul prossimo numero i temi da affrontare nei seminari e il programma della Conferenza.

**I NUMERI  
DI DICEMBRE E DI GENNAIO  
DELLA RIVISTA LION**



**POTRAI LEGGERLI  
SOLO ONLINE**

**COME?**

**BASTA ACCEDERE ALL'INDIRIZZO WEB [WWW.RIVISTALION.IT](http://WWW.RIVISTALION.IT)**

**LA VERSIONE ONLINE AVRÀ LA STESSA LINEA EDITORIALE DELLA RIVISTA CARTACEA**

## Internazionalità



ELENA APPIANI

DIRETTORE INTERNAZIONALE

La nostra funzione e la nostra missione sono determinate nel “servizio al prossimo”. Ci colpisce la nostra capacità di essere trasversali e di essere capaci di interpretare i bisogni, nel continuo rispetto di quelle che sono le caratteristiche culturali peculiari di ogni singolo paese del mondo nel quale noi agiamo.

Questo rispetto, per culture e tradizioni differenti, è un aspetto estremamente importante del nostro operare e ci lega ancora di più alla catena internazionale di solidarietà, consentendoci di essere “GLOCAL”, perché le nostre attività sono tanto globali quanto locali.

La grande rete internazionale dei Lions ci consente di operare in tutto il mondo, sia club Lions con club Lions, sia attraverso la nostra Fondazione Internazionale (LCIF). Un esempio per tutti è il nostro progetto sul “diabete”, che rappresenta una grande emergenza sanitaria mondiale e che viene affrontata in ogni Paese seguendo le peculiarità e le necessità di quella nazione.

La nostra internazionalità, perché possa essere sostenuta da azioni concrete, prevede che ci siano alcuni momenti di confronto internazionale: Conferenze, Forum e Convention. In tutti questi momenti, noi siamo costruttori di relazioni, di conoscenza, di cultura e di pace.

Più ci conosciamo e ci comprendiamo, maggiore sarà la possibilità di dare un forte contributo alla costruzione di pace tra i popoli. Si è da pochi giorni concluso il Forum Europeo, momento straordinario di incontro di tutti i Paesi europei. Si è svolto a Salonicco, in Grecia, e ha visto la partecipazione di oltre 600 persone. I momenti di confronto sono stati numerosi. Nelle sessioni più ampie grande risalto è stato dato all’attività del Global Action Team (Leadership, Service e Membership) e della Fondazione Internazionale (LCIF).

Abbiamo due grandi sfide: contrastare la perdita dei soci in Europa e raggiungere gli obiettivi della “Campagna 100” entro il 30 giugno 2022 per dare una risposta forte ai bisogni umanitari del mondo.

L’incontro, anche se virtuale, con i leader mondiali ha consentito di approfondire il messaggio e la linea da seguire per l’anno sociale. Scambi giovanili, contest musicali, concorso per gli ambasciatori di pace e molto altro ha animato i differenti momenti di lavoro.

Trovarsi tra soci di differenti lingue e culture, che hanno abitudini differenti di gestione dei club e dei soci, per costruire “ponti” di collaborazione è una delle parti più interessanti dell’essere all’interno di un’organizzazione internazionale.

Si cresce, ci si forma, si matura un’apertura mentale che viene poi messa a frutto anche nella nostra vita professionale e privata.

La capacità di agire in modalità “Glocal” è una caratteristica che nasce proprio nel nostro “Codice Etico” e nei nostri “Scopi”. I pilastri di Libertà, Dignità, Uguaglianza e Fratellanza, da cui si parte nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sono valori che coincidono con quelli del Lions Clubs International e ancora oggi, dopo 104 anni di storia della nostra associazione, ci emozionano e ci fanno capire perché siamo qui e ci occupiamo quotidianamente di comunità e del bene comune. Solo così noi possiamo essere costruttori di pace e di libertà, cioè dei portatori sani di quelli che sono i principi e i valori della più grande associazione di servizio, riuscendo nello stesso tempo ad essere portatori di idee e di servizi.

Prossimi appuntamenti internazionali: la Conferenza del Mediterraneo a Tunisi dal 24 al 27 marzo del 2022, a seguire, dal 24 al 28 giugno, la Convention Internazionale a Montreal.

Spero di potervi incontrare tutti in questi meravigliosi momenti di confronto internazionale.

**BPER:**

Banca

LaGalleria

Collezione e Archivio Storico

# Elisabetta Sirani

## Donna virtuosa, pittrice eroina

A cura di **Lucia Peruzzi**

**Fino al 14 novembre**

venerdì, sabato e domenica  
dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18

**Modena, via Scudari 9**  
**Ingresso libero**

Prenotazioni e informazioni per visite guidate,  
gruppi e aperture straordinarie  
telefono 059 2021598, [lagalleria@bper.it](mailto:lagalleria@bper.it)

Mostra realizzata nell'ambito del



festivalfilosofialibertà





MARIELLA SCIAMMETTA  
PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

## Un percorso vincente

**M**i capita spesso di fare qualche considerazione sul grande impegno dei Lions e sulla passione che ci mettiamo quando realizziamo i service animando le comunità, fornendo solidarietà a chi è nel bisogno e sostenendo le amministrazioni con interventi di sussidiarietà appropriati e condivisi.

Rifletto anche sul fatto che spesso noi stessi restiamo sbigottiti di fronte al numero dei service che realizziamo e delle persone che serviamo secondo i dati che ci vengono rassegnati dai report che facilmente visualizziamo grazie all'inserimento nella piattaforma delle varie attività.

Siamo veramente una grande forza per il Paese e tanto più lo saremo se continueremo a lavorare mettendo in campo tutte le risorse di cui disponiamo e creando momenti di sinergia e di collaborazione con le istituzioni.

È un dato pacifico, infatti, che noi Lions svolgiamo attività di servizio su progetti che coincidono perfettamente con quelli che dovrebbero essere gli scopi e le finalità della stragrande maggioranza degli Enti Pubblici e, pertanto, occorre propiziare la creazione di momenti di incontro, di approfondimento e di proficua collaborazione in modo che tutti i detti attori si muovano sinergicamente verso lo stesso obiettivo per la realizzazione del bene comune.

Trattasi di un percorso certamente vincente, non fosse altro perché le istituzioni potrebbero prontamente utilizzare le tante risorse di cui spesso non hanno la diretta disponibilità e che, inserite in un percorso virtuoso, fatto di generosa e gratuita disponibilità, potrebbero contribuire significativamente ad affrontare e sostenere quelle sfide nuove e ormai improcrastinabili che il momento attuale che stiamo vivendo ci mette davanti.

Penso ad esempio alle tematiche ambientali, ivi compresa la tutela del territorio attraverso le misure di prevenzione degli incendi e delle alluvioni; penso alla tanto invocata transizione ecologica che non potrà mai concretizzarsi se non si accompagna ad una transizione culturale verso lo sviluppo sostenibile; penso a tante altre tematiche che devono essere affrontate con urgenza e senza superficialità.

La validità del percorso auspicato, d'altronde, è stata testata, nel corso di quest'anno, quando il MD ha affrontato il problema dell'emergenza umanitaria in Afghanistan, a causa dei noti eventi dello scorso agosto. In tale circostanza, la risposta della nostra Associazione è stata puntuale e concreta, superando ogni più rosea aspettativa, avendo promosso la creazione di un tavolo di confronto con le istituzioni interessate, all'esito del quale si è siglato con ANCI Nazionale un protocollo d'intesa che il Ministero dell'Interno ha già fatto pervenire a tutti i Prefetti, con cui sono stati puntualmente stabiliti i termini di collaborazione, con piena soddisfazione non solo dei Lions ma anche delle stesse istituzioni.

Lo stesso dicasi per la collaborazione con il Banco Alimentare, già consacrata in un protocollo d'intesa stipulato dal MD nell'anno sociale 2019-2020, la cui validità è stata confermata dal Consiglio dei Governatori, previo accordo tra le parti, anche per l'anno in corso e in virtù del quale i nostri soci si accompagneranno con i volontari del Banco nella giornata dedicata alla colletta alimentare fissata per il prossimo 27 novembre.

Sulla base di tali positive esperienze, auspico che possano a breve concretizzarsi altre forme di collaborazione con le istituzioni per far sì che l'impegno dei Lions, oltre a dare sempre più proficui risultati, sia riconosciuto a tutti i livelli, realizzando un assetto di rapporti armonioso tra le stesse e la società civile.

# Consegnate le chiavi DELL'ARCHIVIO GRIMALDI

Il prezioso e nutritissimo archivio del Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, donato alla città di Enna, sarà custodito in due sale dello storico Palazzo Chiaramonte. L'intesa è stata sancita nel corso di una cerimonia che nei giorni scorsi ha visto protagonisti importanti personaggi del mondo delle istituzioni, dell'associazionismo e del clero. [Di Elisa Saccullo](#)

“L'Amministrazione comunale - ha evidenziato il sindaco Maurizio Dipietro - intende lavorare tanto in termini di sviluppo del territorio, partendo proprio dalla cultura, incentivandola in tutte le sue forme. Con la consegna delle chiavi dell'Archivio Grimaldi, si può dire che prende inizio questo percorso. Ringrazio Pino Grimaldi per questa straordinaria opportunità: il suo notevole impegno, lungo sessant'anni, lo ha portato a divenire un'eccellenza. Uno straordinario percorso, il suo, in ordine di tempo e prestigio”. Grimaldi ha ringraziato, anche a nome della sua famiglia, tutti coloro i quali hanno preso parte all'iniziativa. Ha parlato della sua esperienza di vita, considerata da lui privilegiata, perché gli ha consentito di vedere tutto ciò che è avvenuto nel passato e di gioirne storicamente; mentre per quanto riguarda l'attività svolta nel Lions International ha sottolineato come non ci sia una sola cosa di cui si pente, neanche dei momenti di litigi perché “nel litigio, a volte, c'è l'essenza della formazione di un'idea”.

Grimaldi ha rivolto un sentito grazie a tutta la città di Enna, che ha riconosciuto l'associazione lionistica come entità attiva e partecipativa: “Si deve lavorare sempre - ha concluso - per abbattere le differenze”.

Il sindaco ha consegnato le chiavi della sala che ospiterà l'Archivio al Governatore del Distretto Lions 108 Yb Francesco Cirillo, che si è detto, a nome dei soci, “orgoglioso ed entusiasta per avere questa testimonianza unica”. Cirillo ha poi consegnato all'assessore comunale Gianpiero Cortese un libro del valore di mille euro a supporto dello studio dei ragazzi ennesi meno abbienti.

Sulla collaborazione tra Ente locale e associazione si è poi soffermata Bianca Pellegrino, presidente della zona 23 del Distretto 108 Yb. “La consegna delle chiavi dell'Archivio del professor Grimaldi - ha detto - non è soltanto un gesto simbolico, ma suggella un originale connubio tra una città, Enna appunto, e il Lions Clubs International. Un'unione unica nel suo genere, che offre al Distretto siciliano una vetrina internazionale.

Monsignor Enzo Murgano, a nome della Chiesa Ennese, ha evidenziato nel suo intervento come Grimaldi sia “testimone della docilità dello spirito” e che “solo in queste condizioni si riescono a fare cose buone, belle e vere”. Parole molto apprezzate e riprese dalla presidente del Consiglio dei governatori Lions, Mariella Sciammetta, mentre il past



direttore internazionale Domenico Messina ha evidenziato come Grimaldi abbia compiuto “un atto di donazione straordinaria” e Rosario Pellegrino si è detto onorato di essere il presidente del Comitato dell'Archivio Grimaldi.

“Concedere questo dono a beneficio delle generazioni che verranno - ha detto il presidente del Lions Club Enna, Lucio Riccobene - è un gesto di straordinaria generosità. Grimaldi ci lascia le sue esperienze che saranno ali per fare volare tutti i Lions sempre più in alto”.

Messaggi di plauso ed auguri sono pervenuti da tutte le parti del mondo dai Past Presidenti Internazionali, dall'ID Elena Appiani, dal senatore Fabrizio Trentacoste e dal presidente del Tribunale di Enna Cesare Zucchetto.

Nel corso della cerimonia, al sindaco di Enna è stata conferita la Melvin Jones Fellowship, assegnata a chi si è distinto per il contributo offerto in attività di solidarietà.

Nella foto Pino Grimaldi con il sindaco di Enna Maurizio Dipietro e il Governatore Francesco Cirillo.

## I Protocolli d'Intesa e le successive azioni strategiche sono una cosa sola

Di Franco Rasi

Qualche giorno fa, sulla spinta dei fatti afgani, la Presidente del Consiglio dei Governatori Mariella Sciammetta e il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), sen. Enzo Bianco hanno firmato un corposo protocollo d'intesa mirato alla "conoscenza dei bisogni dei profughi, degli immigrati, al fine di favorire l'accoglienza, l'integrazione e la inclusione". È l'ultimo documento in ordine di tempo di tale natura fra i Lions e lo Stato.

Già nel 2016 era stata firmata un'altra importante carta fra l'allora Presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso e il Ministero dell'Interno nella persona del Prefetto Mario Morcone. L'atto era finalizzato alla "realizzazione di attività in favore di beneficiari di protezione internazionale, ospiti del sistema di accoglienza nazionale". La nostra Associazione, attraverso le proprie strutture, avrebbe predisposto "sportelli di ascolto e sportelli di sostegno psicologico e psicoterapia presso i centri di accoglienza del sistema SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Non so cosa è stato fatto, non ho trovato documenti a conferma.

A margine di questi atti di rilevanza nazionale, molti altri protocolli o accordi d'indirizzo sono stati firmati nel tempo fra i Distretti o i singoli Club con Comuni, Province, Regioni o Enti in genere. Ho invano cercato informazioni sulle azioni strategiche conseguenti, ho interpellato molti Lions, ho sfogliato stampa e notiziari. Insomma, mi sono dato da fare per capire se gli accordi sottoscritti, spesso con enfatica ostentazione, hanno avuto un seguito. Ho avuto risposte vaghe e evanescenti. Quasi che ogni anno tutto si concluda per essere dimenticato. Solo alcuni club hanno reso effettivo il principio di sussidiarietà realizzando service sociali, necessari a un Lions che guarda ai diritti umani fondamentali. Questi Club sono stelle che brillano nelle tenebre.

## E se provassimo a ripassarci la costituzione?

Di Bruno Ferraro

Ci sono vari modi per definire la Costituzione, ma la definizione più appropriata è quella che la vuole come la legge delle leggi, ovvero un condensato dei principi e dei valori fondamentali che una determinata comunità, eretta come Stato sovrano, considera essenziali ed indefettibili. Noi Lions ce ne siamo occupati nell'anno 2010-2011 con il tema nazionale "La Costituzione: conoscerla per amarla", portandola nei luoghi più disparati, soprattutto nelle scuole e nelle università. Quando si parla di Costituzione italiana, occorre distinguere la prima parte che comprende i principi generali della società civile e che, essendo il frutto di una pluricentennale esperienza, scolpisce l'essenza stessa del concetto di comunità per cui ha un valore tendenzialmente eterno ed immutabile (artt. 1-54); dalla parte speciale, che disciplina l'organizzazione dello Stato ed è perciò modificabile, sia pure con la speciale maggioranza dei due terzi richiesta dall'articolo 138 della Costituzione medesima.

Anni addietro il premier Renzi, volendo pervenire all'abolizione del Senato perché ritenuto un doppione della Camera, organizzò addirittura "Il viaggio della Costituzione", ovvero un tour in 12 città italiane per convincere i cittadini in vista del referendum, che la Costituzione, pur essendo la più bella del mondo, poteva e doveva essere cambiata in parte *qua*.

Ho voluto ricordare tali trascorsi per sottolineare che nel nostro essere Lions ci sono principi e valori che fanno il paio con quelli della prima parte della Costituzione e sono pertanto da ritenere irrinunciabili e immutabili. Quali siano è facile dimostrarlo: si tratta dei principi del codice etico e degli scopi del Lions Clubs International. Tutto il resto può essere discusso, in linea con le esigenze ed il modo di sentire il rapporto interassociativo, nelle varie epoche e nei vari luoghi: ferma restando in ogni caso la graduatoria delle fonti di riferimento (internazionale, multidistrettuale e distrettuale).

SPECIALE

CAMPAIGN | 100

100



## La Fondazione dei Lions... un prezioso dono

Pezzo essenziale di un impegno per i nostri progetti di servizio

Nel 1945 era Presidente Internazionale D. A. Skeen, un avvocato del Club di Salt Lake City nello Utah. Un suo amico e Lion gli manifestò la volontà di donare all'Associazione, ormai in pieno sviluppo sul piano internazionale, una consistente proprietà. La donazione non fu possibile perché l'Associazione non possedeva i requisiti di legge trattandosi di "associazione di fatto". Il problema fu portato all'attenzione del Board e reiterato nel tempo, fra dubbi, rinvii e osservazioni varie. Fu il Presidente Internazionale Edward M. Lindsey, un dirigente industriale del Tennessee, che, eletto nel 1966-67, insediò un'apposita Commissione di studio. Guidata con determinazione dal Direttore Internazionale Norman E. Brennan, un magistrato di Indianapolis, la Commissione predispose l'intero

progetto esecutivo che, condiviso dal Consiglio di Amministrazione, fu approvato il 13 giugno 1968. Le prime disponibilità economiche ammontavano a 5.702 dollari! Sono trascorsi cinquantatré anni. LCIF è oggi un faro mondiale nella capacità di raccolta e destinazione di fondi là "dove sono i bisogni", come si legge nella relazione costitutiva. Fondi che sono destinati solo ai nostri progetti di solidarietà e non a favore di terzi. Innumerevoli sono i nostri partner: famosa la "Bill&Melinda Gates foundation". Di notevole prestigio la collaborazione con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Numerose sono anche le affiliazioni: ricordiamo, fra le tante, la "World Blind Union", organizzazione mondiale che rappresenta gli interessi di circa 300 milioni di non vedenti. (Franco Rasi)



## Fondazione, mon amour!

di Pino Grimaldi \*

**E** sì, perché la sua storia (ora LCIF) è parallela a quella mia nella Associazione dei Lions Clubs. Inizia infatti per ambedue negli anni '60 del '900 quando Lions International come NGO incorporata nello Stato dell'Illinois (USA) realizza, magari in ritardo, che come organizzazione non può venire incontro ai bisogni umanitari concretamente perché non può né ricevere soldi né dispensarne per l'aiuto ai bisognosi non essendo a tanto autorizzata dal suo statuto e regolamento e si comincia a prendere in considerazione una Fondazione autorizzata dalle leggi americane a raccogliere fondi e dispensarli a chi nel bisogno.

Sono gli anni di Presidenti illuminati che non hanno nulla contro una organizzazione parallela (con tutti i rischi e i pericoli) capeggiati da un vice Presidente, Ed Lindsey, che servirà come Presidente nel 1966-1967 e che alla Convention di Dallas, Texas, del 1968 riesce a far portare la creazione della Fondazione approvata quasi all'unanimità dai delegati presenti nello Hotel Adolphus (ora distrutto). In quella sala c'erano - DG Eletti - 5 Lions Italiani e tra questi, assieme a Pietri, Scoconi, Barbieri e Pezzali, io con accanto Jimmy Carter (poi Presidente degli Stati Uniti) a votare in favore ed inneggiare alla sua nascita.

Per 5 anni la Fondazione - allora LCF - raccoglie fondi che lentamente cominciano ad arrivare, avendo come primo donatore di 1.000 dollari un Italiano del Club di Bari, Nunziante Cesareo, mentre è solo nel 1972 che viene erogato il primo Grant approvato dai Trustees (allora i direttori internazionali e gli officer) nel Board di Parigi del 1° ottobre. Tra gli ID di quel Board c'ero io e Ed Lindsey, che partecipava come appointee, che sottolineò che L'Italia era stata la prima a credere nella Fondazione, ed ovviamente votai per approvare il primo Grant! Non è finita. Presiedetti per un quinquennio il Comitato tecnico scientifico del primo grande service della Fondazione Sight First (I e II) e presiedetti LCIF nel 1995-96 trasformandola da associazione caritatevole in "umanitaria", ampliandone le caratteristiche e lo statuto.

Ed ora mi trovo a guidare l'Area Costituzionale IV Europa per la "Campagna 100" per raccogliere entro il 30 giugno 2022, 300 milioni di dollari per potere elargire 200 milioni l'anno in favore e del bisogno e dei bisognosi del mondo: la più grande raccolta mai operata da qualsivoglia organizzazione di servizio nei 104 anni di esistenza di Lions Clubs International.

A chi con passione e gioia dona e contribuisce a far conoscere, apprezzare e sostenere la LCIF il mio grazie.

Alla Fondazione ad maiora.

*\*Presidente Internazionale Emerito.*

# Insieme, in armonia

di Giuseppe Guerra \*

Che la LCIF, la nostra Fondazione Internazionale, sia il nostro vanto è noto a tutti. Basta considerare quanto abbiamo dato e quanto di più abbiamo ricevuto e quanto distribuisce nel mondo della sofferenza e del bisogno. Lo “speciale” che appare in questo numero lo dimostra con evidenza. Anni fa ho supportato con impegno, dedizione e orgoglio di appartenenza la Foundation in qualità di Coordinatore Distrettuale della LCIF. Ricordo ancora con soddisfazione le numerose iniziative, a cominciare da entusiasmanti raccolte fondi assieme ai soci di tanti Club del Distretto. Oggi, forte di quell’esperienza e con una più consapevole responsabilità come Governatore, mi sento ancor più in dovere di impegnarmi nella divulgazione dell’azione svolta dalla LCIF a livello globale e locale. Invito con forza i Club italiani, col supporto dei responsabili locali della Fondazione, ad effettuare donazioni ed organizzare manifestazioni, eventi, per la raccolta fondi a sostegno delle cause umanitarie. La LCIF è chiamata, oggi ancora di più, a schierarsi in prima fila nella guerra contro la pandemia da Covid-19 con le drammatiche

conseguenze che l’accompagnano.

Nel guidoncino che mi rappresenta, sono riportati tutti gli otto loghi delle cause umanitarie della LCIF. La “Campagna 100”, che è stata prorogata per l’annata lionistica in corso, ha un obiettivo che vogliamo raggiungere. Sono certo che tutti i 17 Distretti sapranno dare una risposta concreta ed importante. Sono in atto molte iniziative e in qualità di Governatore delegato della LCIF da parte del Consiglio dei Governatori manifesto il mio apprezzamento e la soddisfazione per questa operatività.

Anche l’evento che si terrà il 20 novembre prossimo a Firenze, il 1° Forum Multidistrettuale della LCIF, sarà l’occasione, oltre a ricordare il nostro passato, per fare il punto sulla situazione attuale e gettare le basi del nostro futuro. I Lions, come sempre, sapranno trovare le soluzioni migliori e avere una visione operativa al passo con i tempi. Insieme, in armonia, per servire le nostre comunità.

*\* Governatore del Distretto 108 LA  
e delegato dal CdG alla LCIF.*



# LA SOLIDARIETÀ si veste di giallo

Claudia Balduzzi, farmacista a Tortona, è una profonda studiosa di piante medicinali e di erbari. È socia del LC Valli Curone e Grue. Nella sua carriera lionistica ha ricoperto vari incarichi, sempre con brillanti risultati per la sua tenace determinazione, che le hanno valso l'unanime apprezzamento e importanti riconoscimenti. Officer internazionale dal 2018, è area leader della LCIF, incarico che la vede in prima linea con la “Campagna 100” in un momento drammatico per tutti. [Intervista di Franco Rasi](#)

**Come sta la nostra Fondazione in Europa? Quali i risultati del seminario dedicato alla LCIF durante il recente Forum Europeo di Salonico?**

La nostra LCIF ha particolarmente a cuore la “vecchia Europa”, come potete evincere da questa immagine che

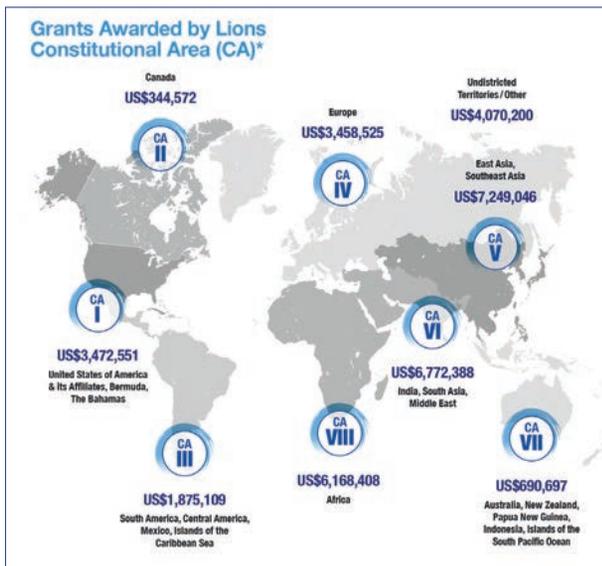
ben fotografa quanto importante, variegato e consistente sia il lavoro dei Lions che in questa area viene supportato. I Lions europei presiedono attività permeate da energia solidale per giuste cause e da conoscenza profonda dei bisogni del territorio.

L'immagine sotto riporta invece il periodo buio della prima ondata pandemica di Covid 19, ma neppure in quelle giornate concitate e disperate siamo stati lasciati soli: grazie alla LCIF abbiamo potuto acquistare già da fine marzo 2020 dispositivi di protezione individuale e ventilatori polmonari.

All'Europa Forum di Salonico 2021 grande rilevanza è stata data alla nostra LCIF, alla sua lungimiranza nell'identificare, grazie alla “Campagna 100”, queste aree di intervento così attuali, che ci permettono una sempre più aderenza ed efficienza alle richieste delle nuove povertà, delle situazioni di malattia e di disagio.

Purtroppo i risultati, dati anche da numeri e statistiche, vedi riquadro, posizionano l'Europa, CA IV, decisamente... lontano dalla meta.

Il problema a mio giudizio, è che siamo ancora abbastanza distanti dal “cuore LCIF,” siamo affetti da troppa mal-conoscenza o in-differenza nei confronti della nostra Fondazione che, al contrario di tante altre, opera devolvendo il 100% delle donazioni nei co-finanziamenti al 50% dei progetti Lions, esercitando controlli seri, accurati e praticando gestioni trasparenti proprio per garantire una granitica affidabilità.



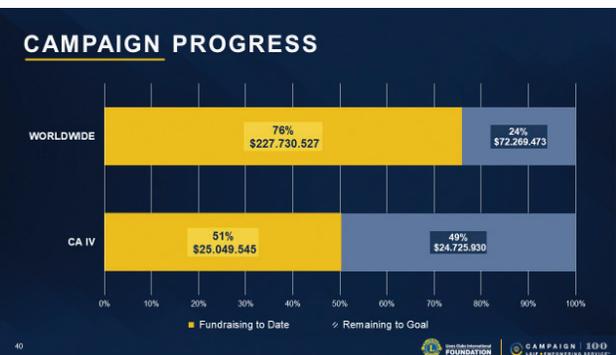
### LCIF RESPONSE TO COVID-19

**WORLDWIDE:**  
385 grants || US\$6,846,917

**CA IV:**  
44 grants || US\$1,682,259

- Because of your generosity, LCIF able award grants quickly
- Purchased protective equipment for healthcare, frontline workers







Secondo la Banca Mondiale la pandemia da Covid ha provocato una delle più gravi recessioni economiche da due secoli, con un drammatico aumento della povertà. Quali iniziative potrebbero essere prese per incremen-

tare significativamente i versamenti alla LCIF?

Penso che l'attenzione alla fame, all'ambiente e ai bisogni umanitari possano comprendere le esigenze legate anche





ad un post-pandemia pur non essendone ancora fuori... credo che la LCIF possa rappresentare il salto di scala per generare la ripartenza da una prigionia fisica e mentale, segnata da una chiusura totale dove abbiamo sicuramente sognato interventi di sostanza e di passione a cui manca ora l'ultimo tassello quello cioè della realizzazione.

Si è dato, durante il Forum Europeo, risalto e suggerimento a molteplici iniziative capaci di attirare donazioni sia al nostro interno quanto soprattutto al pubblico esterno: da LCIF Europe Day alla promozione del Club Modello, alle ricerche di partnership, seppur con i limiti della non deducibilità fiscale, alle raccolte fondi virtuali e ad ogni genere di fantasia da scatenare per questo obiettivo.

Concludo sottolineando un aspetto poco praticato in Europa: le donazioni personali. Individualmente un Lion e/o un non Lion in maniera semplice e sicura oltre a un bonifico bancario può effettuare un versamento, di qualsivoglia importo, online o tramite social, come Facebook, ricevendone immediatamente riscontro.

Per ciascun donatore il dipartimento Donor Assistance mantiene una posizione aggiornata e nota ai fini del riconoscimento del credito MJF sul profilo dello stesso. Esercizio facile, immediato ed istintivo.

**Qual è la sensibilità dei soci italiani e dei soci europei nei confronti della nostra Fondazione da te riscontrata alla luce della lunga esperienza vissuta ai vertici?**

Siamo all'ultimo chilometro di questa straordinaria "Campagna 100", allora cosa propongo in primis agli amici Lions italiani? Perché non circoscriviamo ad un mese, magari calendarizzato dal Consiglio dei Governatori, il dono di

un caffè giornaliero "sospeso" per la LCIF per ogni socio? Andrebbero nelle casse di Fondazione circa 1 milione di euro... allora perché non lanciamo uno slogan di impatto e di appeal: "un caffè offerto per un bisogno soddisfatto?". La creatività non ci manca, il coraggio di buttare il cuore oltre l'ostacolo idem...

Alle chiamate si deve essere pronti, entusiasti e generosi, la solidarietà non ha confini e... si veste di giallo!

Nelle foto uno stand della LCIF con Claudia Balduzzi e il Lion Giampietro Dolce; la consegna di alimenti a bimbi siriani. A pagina 15 la LCIF e la lotta alla cecità.



# A che punto siamo con la “CAMPAGNA 100”

Chi non ha mai pensato ad un viaggio intorno al mondo? Non sulle ali della fantasia di Jules Verne, ma su un comodo e veloce aereo e non per effettuarlo in 80 giorni e vincere qualche scommessa, ma per vincerne un'altra, forse più impegnativa, ma col sapore di buono. Forse lo stiamo facendo anche noi, cercando di rimanere “con i piedi per terra”, ma con un sogno altrettanto ambizioso, quello pensato dalla LCIF attraverso la “Campagna 100”, con la raccolta fondi di 300 milioni di dollari entro il prossimo 30 giugno 2022, servendo ogni anno almeno 200 milioni di persone in tutto il mondo! **Di Carlo Bianucci \***

**I**l giro del mondo è iniziato formalmente con l'annata lionistica 2018-2019 con i riflettori dei Lions puntati sui disastri ambientali, sui bisogni, sulle malattie, sui disagi di ogni Paese, in ogni Continente.

Cosa si è potuto vedere? Tanti problemi che affliggono oggi e altri che arriveranno presto...

- 2,2 miliardi di persone hanno problemi di vista o cecità.
- Ogni giorno 300 persone muoiono a causa del morbillo.
- Un terzo degli adolescenti in tutto il mondo ha subito episodi di bullismo.
- 1 persona su 11 ha il diabete.
- I disastri legati al clima sono aumentati del 50% in 40 anni.
- A 300.000 bambini viene diagnosticato il cancro ogni anno.
- 1 persona su 9 non ha cibo a sufficienza per essere sana e attiva.
- Entro il 2025, il 50% della popolazione mondiale vivrà in aree con scarse riserve idriche.

## A che punto siamo con gli obiettivi?

Ampliamente superati i 200 milioni di persone servite in un anno, un grande scenario dove, dall'inizio ufficiale della Campagna (1 luglio 2018), sono stati fatti tanti interventi e dove sono visibili tanti risultati in tutti gli ambiti operativi: 145 per la fame, 60 per problemi di vista, 125 riferibili all'ambiente, oltre 21 per il cancro pediatrico, 40 per la lotta al diabete, oltre

340 per altri programmi!

E, sempre nel periodo della Campagna, troviamo una presenza significativa di questi interventi anche nel nostro Paese dove tutti i Distretti e il MD hanno ricevuto sussidi di rilievo: ben 73 assegnazioni per un totale complessivo di 2,6 milioni di dollari.

Sussidi	Distretto	Dollari
6	Ia1	131.462
4	Ia2	121.223
7	Ia3	168.519
6	Ib1	344.634
4	Ib2	257.000
3	Ib3	79.559
3	Ib4	60.558
1	Ta1	2.500
3	Ta2	77.863
3	Ta3	140.146
10	Tb	167.836
3	A	144.930
2	AB	50.834
1	L	10.000
3	La	197.168
2	Ya	41.465
8	Yb	174.819
4	MD	456.073

La LCIF ha tenuto in considerazione la grave situazione creata dal Covid-19 in tutto il mondo ed è intervenuta assegnando, di propria iniziativa, complessivamente 354 contributi per 5.226.791 dollari, di cui 44 all'Area Costituzionale IV (Europa) per 1.671.259 dollari e uno all'Italia per 350.000 dollari utilizzati per l'acquisto di attrezzature mediche.

E un po' indietro la raccolta fondi: già accreditati alla LCIF oltre **209 milioni di dollari** che salgono considerevolmente se si includono anche gli impegni assunti dai Club che intendono raggiungere l'obiettivo di “Club Modello” nelle varie tipologie e di chi si è comunque impegnato per versamenti diretti.

Il lungo periodo della pandemia non ci ha consentito lo svolgimento dei vari eventi che avrebbero certamente coinvolto tanti amici dei Lions, da sempre pronti a partecipare con noi alle iniziative benefiche e solidali per le ottime cause della “Campagna 100”, ma abbiamo ancora diversi mesi nei quali possiamo fare ancora molto, ovunque, anche nel nostro Paese.

Stiamo avvicinandoci velocemente al Natale e sono in corso in tutti i Distretti varie iniziative per raccogliere fondi e festeggiare gioiosamente questa importante ricorrenza.

La partecipazione in gruppo è bella e richiama lo spirito di appartenenza di cui andiamo fieri da sempre. In questa occasione sarebbe buona cosa pensare anche ad un gesto “personale”, una



Lions Clubs International  
**FOUNDATION**



GOVERNATORE  
GIUSEPPE GUERRA

## 1° Forum Multidistrettuale LCIF

**Sabato 20 Novembre 2021**

Palazzo dei Congressi, piazza Adua,1 Firenze - ore 15.00/18.00



**CORRIAMO  
DOVE SERVE PER  
LASCIARE L'IMPRONTA**

## LCIF - LCI : Insieme per servire. Storia, Presente e Futuro

### PROGRAMMA

#### INDIRIZZI di saluto:

Presentazione del Forum: **PCC Carlo Bianucci** - Coordinatore MD LCIF 108 Italy  
**DG Giuseppe Guerra** - Delegato a LCIF dal Consiglio dei Governatori

Saluti: **PIP Giuseppe Grimaldi** - Leader A.C. IV Campagna 100 LCIF  
**Elena Appiani** - Direttore Internazionale 2021/2023  
**Mariella Sciammetta** - Presidente del Consiglio dei Governatori 2021/2022  
**Eugenio Giani** - Presidente della Regione Toscana (invitato)

#### INTERVENTI:

**Sandro Castellana** - Segretario/Componente Esecutivo LCIF : *"L'internazionalità della Fondazione LCIF"*  
**Giuseppe Guerra**: *"Il Governatore Distrettuale, primo ambasciatore di LCIF"*  
**Carlo Bianucci** - MDC LCIF: *"Ieri e Oggi: storia LCIF e Campagna 100"*  
**Veronica Cannucci** - Vice Presidente Distretto LEO-Toscana: *"I contributi LCIF per i LEO"*  
**Claudia Balduzzi** - Area Leader LCIF: *"Presentazione LCIF DAY"*

#### PRESENTAZIONE DI ALCUNI SERVICE REALIZZATI:

- LCIF per la Scuola Cani guida di Limbiate
- La Fattoria Sociale "Casa di Anna" a Zelarino - VE
- L'intervento di LCIF contro la Pandemia COVID-19
- Amatrice e dintorni: un disastro ambientale e umano
- La Banca degli occhi Melvin Jones - Genova
- Telemedicina - Arriviamo al cuore di tutti - Toscana
- Il Recupero alimentare, la Dispensa Sociale
- Casa Lions - Cagliari-Assistenza a malati di cancro e familiari
- La Barca Blu - Insieme per l'Autismo - Emilia Romagna
- Il Camper della Salute per la prevenzione del Diabete

#### DIBATTITO / interventi del pubblico

Conclusioni del Forum: **PCC Carlo Bianucci**

Prenotazione obbligatoria  
tramite mail:  
**forumlcif.md@gmail.com**

Per partecipare all'evento è necessario  
il possesso della certificazione verde  
Covid-19 (Green Pass) in formato cartaceo  
o digitale e un documento d'identità.

donazione alla LCIF in memoria di una persona cara che ci ha lasciato, una forma di ringraziamento per un pericolo scampato, o più semplicemente un regalo sicuro a chi non ha un volto specifico, ma che, siamo certi, potrà valere, proprio per questo, almeno il doppio.

Donazioni singole (da 50, 100, 200 dollari) effettuate con la massima semplicità con utilizzo di una carta di credito sull'apposito sito LCIF saranno riconosciute ad ognuno dalla Fondazione stessa con l'invio, direttamente a domicilio, di una specifica medaglia "Lions Share Supporter LCIF", rispettivamente con una, due e tre stelle.

Per parlare con tutti coloro che vogliono saperne di più della nostra Fondazione, di quello che ha già fatto e di quello che può fare, dei progetti che possono essere proposti per un sussidio da Club e dai Distretti, ma soprattutto per ascoltare riflessioni e proposte,

abbiamo organizzato il **1° Forum Multidistrettuale LCIF** per il prossimo 20 novembre a Firenze, al Palazzo dei Congressi, all'interno della Fortezza Da Basso, proprio per interloquire con i Coordinatori LCIF di Club, Referenti territoriali LCIF, presidenti di zona e di circoscrizione e anche presidenti di



Club che l'anno prossimo potrebbero essere chiamati a coprire un ruolo di supporto per la Fondazione.

LCIF e LCI: insieme per servire. Storia, Presente e Futuro, questo il titolo di un dialogo di cui saranno protagonisti gli "addetti ai lavori" sul territorio, con interventi di ruoli apicali come il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, il Segretario LCIF Sandro Castellana, l'Area Leader LCIF Claudia Balduzzi, il Direttore Internazionale in carica Elena Appiani, la Presidente del Consiglio dei Governatori Mariella Sciammetta, il Governatore delegato alla LCIF Giuseppe Guerra e naturalmente il Team dei Coordinatori della LCIF.

Gli obiettivi numerici sono significativi, ma anche "parlare" di modi e tempi per aiutare gli altri può essere una buona strada per raggiungerli.

*\*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*



## RASSEGNA ANTIQUARIA



27 NOVEMBRE | 5 DICEMBRE 2021  
MONTICHIARI | BRESCIA

SABATO E DOMENICA  
10.00 | 19.00

DA LUNEDÌ A VENERDÌ  
15.00 | 19.00

MOSTRA COLLATERALE

TRA FUTURISMO ANALITICO E FUTURISMO ANALOGICO  
Dalle linee forza di Baldessari all'arte meccanica di Depero

[WWW.RASSEGNAANTIQUARIA.IT](http://WWW.RASSEGNAANTIQUARIA.IT)



Centro Fiera del Garda  
Montichiari (BS)

Via Brescia, 129 - 25018 Montichiari (BS) - Tel. 030 961148 - Fax 030 9961966 - info@centrofiera.it



# Cosa ne pensi della “CAMPAGNA 100”? Come sta andando nel tuo Distretto?

Lo abbiamo chiesto ai Coordinatori della LCIF dei nostri 17 Distretti. Leggete le risposte di Serenella Ferrara (Ia1), Gianni Castellani (Ia2), Giovanni Costa (Ia3), Gabriele Necchi (Ib1), Giovanni Canu (Ib2), Davide Michele Gatti (Ib3), Piero Puricelli (Ib4), Giuliana Liotard (Ta1), Domenico Battiloro (Ta2), Andrea Pescarin Volpato (Ta3), Teresa Filippini (Tb), Elisabetta Scozzoli (A), Pasquale Di Ciommo (AB), Cesare Morgia (L), Maria Carla Giambastiani (La), Nadia Carnevale (Ya) e Maurizio Gibilaro (Yb).

## Ia1 / Sembrava irraggiungibile...

Il punto di forza della LCIF è certamente quello di “pensare in grande” e porsi degli obiettivi ambiziosi che offrano sempre maggiori e migliori motivazioni per tutti i Lions del mondo. La “Campagna 100” è la massima espressione di tali ambiziose motivazioni. Raccogliere 300 milioni di dollari per aiutare 200 milioni di persone ogni anno sarà certamente un obiettivo difficile da raggiungere, ma con la giusta determinazione certamente non impossibile!

Nel Distretto 108 Ia1 vi è sempre stata grande sensibilità nei confronti della LCIF, grazie anche ai cospicui sussidi da questa erogati per la realizzazione di progetti molto utili ed importanti per la comunità. All’inizio della “Campagna 100” il budget assegnato al nostro distretto, pari a 564.250 dollari, sembrava decisamente irraggiungibile, ma avendo un residuo di 94.859,02 dollari al 30 giugno 2021, somma inferiore a quella raccolta lo scorso anno, abbiamo buona speranza di raggiungerlo grazie anche alla fattiva collaborazione dei 4 Club Modello. We Serve! **Serenella Ferrara** / **Coordinatore LCIF del Distretto**

## Ia2 / Ancora un ultimo sforzo

“Campagna 100” è la più grande raccolta fondi che la LCIF, la Fondazio-

ne del Lions Clubs International, ha attivato dalla sua costituzione, con lo scopo di servire centinaia di milioni di persone che vivono nel bisogno. L’obiettivo di “Campagna 100” è continuare a potenziare il service in tutte le aree più critiche nel mondo non solo ora, ma anche per il futuro. In tal modo verranno assicurate le risorse necessarie ai Lions per le future esigenze. È stato molto importante ampliare l’impegno della LCIF verso nuovi settori di particolare criticità quali la fame, il diabete, il cancro infantile e l’ambiente, aver previsto una restituzione ai distretti e ai club di parte delle donazioni da impiegare per sostenere le attività umanitarie nelle proprie comunità e, inoltre, aver messo a disposizione un supporto ai service dei Leo.

Per il Distretto Ia2, l’obiettivo da raggiungere per “Campagna 100” è molto impegnativo, ma i club del Distretto, sebbene a macchia di leopardo, hanno risposto bene condividendo gli scopi della Campagna.

Manca ancora un ultimo sforzo per raggiungere il traguardo e sono convinto che, con la collaborazione del Governatore, dei Club Modello, importantissimi per il loro ruolo di leader, e di tutti i soci, la meta sia vicina.

Un grazie a tutti i soci per quanto fatto sino ad oggi e per l’impegno conclusivo ricordando, però, che l’attenzione verso la LCIF non deve terminare nel mese di giugno del 2022, ma rimanere costante nel tempo, con l’augurio che si svilup-

pino, con il sussidio di LCIF, progetti sul territorio che possano essere di aiuto alle persone in difficoltà, tenendo presente che la Fondazione è sempre stata vicino ai Lion italiani nel momento dell’emergenza. **Gianni Castellani** / **MSO PDG - Presidente Area LCIF del Distretto**

## Ia3 / Insieme abbiamo raggiunto il traguardo

Ritengo che questa grande iniziativa nata per raccogliere 300 milioni di dollari in 3 anni, poi diventati 4 per via della pandemia, abbia avuto due effetti positivi. Il primo è la quantità di denaro entrata nelle casse della LCIF, con la quale in ogni parte del mondo, la nostra Fondazione Internazionale contribuisce a service di grande importanza. L’altro aspetto,



che in futuro potrebbe essere ancora più importante, è la conoscenza da parte di molti più soci della Fondazione. In altre parole, la presentazione della “Campagna 100”, spiegarne le motivazioni, ha dato modo ai coordinatori di incontrare moltissimi soci spiegando, anche ai più giovani e a volte anche ai Leo, cosa rappresenta la LCIF, qual è la sua missione (che è parte integrante del LCI), quali sono i service resi possibili proprio dall'intervento della Fondazione.

Il primo DG della “Campagna 100”, Ildebrando Gambarelli, ha deciso di costituire una squadra che fortunatamente i suoi successori hanno confermato: ora è diventata un gruppo di amici che lavora all'unisono per raggiungere il budget assegnato. È stato facile lavorare con loro, insieme abbiamo raggiunto il traguardo fissato a fine giugno 2021.

Ora ci tocca uno sforzo enorme per arrivare all'obiettivo finale. Stiamo cercando di stimolare i club a prendere iniziative di raccolta fondi, sfruttando anche la voglia di tutti di ritrovarsi creando occasioni dedicate allo scopo. Onestamente, in questo preciso momento, considero difficile realizzare il nostro attuale “compito”, ma sicuramente ce la metteremo tutta.  
**Giovanni Costa / PDG - Coordinatore LCIF del Distretto**

### **Ib1 / La LCIF appartiene ad ogni Lions**

Ci tengo a dire che la mia vera storia lionistica è iniziata nel 2018 quando mi fu assegnato l'incarico di coordinatore distrettuale della LCIF, netta dimostrazione di come solo servendo si possa crescere in senso di appartenenza al LCI. Sì, ne sono sempre più convinto, perché è da quel giorno che, pur essendo socio Lion da diversi anni, ho cominciato veramente a conoscere la storia del LCI e della nostra splendida fondazione, la LCIF, dalla sua nascita ai giorni nostri.

Storia che è piena di momenti e fatti di inscindibile umanità, storia che mi ha sempre più appassionato e convinto che dovevo impegnarmi nel far conoscere a tutti i soci lions l'attività umanitaria della fondazione.

Per me è diventato un must spiegare che la LCIF appartiene ad ogni Lions, mostrare come concretamente la stessa pone attenzione ai molti e diversi problemi umanitari in tutto il nostro pianeta attraverso il sostegno economico per l'attuazione di azioni di servizio rivolte a servire con grande spirito di solidarietà con sempre al primo posto i bisogni della gente e dei sofferenti per dare loro una speranza di vita migliore.

Così facendo con il sostegno della superlativa squadra distrettuale della LCIF, dei governatori e di tutti i soci del distretto 108 Ib1 posso affermare con orgoglio che l'iniziale scetticismo si è trasformato in amore per la LCIF. Quindi i risultati sono arrivati sono stati ottenuti e sono la dimostrazione che si possa mettere il fare prima delle parole. Sono certo che anche quest'anno, per lo sprint finale della sfida “Campagna 100”, otterremo ottimi risultati, grazie al grande cuore di tutti i soci Lions del distretto.

**Gabriele Necchi / Coordinatore LCIF del Distretto**

### **Ib2 / Partecipazione del 100 per cento dei soci**

La “Campagna 100” ha sottolineato con forza il legame che unisce LCI ad LCIF. Lo slogan “empowering service” offre una chiave di lettura degli obiettivi molto chiara: i Lions mediante l'operato della loro Fondazione sono chiamati ad essere sempre più incisivi nella società attraverso i loro service.

Questa campagna ha consentito di avvicinare anche i singoli soci alla nostra Fondazione Internazionale comprendendo l'importanza anche di un piccolo sostegno personale per consentire la realizzazione di service più importanti. Questo aspetto è stato evidenziato nel nostro distretto dalla partecipazione del 100% dei soci, in maniera individuale, alla raccolta per LCIF nell'anno lionistico 2020-2021 (unico distretto al Mondo a raggiungere questo risultato).

L'obiettivo sfidante di raccogliere 300 milioni di dollari ha richiesto un grande impegno da parte dei Coordinatori distrettuali e dei Coordinatori

LCIF di club, che sono destinati ad acquisire sempre maggiore importanza come trait d'union tra i vari club per la realizzazione di service di maggiore impatto sulla propria comunità, finanziati da LCIF e realizzati dai Lions.  
**Giovanni Canu / Coordinatore LCIF del Distretto**

### **Ib3 / Un moltiplicatore delle risorse economiche**

Nel nostro Distretto, la Fondazione e la sua Missione, che è quella di assistere i Lions Club di tutto il mondo nel loro impegno umanitario, sostenendoli nei progetti di servizio per le loro comunità, non paiono ancora così ben riconosciute da proprio tutti gli oltre 70 club che lo compongono. Ma l'eccezione conferma la regola: “sarebbe bello che ogni socio del nostro distretto fosse orgoglioso di sapere che fare servizio ed impegno verso la propria comunità, possa essere realizzato anche attraverso il sostegno alla LCIF”.

Diventa sicuramente più facile pensare alla LCIF come un incubatore per la realizzazione d'importanti progetti ed anche un moltiplicatore delle nostre risorse economiche, ma altrettanto difficile riconoscere che la stessa nostra ed unica Fondazione vada continuamente sostenuta.

La continua in-formazione e comunicazione del Comitato Distrettuale LCIF e la collaborazione con la leadership di club, come quella con gli altri club della propria zona e con la leadership distrettuale contribuirà a diffondere il messaggio della LCIF in tutto il distretto, ciò è ormai un percorso attivato e sul quale non si potrà più tornare indietro e presto ne vedremo il totale risultato.

Anche nel nostro Distretto così come in tutto il mondo, all'interno della “Campagna 100”, le richieste di contributo da parte della Fondazione sono ormai uno strumento per aumentare il We Serve.

Seppur un obiettivo sfidante ed impegnativo l'orizzonte della chiusura della campagna ormai è imminente e tutto il distretto si sta adoperando per il raggiungimento del massimo risultato possibile. Aumentano le ini-

ziative pro LCIF e le donazioni dalle tesorerie di club, e questo ci aiuta a capire che ci si sta muovendo nella giusta direzione. Dare e ricevere: è il principio della reciprocità per portare valore sul territorio. Dare senza ricevere non è sempre generosità, a volte è sacrificio amici Lions. **Davide Michele Gatti / Coordinatore LCIF del Distretto**

## **Ib4 / I Club Modello... una scommessa vinta**

La LCIF, dopo aver celebrato i suoi primi 50 anni e concesso 1 miliardo di dollari tramite più di 13.000 contributi erogati, ha lanciato la "Campagna 100" per accrescere e ampliare l'impatto dei service Lions. A "Vista", "Giovani", "Assistenza nei disastri" e "Cause umanitarie", si sono aggiunti "Lotta al diabete", "Fame", "Cancro pediatrico" e "Ambiente". Per dare un riconoscimento ai club che si impegnano nella raccolta fondi è nato il "Club Modello"...

Il primo Club Modello del nostro Distretto è stato il Lions Club Inzago, Presidente Jacopo Giuliani, alla Convention di Milano 2019, subito dopo il Cernusco sul Naviglio e il Milano Host, che riceverono la targa dalla LCIF Chairperson Gudrun Yngvadottir durante la visita al nostro Distretto nell'autunno del 2019. A seguire il Milano Ambrosiano e l'Abbiategrosso e lo scorso anno altri 9 Club Modello.

A oggi abbiamo attivi ben 15 Club Modello e a breve il loro numero dovrebbe aumentare di un paio di unità.

Per i 9 Club Modello aperti nel 2020-2021 il Governatore Roberto Trovarelli e il sottoscritto hanno ricevuto la Medaglia d'Oro del Presidente Internazionale.

Grazie alle donazioni effettuate dai club modello, il nostro Distretto è stato il primo in Italia a raggiungere e superare il budget assegnato per la "Campagna 100", ad agosto 2021, con 10 mesi di anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno del 2022. E tutto questo grazie all'accoppiata vincente Club Modello-Campagna 100. **Piero Puricelli / Coordinatore LCIF del Distretto**

## **Ta1 / Una sfida senza eguali**

La mia avventura in LCIF è iniziata l'anno scorso con il Covid, quando nel bel mezzo della "Campagna100", LCIF ci ha donato 350.000 dollari per combattere il coronavirus. Viviamo in un luogo privilegiato in cui raramente tocchiamo con mano gli effetti devastanti delle calamità naturali. Il coronavirus ha colpito le nostre fragilità e ha reso il nostro pianeta, forse per la prima volta a memoria d'uomo, davvero piccolo.

Quando ancora nessuno sapeva cosa fare, LCIF è intervenuta senza indugio, come fa sempre quando risponde alle emergenze, arrivando per prima in ogni angolo del mondo grazie ai fondi ovunque raccolti.

Con "Campagna100" LCIF pensa al futuro del nostro servizio e concentra la raccolta sui bisogni umanitari. Nel nostro Distretto questa iniziativa soffre la mancanza di un obiettivo che appaia forse più misurabile, o più facilmente comprensibile da tutti. Un obiettivo così vasto e ambizioso ci fa pensare ad una campagna di raccolta distante, ma le sfide globali devono poter contare su contributi importanti. Questa, in particolare, va raccontata con l'entusiasmo e il coinvolgimento che merita in quanto sottolinea ancor più la fusione delle due anime del lionismo, LCIF e LCI, nell'orgoglio di appartenere. "Campagna100" rappresenta una sfida senza eguali, guarda alla nostra associazione nella sua prospettiva internazionale e globale che non ha confini. Perché noi Lions siamo ovunque c'è bisogno.

Il Distretto Ta1 ha due Club Mo-

dello: il Bolzano Host (Club Modello Visionary) e il Thiene Colleoni. Ci sono poi altri club impegnati attivamente, tra cui il Verona Cangrande, il Rovereto Host, il Peschiera del Garda, mentre altri si stanno attivando per sensibilizzare maggiormente i soci. Dobbiamo assolutamente avvicinare i Club alla LCIF e per farlo dobbiamo parlare direttamente ai Soci. **Giuliana Liotard / Coordinatore LCIF del Distretto**

## **Ta2 / Una provocazione e una sfida**

La "Campagna 100" ha lanciato una sfida importante a tutti i Lions. Una raccolta straordinaria destinata a temi significativi e quanto mai attuali, che obbligatoriamente ci impone delle riflessioni sul nostro essere Lions. La "Campagna 100" è una provocazione oltre che una sfida; è una sveglia che suona per noi tutti. Essere Lions non può prescindere dall'appartenere alla LCIF e quindi dall'essere i protagonisti dei cambiamenti mondiali in corso. I risultati del Distretto 108 Ta2 sono emblematici. Ad oggi siamo al 56% dell'obiettivo (sfidante) assegnatoci grazie alla generosità di tanti soci e grazie alla realizzazione di grandi eventi che hanno visto l'intervento generoso di sponsor e filantropi, ma non basta. Sono convinto che solo attraverso un percorso profondo che porti ciascun Lion a conoscere e far proprie le cause della Fondazione Internazionale che potremo ottenere quello scatto necessario per realizzare il cambiamento. Per far questo sarà necessaria la collaborazione reale di tutti, a partire dai Governatori, cosa che sta avvenendo nel nostro Distretto con tutti gli officer e con il Governatore Eddi Frezza) fortemente collaborativi e uniti nel promuovere la conoscenza della LCIF tra i soci.

Dalle indicazioni fornite dai presidenti dei Club della zona D si riscontra che, nel complesso, la "Campagna 100" ha avuto un discreto successo nel 2020-2021 con 4 Club su 5 che hanno superato la soglia dei 100 dollari per socio. Il valore aggregato delle donazioni dei Club ha consentito, comunque, di superare la media dei 100 dollari/socio per l'intera Zona. Questo risul-



tato è stato raggiunto anche grazie ad alcune donazioni individuali, ma anche grazie agli eventi di raccolta fondi organizzata in concomitanza del LCIF Day. **Domenico Battiloro / Coordinatore LCIF del Distretto**

### Ta3 / Lavoriamo per un sogno

La LCIF ha sempre continuato, anche durante l'emergenza Covid, a sostenere i Lions di tutto il mondo, a finanziare progetti, a realizzare opere, molte anche nel nostro Distretto. Eppure tanti nostri soci non sono consapevoli della sua importanza, del fatto che grazie alla LCIF stiamo realizzando iniziative solidali che mai potremmo sostenere da soli o come singoli club. Con la LCIF aiutiamo a combattere nel mondo il cancro infantile e il diabete, costruiamo pozzi in Africa, portiamo aiuto alle popolazioni colpite da calamità... Eppure per molti la Fondazione è ancora qualcosa di distante e astratto.

Il mio obiettivo è arrivare in ciascun club, a ciascun socio, per parlare della LCIF, di cosa possa fare nel mondo e anche qui da noi, per dire a tutti che la nostra Fondazione è considerata da fonti autorevoli, come il Financial Times, la migliore onlus al mondo per capacità organizzativa, efficacia e capillarità, ben più efficiente di altre grandi strutture. E questo prima di tutto perché il 100% dei fondi raccolti viene destinato agli obiettivi e perché i Club Lions, diffusi in modo capillare in tutto il mondo, intervengono immediatamente dove c'è bisogno.

Quest'anno, uscendo da tempi tanto difficili, dobbiamo fare un maggiore sforzo per raccogliere fondi. Noi coordinatori LCIF di tutti i distretti italiani abbiamo a disposizione dei gadget. Il primo è un gadget natalizio, una pallina in vetro dipinta a mano dal maestro Giò di Busca. Ne sono già state ordinate dai club più di mille. Abbiamo anche organizzato una gara di golf distrettuale, giunta ormai alla 3ª edizione, e anche un torneo di golf con i distretti Ta1 e Ta2.

Tutti noi, squadra LCIF del Ta3, siamo a disposizione dei soci e dei club. Lavoriamo per un sogno, perché si possa dire e scrivere sempre più

spesso: "Quest'opera è stata realizzata con il contributo della LCIF". **Andrea Pescarin Volpato / Coordinatore LCIF del Distretto**

### Tb / Un grande e concreto aiuto

Grazie alla "Campagna 100", noi Lions possiamo, tutti assieme, aumentare l'impatto della nostra vocazione nel servire, aiutando le persone bisognose sia a livello locale che globale. Personalmente penso che la Campagna 100, sia la più potente campagna di raccolta fondi della LCIF, grazie alla quale possiamo potenziare la capacità dei Lions Club di concretizzare progetti nelle proprie comunità. Nel mio Distretto 108 Tb, negli ultimi anni siamo riusciti, grazie ai contributi ricevuti dalla LCIF, a realizzare tantissimi progetti per combattere il Covid-19, la fame, il diabete, contribuendo alla costruzione di un centro per l'aiuto a famiglie con persone autistiche, sviluppando corsi di formazione per giovani su come creare una Startup, organizzando spazi d'ascolto con psicologi dedicati alle vittime del bullismo e del cyberbullismo, donando un pulmino per il trasporto di ragazzi disabili, organizzando un doposcuola per ragazzi affetti da dislessia, fornendo assistenza a famiglie con anziani colpiti da Alzheimer, oltre agli aiuti ricevuti per l'alluvione che ha colpito i nostri territori.

Questo per me significa la Campagna 100: un grande e concreto aiuto per migliorare la salute ed il benessere di tante persone che sono nel bisogno.

Grande è il cuore dei soci del nostro Distretto, che pur essendo notevolmente calati rispetto alla data di lancio della Campagna 100, hanno da sempre manifestato una generosità innata per la nostra Fondazione.

Grandi sono le attese di donazioni per questo anno conclusivo della Campagna ed io con il Team LCIF Distrettuale saremo a completa disposizione dei Lions Club e dei Soci per agevolare le raccolte fondi.

È bello poter affermare che sosteniamo la "Campagna 100" non solo perché siamo Lions, ma perché siamo convinti che Lions Clubs International

Foundation sia una forza globale per il bene dell'Umanità! **Teresa Filippini / Coordinatore LCIF del Distretto**

### A/ Sogni che diventano realtà

Lions si nasce, non si diventa! Per questo, anche per questo, va sostenuta ed implementata la "Campagna 100" della LCIF. Da 53 anni la LCIF persegue la mission di servire, nel mondo, le persone più vulnerabili. E i Lions l'affiancano, quali volontari dediti al "servizio"; una scelta di persone che decidono di attivarsi ed agire, non solo per rispondere ai bisogni, ma per una responsabilità personale. Un'analisi dei bisogni, a livello mondiale, svolta dalla LCIF, ha determinato, nel luglio del 2018, il lancio della "Campagna 100" con l'obiettivo di aiutare, ogni anno, 200 milioni di persone, in otto aree di intervento: oncologia pediatrica, diabete, ambiente, fame, vista, attività umanitarie, disastri e giovani. Per ognuno di questi ambiti, i Club organizzano varie iniziative, molteplici eventi, ma talvolta tali progetti sono troppo onerosi, complicati, impegnativi, non tanto da progettare, quanto da realizzare, soprattutto da parte di un solo Club.

Ecco perché, alcuni anni fa la LCIF ha fatto richiesta di collaborazione fra Club o gruppi di essi, attraverso l'idea dei "Grant"; in pratica, finanziamenti concreti per i progetti Lions. Si tratta, infatti, di soci che aiutano altri soci, con versamenti finalizzati e volti a realizzare "sogni che diventano realtà", in perfetta sintonia con il nostro motto "We Serve", ponendoci al servizio dei deboli, poveri, emarginati e disperati.

Questa è la nostra Fondazione, con il suo modus operandi che ci rende orgogliosamente internazionali, attivi ed efficaci in ogni angolo del Mondo, arrivando laddove nessuno, o quasi, riesce, concretamente, ad operare.

E noi con il nostro potenziale di un milione quattrocento mila Soci, in 210 Paesi del Mondo, ci siamo, e ci saremo sempre e comunque, nonostante le crisi economiche e le disillusioni, perché "Lions si nasce, non si diventa!". **Elisabetta Scozzoli / Coordinatrice LCIF del Distretto**

## AB / Orgogliosi della nostra Fondazione

La nostra fondazione LCIF ha proposto sempre campagne di raccolta fondi per il sostegno alle popolazioni più bisognose nel mondo; la “Campagna 100”, decisa per onorare il centenario della nostra LCIF, ha un significato più intenso perché si estende su ben otto aree umanitarie.

Una campagna di raccolta fondi impegnativa che però consente a noi Lions di espandere in misura esponenziale i service e darci la possibilità di attuare un maggior numero di missioni a livello mondiale che possono migliorare e modificare la vita della gente.

Nel primo anno, 2018-2019, l'importo totale delle donazioni del mio Distretto è stato di 83.0430 €, pari al 40% dell'obiettivo a noi assegnato. Nel secondo anno il totale è stato di 64.779 €, pari al 31% dell'obiettivo e nel terzo anno è stato di 42.660 €, pari al 20%. Con donazioni di 55 Club su 90. Purtroppo, diversamente da molti Distretti del Nord che hanno nel loro statuto una quota pro capite già definita, noi del Distretto AB dobbiamo ogni anno partire da zero, stimolare i Club, i nuovi presidenti, gli officer di Club della LCIF a porre in campo attività di raccolta fondi e ad effettuare donazioni dirette.

Nell'anno in corso sono state effettuate, ad oggi, donazioni per 11.139 €, frutto di raccolte fondi rivendite da attività, quali la Serata d'Estate Lions, del Leo Club Taranto ed abbiamo condiviso, con altri 10 Distretti, l'attività di acquisto di Palle di Natale LCIF 2021 che ha comportato donazioni di 38, su 91, Club aderenti per un totale di € 8.120. Quest'anno cercheremo di sensibilizzare ulteriormente i club affinché attuino attività pro LCIF aperte ad amici esterni alla associazione, occasioni per farci conoscere e per far conoscere la nostra eccellente Fondazione. Voglio ricordare il leitmotiv che portiamo nei Club quest'anno: “Ogni euro versato alla fondazione va per intero al bisogno”, siate orgogliosi della nostra Associazione e della nostra Fondazione. **Pasquale Di Ciommo / PDG - Coordinatore LCIF del Distretto**

## L / Una mano amica

Cambiare il mondo forse è un'utopia, ma impegnarsi per migliorarlo è un dovere di tutti noi. Insieme e tramite la Fondazione, supportando la “Campagna 100”, possiamo aiutare le persone e coltivare nel cuore la speranza. La speranza dell'opportunità di una ripresa economica dopo una catastrofe naturale (Amatrice: Il polo del Gusto), la speranza di poter essere ospitati in un posto accogliente e amico mentre si è assistiti (Casa accoglienza di Cagliari), la speranza di una mano amica che si preoccupa delle prime necessità dopo una un evento naturale (Alluvione di Bitti), la speranza della possibilità di costruire un progetto utile alla comunità. Tutto questo e tanto altro ancora è e sarà possibile realizzare tramite il vostro sostegno alla LCIF.

Il nostro Distretto è attivo nella raccolta fondi tramite una capillare sensibilizzazione su tutti i Club operata dal DG Silverio Forteleoni, raccolte fondi effettuate dal Comitato LCIF (concorsi, presentazioni di opere letterarie, manifestazioni sportive e convegni) ed eventi distrettuali finalizzati a dare un concreto sostegno alla nostra Fondazione. **Cesare Morgia / Coordinatore LCIF del Distretto**

## La / Un sicuro investimento

Questa annata è importantissima, perché il 30 giugno termina la “Campagna 100”, la madre di tutte le raccolte fondi e la LCIF ha bisogno di tutti i Lions per chiudere con il botto una raccolta nata nel 2018 per raccogliere nel mondo 300 milioni di dollari. Tutti insieme con entusiasmo, impegno e cuore, faremo del nostro meglio per raggiungere l'obiettivo che, comunque a mio avviso è stato molto ambizioso e sfidante, ma appare di difficile raggiungimento a causa della pandemia dovuta al Covid 19 che ha rallentato molto la raccolta fondi. Sono 7 anni che svolgo con passione il mio incarico di Coordinatrice distrettuale della LCIF e la raccolta fondi per la “Campagna 100” sta andando bene, anche se non benissimo. Penso che l'obiettivo assegnato sia un poco

sovrastimato e considerando quanto i soci toscani si sono impegnati per l'emergenza Covid (service per oltre 500.000 euro). Sottolineo che il mio Governatore Giuseppe Guerra (delegato alla LCIF dal CdG) sta promuovendo molto la Fondazione e ha detto ai club che in occasione della sua visita ufficiale avrebbe piacere che si facesse una donazione alla LCIF.

La LCIF ha contribuito in maniera importante nel mio Distretto alla realizzazione di grandi service, quali Arriviamo al cuore di tutti - Telemedicina Pediatrica, (\$ 71.000), Nuova Farmacia U.F.A. - Ospedale Pediatrico Meyer (\$ 57.800) Camper Della Salute per Prevenzione Diabete (\$ 58.538.) e lotta alla fame - Catena del Freddo per il Banco Alimentare (80.830) e abbia erogato fra contributi e sussidi in caso di calamità quasi 500.000 dollari. Ma a mio avviso c'è ancora necessità di mettere a fuoco la LCIF, perché anche oggi per molti soci rappresenta il lato meno conosciuto del LCI, e per far capire meglio ai club che le donazioni non sono una tassa della solidarietà, ma un sicuro investimento per aiutare i Lions e la LCIF a rendere il mondo migliore. **Maria Carla Giambastiani / Coordinatrice LCIF del Distretto**

## Ya / Prevede i bisogni dell'umanità

Questa è una campagna eccezionale perché guarda al futuro e prevede i bisogni che attendono l'umanità. Ha già dato grossi risultati nel nostro Distretto come, ad esempio, quello della guarigione di un ragazzo di 16 anni che era ammalato di cancro infantile e che proprio, grazie al finanziamento



della nostra fondazione internazionale e ai contributi che siamo riusciti a raccogliere, è guarito dalla grave malattia. La LCIF interviene nel campo esteso dei bisogni umanitari. Il traguardo dei 300 milioni di dollari, impedito dal Covid, si potrà raggiungere grazie alla proroga della campagna sino al giugno 2022. È giusto andare avanti e sono orgogliosa di poter contribuire a raggiungere l'importante meta che si prefigge la "Campagna 100".

Il nostro Distretto si è particolarmente impegnato nella "Campagna 100" tanto è vero che io in qualità di Coordinatore distrettuale LCIF e l'immediato Past Governatore Antonio Marte abbiamo ricevuto la medaglia del Presidente Internazionale Gudrun "per avere contribuito con un minimo di 30.000 dollari ed avere ottenuto un incremento del 10% rispetto all'anno precedente". Con soddisfazione devo anche dire che già l'anno scorso, sempre dal Presidente Internazionale, ho ricevuto altra medaglia presidenziale per avere costituito due club modello. Una conferma, dunque, che la "Campagna 100" ha avuto ottimi risultati. Ed è ovvio che il

merito di tutto ciò è anche dei soci del nostro Distretto. **Nadia Carnevale / Responsabile LCIF del Distretto**

### Yb / Un vero e proprio fiore all'occhiello

Sono trascorsi ben tre anni dall'inizio della "Campagna 100" e la sfida ha coinvolto ancora una volta tutti i soci, impegnandoli a salvare 200 milioni di persone (obiettivo raggiunto e superato) e a raccogliere 300 milioni di dollari per continuare a fornire aiuti umanitari. Sono certo che tale traguardo verrà raggiunto e spero anche superato nel corso di quest'anno lionistico.

È bene specificare, per chi ancora non fosse al corrente di come opera la nostra Fondazione, che questa oltre ad agire sulle grandi campagne umanitarie o nei grandi disastri e accadimenti luttuosi del nostro pianeta, interviene anche nelle nostre comunità, attraverso la presentazione di progetti rivolti a persone fragili, a comunità che si occupano di disabili o dove esistono reali bisogni e dove il singolo socio o il Club proponente il progetto deve

intervenire con il proprio servizio. Tali progetti presentati potranno ricevere un sussidio dalla LCIF fino ad un massimo del 75% a fondo perduto. Tale circostanza si è verificata nel nostro Distretto allorché è stato presentato un progetto alla Fondazione per la realizzazione di un camper attrezzato per la fornitura di 200 pasti l'ora che potrà essere utilizzato lì dove ci sarà una reale emergenza, evento tellurico o climatico o di altro genere. Per tornare alla "Campagna 100" che come obiettivi ha anche la vista, il diabete, l'ambiente, i giovani e il cancro pediatrico, tutto si ricollega all'impegno profuso dalla nostra Fondazione per venire incontro a tutti coloro, donne e uomini di buona volontà, che si vogliono spendere in favore dei più deboli e di tutti coloro che hanno bisogno di un reale aiuto. Mi piace ricordare a me stesso oltre che a tutti i soci che i Lions in ogni parte del mondo fanno service e se questo è realizzato in collaborazione con la nostra Fondazione avremo raggiunto il nostro gold standard. We Serve. **Maurizio Gibilaro / FVDG - Coordinatore LCIF del Distretto**



Lo abbiamo chiesto anche ai presidenti di club e agli officer di distretto. Ci hanno risposto il Vice Governatore del Distretto Ya, Pasquale Bruscano, 17 presidenti di club, 11 presidenti dell'annata 2020-2021 e altri ancora... Dalle loro risposte si evidenzia che la nostra Fondazione internazionale si caratterizza per concretezza e affidabilità, che i club dovrebbero essere più consapevoli di come la LCIF agisce e che dobbiamo essere orgogliosi della nostra Fondazione. Leggete le 28 risposte...

La Campagna 100 è lo strumento che ha permesso alla LCIF di effettuare la raccolta fondi più ambiziosa della sua storia e di servire un gran numero di persone nel mondo, superiore all'obiettivo prefissato.

Grazie alla disponibilità di queste risorse, la Fondazione ha avuto la possibilità di intervenire tempestivamente ed efficacemente in occasione di calamità naturali ed emergenze sanitarie portando supporto e sollievo alle popolazioni colpite. Inoltre potrà continuare il suo impegno nella lotta contro diabete, cancro infantile, disturbi visivi, fame, tutela e salvaguardia dell'ambiente. **Ettore Cabiati / Presidente LC Vignale Monferrato**

Da sempre il club supporta la LCIF per l'imponente attività di sostegno internazionale che svolge a favore delle quattro aree fondamentali di intervento: vista, giovani, bisogni umanitari, disastri e catastrofi e anche il nostro Paese ha beneficiato di molti aiuti in occasione di alluvioni e terremoti.

L'obiettivo di aiutare 200 milioni di persone ogni anno ci inorgogliesce e ci dà speranza.

Come club di scopo a sostegno delle banche degli occhi testimoniamo che la Banca degli Occhi con sede a Genova, ha ricevuto nel corso degli anni contributi per circa 200.000 euro che hanno permesso di sostituire vecchie apparecchiature con altre di ultima generazione per garantire sicurezza e qualità. **Franca Morganti / Presidente LC Genova Alta le Caravelle (Club modello)**

Il Lions Club Colli Spezzini ha sempre contribuito ad aiutare la LCIF e ha potuto constatare l'importanza dell'attività della Fondazione direttamente sul proprio territorio quando avverse condizioni climatiche hanno determinato disastri nell'area delle Cinque Terre e dell'Alta Valle del Vara. Con la "Campagna 100", la Fondazione aiuta i Lions ad intervenire con sempre maggiore incidenza per assistere le popolazioni bisognose, dimostrandosi sempre più

il "braccio armato" della nostra Associazione. **Roberto Coli / Presidente LC Colli Spezzini**

Viviamo in un mondo in cui il divario economico e la disuguaglianza sociale stanno aumentando in maniera esponenziale: la Banca Mondiale prevede che, in mancanza di misure adeguate, entro il 2030 oltre mezzo miliardo di persone in più vivrà in povertà, con un reddito inferiore a 5,50 dollari al giorno. In quest'ottica i temi della "Campagna 100" sono fondamentali per dare aiuto immediato a chi si trova nella condizione di non avere accesso a cure, sostegno e soccorso ed è un modo, per noi, di restituire responsabilmente un po' di quei privilegi immeritati di cui godiamo per il solo fatto di essere nati dalla parte "giusta" del mondo. **Giacomo Lolaico / Presidente LC Gavi e Colline del Gavi**

L'unione fa la forza. Questo è il semplice ma più che mai potente concetto che sta alla base della "Campagna 100", un'iniziativa pregevole che ci permette, attraverso l'impegno di ognuno di noi, di avere un grande impatto sociale ed economico sui bisogni delle comunità in tutto il mondo. Parlando a nome del Lions Club Valenza Adamas, siamo molto orgogliosi di aver partecipato così attivamente a tale imponente Campagna, assicurando che lo stesso supporto non verrà a mancare nel futuro più prossimo. **Alessio Naclerio / Presidente LC Valenza Adamas (Club modello)**

Personalmente, trovo che la "Campagna 100" sia un progetto molto ambizioso e valido, che origina dalle migliori intenzioni e mira a fornire un consistente sostegno in relazione alle 8 aree di intervento individuate, tutte certamente meritevoli di un'attenzione particolare. Positivo è il fatto che si tratti di un progetto di estensione mondiale di cui possono beneficiare anche le nostre realtà (sebbene, come noto, stringenti sono i limiti e i presupposti dettati dalla Fondazione per poter usufruire dei suoi contributi).

Fermo restando tale impegno e contributo, tuttavia, credo che i club abbiano un occhio sempre vigile sulle tante esigenze del territorio in cui operano e che ad esse siano più propensi a dedicare la maggior parte dei propri sforzi, onde "servire" e portare aiuto con risultati - piccoli o grandi che siano - immediatamente e concretamente percepibili. Ciò, anche laddove le esigenze del territorio coincidano con quelle di cui alle aree individuate dalla Campagna indetta dalla LCIF.

Conclusivamente, ritengo giusto contribuire alla "Campagna 100" e, vista la sua enorme portata, penso potrebbe essere utile diffonderla, con attività di comunicazione e propaganda, anche al di fuori dell'ambiente lionistico, in modo da potenziare la raccolta fondi e, al contempo, consentire ai club di continuare ad indirizzare la maggior parte delle proprie energie al servizio delle realtà ad essi più vicine. **Valeria Porcu / Presidente LC Pavia Ultrapadum Ticinum New Century**

Un grande sforzo per la nostra Fondazione internazionale, ma anche un grande traguardo che nulla ha da invidiare ai grandi successi delle campagne Sight First degli anni scorsi. Raccogliere trecento milioni di dollari in tre anni non è infatti cosa da poco, ma so con assoluta certezza che ce la faremo. Nata per celebrare il centesimo anniversario



rio della fondazione della nostra associazione, "Campagna 100" è oggi il nostro fiore all'occhiello e le sue aree di intervento (Oncologia pediatrica, Diabete, Ambiente, Fame, Vista, Attività Umanitarie, Giovani e Disastri) coprono le grandi necessità della popolazione mondiale.

So di certo che i primi risultati della Campagna sono lusinghieri, e questo mi riempie di orgoglio, rafforzando il mio senso di appartenenza ad una organizzazione che non ha eguali, ma so anche che non ci si deve adagiare sugli allori: una volta completata la raccolta dovranno partire i progetti il cui finanziamento, assicurato dal grande impegno di tutti i Lions del mondo, dovrà permettere il raggiungimento del vero obiettivo che è l'aiuto a duecento milioni di persone. E ce la faremo!

Il Charity Navigator, il valutatore indipendente no profit più seguito al mondo, negli ultimi due anni ha premiato la LCIF con tre stelle, sottolineandone la trasparenza e la responsabilità (voto 96/100): un motivo in più, questo, per dare fiducia e per sostenere il suo operare. **Claudio Arzani / Presidente LC Piacenza Sant'Antonino**

Insieme si può fare molto di più... Meritoria fu, a suo tempo, la creazione della nostra Fondazione Internazionale e meritoria è la sua funzione, sia di pronto ed immediato sostegno alle popolazioni ferite dalle varie calamità, sia di programmazione delle molteplici attività umanitarie che la caratterizzano, soprattutto in questi anni. In particolare, la "Campagna 100" mi pare incarni perfettamente lo spirito lionistico delle origini, mai passato di moda, fra l'altro. E questo, non solo nell'individuazione delle aree di riferimento come vista, giovani, supporto in caso di disastri, ambientali e non, e iniziative umanitarie come il contrasto al diabete, alla fame e al cancro infantile, ma anche, se non soprattutto, nelle modalità con le quali tali battaglie vanno affrontate, a partire dal mettersi insieme fra strutture lionistiche di base, fino a quelle più articolate, facendo gruppo, solidarizzando. Dove si arriva insieme, infatti, difficilmente si riesce da soli. In questo senso, il mio Club, la nostra Zona e la Circonscrizione, sollecitati in maniera propositiva dall'attuale Governatore, si sono mossi e si muovono in maniera organica nel sostegno a questo progetto, per ottenere i migliori risultati possibili, attualmente, ma soprattutto, nel tempo.

**Giovanni Naccarato / Presidente LC Ravenna Dante Alighieri**

Grande interesse suscita da sempre l'azione di volontariato dei Lions, considerata la più grande organizzazione di servizio esistente e dimostrazione ne è il Club, di cui quest'anno ho assunto la presidenza, e i suoi soci che, da oltre 40 anni di militanza, offrono il proprio contributo, soddisfacendo le richieste di service attraverso il riconoscimento di Melvin Jones. È ormai tradizione richiedere questo importante riconoscimento per ogni presidente uscente o per ciascun officer che si sia distinto nel proprio servizio.

Come è noto, tale conferimento non solo offre la gratificazione della onorificenza a chi la ottiene, ma in particolare modo contribuisce a livello internazionale ad aiutare e sostenere chi ne ha davvero bisogno, sicuri che quanto devoluto sia subito investito. A tal proposito sono a conoscenza che la LCIF, per diversi anni, è stata riconosciuta come la migliore organizzazione di solidarietà esistente al mondo.

I numerosi riconoscimenti di operosità aumentano la fiducia dei soci nel considerare questa organizzazione affidabile e sicura, tanto che, negli ultimi anni, il Club Altamura Host si è distinto e impegnato in questo service internazionale che si dimostra sempre di grande qualità.

Sono del parere che la LCIF debba essere rappresentata in maniera costante nei Club, a vantaggio di un'espansione capillare in tutte le circoscrizioni, dimodoché gli officer preposti possano essere di continuo stimolo e supporto per incrementare le donazioni e le relative ripartizioni. Della LCIF possiamo fidarci! **Rosanna Galantucci / Presidente LC Altamura Host**

Appartenere alla più grande associazione di servizio del mondo mi ha permesso di apprezzare e condividere i progetti e la realizzazione di numerosi interventi in favore di chi soffre. Sicuramente l'azione della Fondazione LCIF è quella che più di ogni altra si caratterizza per concretezza e affidabilità. In questi anni in cui ho avuto il privilegio di ricoprire la carica di presidente di club in più occasioni ho apprezzato la velocità di intervento e la serietà dell'azione proprio quando c'è più bisogno e non a caso sono a conoscenza del fatto che la LCIF rappresenta la migliore organizzazione di servizio esistente, più volte riconosciuta come quella in grado di fornire aiuto in caso di calamità nella voce disastri e catastrofi.

La scorsa estate noi italiani ne abbiamo apprezzato l'intervento in Sardegna dove gli incendi dolosi stavano divorando questo nostro patrimonio naturale. Sono a conoscenza anche dei progetti in favore dei giovani, per la vista e per ogni bisogno umanitario, fra cui l'ambiente, l'oncologia pediatrica, la fame ed il diabete.

Il club che presiedo è fortemente motivato in questo campo e i vari service permanenti trovano fra i nostri soci ampia condivisione.

Sarei felice di partecipare quest'anno alla realizzazione di un progetto che veda il club protagonista nella raccolta fondi per la Fondazione, magari con l'acquisizione di una Melvin Jones. Sappiamo tutti che sono fondi che troveranno una applicazione sicura ed immediata per chi ne ha bisogno. **Francesco Manfredi / Presidente LC Medicina Solidale e Lifestyle**

La fondazione LCIF è un ente senza scopo di lucro, istituito per promuovere e sostenere azioni di solidarietà, fornire assistenza sanitaria, valorizzare interessi artistici e, in particolare, realizzare progetti umanitari a livello internazionale. Grazie alla LCIF i Lions ed i singoli club hanno potuto espandere la loro azione di servizio e svolgere, così, un maggior numero di missioni a livello mondiale.

Gli obiettivi raggiunti dalla Fondazione sono stati resi possibili grazie alle innumerevoli raccolte fondi e donazioni effettuate da parte dei club e, quindi, grazie alla generosità e disponibilità dei soci che si sono adoperati in tal senso.

La Fondazione rappresenta, dunque, uno strumento possibile per azioni impossibili, traducendo in azione i principi del "we serve". **Luisa Frassanito / Presidente LC Lecce Tito Schipa**

La fondazione LCIF costituisce a mio parere la "formula" più completa, concreta ed importante, atta a rappresentare nel mondo il vero spirito dei Lions. I nostri contributi utilizzati sempre in totale trasparenza e al 100% hanno dato la possibilità di supportare ogni tipo di necessità in ogni parte del mondo. I prestigiosi riconoscimenti internazionali ricevuti confermano la validità di questa pregevole istituzione, ed insieme ai risultati incredibili ottenuti devono spronarci a "lavorare" sempre più per essa, ricavandone visibilità internazionale e sempre più fondi per le crescenti necessità umanitarie. **Rosa Giorgio / Presidente LC Cassano delle Murge**

Il giudizio sull'operato della LCIF, a parere dello scrivente, è positivo, considerando sia l'ampio raggio di azione della medesima che la capacità di penetrazione del tessuto sociale più bisognoso, in diversi suoi frangenti. Le qualità di trasparenza e affidabilità che premiano universalmente l'operato della stessa, rappresentano un orgoglio e una sicurezza per tutti noi Lions.

Un aspetto di criticità, a mio sommo avviso, risiede ancora in una scarsa conoscenza, da parte di molti Lions, della struttura della fondazione, del suo enorme potenziale e dei risultati importanti conseguiti nel tempo: tale non conoscenza andrebbe superata con un'adeguata formazione sul tema sin dal primo ingresso all'interno del club. Tale visibilità andrebbe data anche all'esterno, comunicando con adeguate campagne informative, la nobile funzione svolta dalla LCIF. **Vincenzo Luciano Casone / Presidente Lions Club Sarteramo**

La fondazione LCIF è uno strumento importante per la realizzazione dei nostri service. È stata un'idea che si è rivelata vincente perché ha consentito ai Lions di tutto il mondo di poter realizzare importanti interventi di servizio che difficilmente avrebbero potuto vedere la luce.

Noi Lions ci teniamo molto alla nostra fondazione e la sosteniamo con donazioni che ci consentono di poter intervenire in qualsiasi parte del mondo e a portare la nostra solidarietà concreta a chi ne ha bisogno.

Quello che colpisce i soci e noi in particolare è la straordinaria capacità di intervento e la sua affidabilità, confermata dai vari riconoscimenti che per vari anni hanno certificato la perfetta sincronia degli interventi.

Sappiamo che anche in Italia nel recente passato abbiamo usufruito della LCIF in Sardegna.

È ambizione del nostro Club Specialty far affluire risorse economiche ed ogni forma di diffusione delle azioni della LCIF condividendone ogni iniziativa.

La particolare tipologia del nostro Club, uno Specialty, ci offre una buona capacità di offrire service e quanto altro possibile nell'interesse del Lions Clubs International, anche se nati da pochi anni. **Michele Modoni / Presidente LC Salento Territorio e Ambiente – Matino**

La Campagna 100 per noi Lions è la punta di diamante del nostro LCI. Con

essa è possibile qualificare un lionismo fattivo, concreto e non solo a parole. Nata come una sfida, quella di raccogliere in tre anni (2018- 2021) 300 milioni di dollari per sopperire ai bisogni globali dell'umanità, è il progetto più ambizioso della Fondazione volto all'insegna del sostegno a favore delle persone bisognose. Oncologia pediatrica, diabete, fame e vista, ma anche aiuto concreto ai bisogni umanitari, ai giovani e alle catastrofi naturali, sono i principali settori sui quali in maniera disinteressata e altruistica si interviene. Tuttavia, nella nostra attuale società globalizzata colpita recentemente dalla pandemia da Covid-19 che da mesi ha creato disagio sanitario, crollo dell'economia per l'arresto della produzione mondiale, precarietà lavorativa, difficoltà sociali ed educative, sono da rivedere, ed è necessario trovare, le modalità innovative di interventi mirati a far fronte alle tante difficoltà vissute in questi ultimi mesi, poiché è da escludere un ritorno alla precedente condizione umana, inadeguata a fronteggiare i danni derivati dalla crisi pandemica.

Ecco che sostenere, in quanto Lions, la "Campagna 100" è utile perché se da una parte, supporto, solidarietà, fondi raccolti e utilizzati possono alleviare le difficoltà e portare benefici a quanti vivono disagi sociali, dall'altra, la nostra presenza all'insegna del "We Serve" testimonia una nuova chiave di lettura dell'essere Lions. **Giuseppe Caci / Presidente LC Ravanusa Campobello**

I Lions spesso fanno una donazione, ma talvolta senza una finalizzazione. La "Campagna 100" della LCIF è particolarmente interessante perché il sapere che tali contributi saranno destinati non solo nel campo della vista, dei soccorsi in caso di disastri, degli aiuti umanitari, ma anche alle aree di intervento del Lions International (Fame, Diabete, Ambiente e Cancro Pediatrico) è sicuramente un impegno maggiore di ciascuno di noi per raggiungere in tutto il mondo l'obiettivo di 300 milioni di dollari USA e portare beneficio a chi ha bisogno del nostro aiuto. Insieme ce la faremo. **Bruno Canetti / Presidente del LC Napoli Svevo**

Per quanto mi riguarda, sia come presidente di club che come medico ritengo la "Campagna 100" una iniziativa particolarmente importante finalizzata, peraltro, a dare il massimo dell'aiuto possibile ai bisognosi e agli ammalati.

Nel mio club ci sforzeremo di partecipare alla campagna nella consapevolezza che è anche una iniziativa che guarda ai bisogni futuri dell'umanità in settori come la fame, l'ambiente, il diabete e il cancro pediatrico tutti settori di notevole importanza nel nostro vivere sociale. **Rocco Vasile / Presidente del LC Locri**

Nel luglio del 2018 viene lanciata dalla LCIF la "Campagna 100" con l'identificazione di 8 Aree di intervento: Oncologia pediatrica, Diabete, Ambiente, Fame, Vista, Attività Umanitarie, Giovani e Disastri con l'obiettivo di aiutare 200 milioni di persone ogni anno attraverso la raccolta entro il 30 giugno 2021 di 300 milioni di dollari, poi prorogata a causa del Covid. Per raggiungere questo obiettivo si dovranno mobilitare 1.412.000 soci in 210 Paesi. Per fare ciò noi Lions del Distretto 108 Ya dobbiamo attivare nuove iniziative ai già consolidati tornei di buracco e vederci impegnati a vendere biglietti a favore della LCIF come obbligo morale. Coltiviamo i nostri sogni e pratichiamo un lionismo di fatti e non di parole e siamo protagonisti di un nuovo corso per questo mondo del "We Serve". **Pasquale Bruscano / Vice governatore del Distretto 108 Ya - Componente istituzionale LCIF**

Come Responsabile Circoscrizionale della LCIF e come socio Lions ritengo che la "Campagna 100" sia espressione concreta, nella sua accezione più realistica del NOI lionistico e del "We Serve", autentico, al servizio dei più deboli, poveri, emarginati e disperati. "Da soli possiamo fare così poco; insieme possiamo fare così tanto", lo diceva la nostra Helen Keller. Ed è proprio questo il leit-motiv della "Cam-



pagna 100". Unirsi, insieme, per raggiungere obiettivi più grandi e di maggiore impatto. Sono necessari lavoro di gruppo, complicità, coraggio e tanta determinazione, ma i risultati sono più che positivi per la LCIF e il Lions. Anche se quello della Campagna 100 è un obiettivo finanziario, il traguardo finale è la capacità dei Lions di servire centinaia di milioni di persone con lo scopo di cambiare in meglio la realtà, sia a livello locale che a livello globale. **Domenico Mobrici / LC Polistena - Responsabile di circoscrizione della LCIF 108 Ya**

La "Campagna 100" della LCIF è un ottimo modo per semplificare la raccolta fondi nei confronti della nostra Fondazione. La semplicità di comunicazione della stessa (più immediata) e l'essere spendibile su un orizzonte di media durata favorisce la partecipazione dei club alla contribuzione senza vincolarli ad uno specifico settore di destinazione. La "Campagna 100" nel Distretto 108 Ia1 è ripresa con vigore dopo la pausa estiva e dopo il forzato rallentamento dovuto alla pandemia Covid. Dagli incontri effettuati dai responsabili della LCIF del Distretto la stessa pare riscontrare interesse da parte dei club anche in questa ultima fase. Però è indispensabile un ulteriore impulso a causa del rallentamento della raccolta nel precedente anno e mezzo di pandemia che ha bloccato l'operatività dei club. **Valerio Martin / Presidente della Circonscrizione 2 del Distretto 108 Ia1**

Ritengo che la "Campagna 100" sia una felice intuizione per aumentare l'interesse dei Lions verso la Fondazione e di conseguenza far sì che vengano incrementati i contributi che permettono alla LCIF di intervenire nelle aree istituzionalmente previste. Una cosa che non è ancora sufficientemente conosciuta dai soci è che la LCIF interviene anche sul nostro territorio nazionale. Penso che nel nostro Distretto Ia1 la "Campagna 100" stia andando in maniera apprezzabile, ma che può vedere notevolmente incrementati i contributi. Un aspetto che non è sufficientemente conosciuto è che la Fondazione interviene anche a livello locale su progetti presentati dai distretti e dai club. Ovviamente devono essere progetti di lunga durata nel tempo e di interventi davvero importanti. **Franco Nazzaro / Presidente 2020-2021 LC Moncalieri Castello**

La LCIF è l'espressione massima delle potenzialità di intervento con risorse Lions e con importi molto rilevanti, inarrivabili dai singoli Club. Interviene infatti tempestivamente in caso di gravi calamità naturali, come per il terremoto di Haiti, situazioni di forte carestia, come in Burkina Faso, e per iniziative dal forte impatto sociale come Casa di Anna, a Zelarino, in provincia di Venezia, fattoria sociale con programmi di inclusione per persone con disabilità o in situazioni di diversità e disagio sociale. Insomma la LCIF è la declinazione pratica della massima "dove c'è un bisogno lì c'è un Lion".

La "Campagna 100" lanciata dalla nostra Fondazione Internazionale ha un valore molto importante: riunisce idealmente tutti i soci in un unico grande sforzo e ci dà un obiettivo sfidante, difficile da raggiungere, ma al tempo stesso alla nostra portata di "Specialisti nel Service". Per questo la "Campagna 100" è stata in questi ultimi tre anni, ed anche in questo 2021-2022, l'occasione per confermare l'orgoglio di appartenere ad una importante associazione e per contribuire a cementare il legame di appartenenza al LCI.

È però necessario diffondere una più approfondita conoscenza di "Campagna 100" e soprattutto della LCIF tra i soci, che devono essere più informati e consapevoli di come la LCIF agisce, in termini di policy, di obiettivi e di risultati. **Enrico Grandesso / Presidente 2020-2021 LC Mestre Host**

Se diciamo Campagna 100, assieme all'obiettivo dichiarato e alle aree di intervento sulle quali siamo stati chiamati ad impegnarci, viene subito da pensare: ce la faremo? E ancora: cosa ha indotto la LCIF a lanciare questa sfida? Si poteva pensare ad una formula diversa? ideare una strategia più adatta? Ma in fondo ciò che conta davvero è la risposta alla prima domanda, perché credere al risultato nonostante tutto è importante, credere di potercela fare insieme, credere in noi anche e nonostante il Covid che ci ha stravolto la vita. Come si fa a non riconoscere la gravità di ciò che per qualcuno è già dramma? Come si fa a sentirsi fuori magari solo per fortunata casualità, o perché tanto il nostro club non riuscirà certamente a diventare un club modello... o solo per banale pigrizia nell'agire?

Ecco, forse è stato per non sentirci fuori, o perché è stato bello credere in noi, o per rispondere ce la faremo, o perché

ci siamo ricordati di quando, piccole donne e piccoli uomini, rispondevamo all'appello in aula e alzavamo la mano per far sapere che sì, eravamo presenti, presenti assieme agli altri. E così noi Lions della Zona A abbiamo alzato la mano, risposto all'appello della LCIF e affrontato il "Progetto Fame". E ne siamo felici! **Cristina Palma / Presidente 2020-21 LC Treviso Eleonora Duse**

Racconto la nostra storia piccola di club dell'ultimo biennio in periodo Covid: due anni di sfide con risorse limitate e reperimento fondi bloccati, pressoché impossibile aderire alla "Campagna 100", però pronte ad agire con in testa il "We Serve", fare e donare il nostro tempo e le nostre competenze, adattandoci e imparando nuove forme comunicative e di lavoro, con lo sguardo vigile ai bisogni del territorio e della comunità. Non è stato semplice ma le linee guida della LCIF verso le cause umanitarie erano come un faro, e così la "Camminata per il diabete" non si è potuta fare, ma si sono accantonati fondi e quest'anno a breve si rifarà, si sono mandati aiuti, promossi dal distretto, in Croazia colpita dal terremoto, si sono supportati interventi su fame e nuove povertà, si è dedicata attenzione all'ambiente con progetti articolati e in sinergia con molti club, si è posto particolare interesse ai giovani sordi e alla loro integrazione e al diffondersi della LIS, incanalando risorse in un fondo da usare, si spera, il prossimo anno.

Passo dopo passo, streaming dopo streaming, ci siamo finalmente ritrovate in presenza, e, per Natale potremo partecipare direttamente all'iniziativa promossa ad hoc dalla Campagna della LCIF 2021-22, per contribuire al cambiamento con solidarietà e volontà di servizio. **Daniela Bobisut / Presidente 2020-2021 LC Padova "Elena Cornaro Piscopia"**

Dal 2018 è partita la "Campagna 100", molte cose sono cambiate tramite uno sforzo epocale di milioni di Lions di buona volontà, ed ora più che mai dopo 100 anni di storia caratterizzata da iniziative di impatto incredibile, la Fondazione LCIF si è posta degli obiettivi straordinari che possono cambiare in meglio la vita di milioni di persone nel mondo.

Quale coordinatore LCIF di club, penso che questo ruolo, se svolto con la giusta preparazione, possa essere un trait

d'union importante in quanto può collegare l'“entità” Fondazione alla cellula vitale club, il primo scalino e l'ultimo di una ipotetica scala. E, quindi, motivare ed informare il proprio club sulle grandi risorse che la Fondazione LCIF mette a disposizione per supportare l'impegno dei Lions club, dare il giusto impatto ai nostri service affinché il motto “dove c'è un bisogno lì c'è un Lions” non sia uno slogan vuoto, ma prenda la consistenza e la sostanza di service locali e globali che offrono speranza e lasciano il segno nelle vite altrui in un momento in cui il nostro mondo si trova ad affrontare ostacoli mai incontrati. WE serve. **Graziella Calamita / Coordinatore LCIF del LC Macerata Sferisterio**

In questa a.l. 2021-2022, in qualità di Past President del Lions Club Matelica, ricopro l'incarico di Coordinatore LCIF. Lions Clubs International Foundation, che nel luglio del 2018, ha lanciato la “Campagna 100”, con l'identificazione di otto aree di intervento: oncologia pediatrica, diabete, ambiente, fame, vista, attività umanitarie, giovani, disastri, con l'obiettivo di aiutare complessivamente 200 milioni di persone ogni anno attraverso una raccolta, di 300 milioni di dollari. Penso che a fronte di tanti progetti da realizzare, dobbiamo sostenere l'importante raccolta fondi della “Campagna 100”, affinché tutte le richieste vengano soddisfatte, ed avere così l'occasione di essere leader globale, nel servizio umanitario, sulle sempre maggiori necessità emergenti negli ultimi anni. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra Fondazione, che è attiva ed efficace in ogni angolo del mondo, arrivando laddove nessuno o quasi si impegnerebbe nella promessa di un service. **Gilda Murani Mattozzi / Referente LCIF LC Matelica**

Quando noi Lions parliamo di “Campagna 100” possiamo immaginare molte cose: soprattutto dobbiamo immaginare come porci al servizio degli altri. Certo, i modi per farlo sono tanti, ma disperdere le forze in innumerevoli iniziative non contribuisce certo ad ottenere dei risultati concreti e non può che essere la capacità di comunicazione la prima regola pratica che ci si deve dare, così come bisogna essere consapevoli delle proprie capacità di esecuzione del progetto attraverso quelle competenze che sono presenti se non in ogni singolo club, nell'ambito dei club presenti nelle vicinanze: importante è non

volersi impegnare in una “campagna” senza averne le competenze. Ed è per questi motivi che il Charity Navigator ha assegnato le 4 stelle alla Fondazione. Posto che il sistema più semplice è quello di intervenire con donazioni, in pratica con soldi (e chi più ne ha, più ne mette/a), la cosa più importante è intervenire con l'informazione, la corretta comunicazione attraverso l'educazione (dal latino “educere” tirare fuori, vale a dire indurre l'interlocutore ad essere autonomo ad imparare) e questa solo se si è tanto competenti da spogliarsi delle terminologie “tecniche” e saper “offrire” le proprie competenze in linguaggio semplice.

Nel mio club si interviene, naturalmente in tutti e due i modi e l'aspetto “competenze” è relativo all'Ambiente, sia quello da salvaguardare, sia quello da “riparare”. (...)

L'altro aspetto, legato ai disastri, prende in esame l'abbandono dell'entroterra per migliori condizioni di vita della costa: ebbene l'abbandono dei terreni, delle pendici collinari, può creare, come ha già fatto, l'interruzione della “sorveglianza”, della “cura” del territorio, delle pendici collinari, della regolamentazioni delle acque di precipitazione e scorrenti che si tradurranno, prima o poi, nelle frane che, a loro volta, produrranno altri effetti a catena. La soluzione? Migliori condizioni di vita su questi paesi e paesini che si stanno spopolando oltre che migliori condizioni di percorribilità delle strade. Un ultimo aspetto voglio sottolineare: giusto intervenire con progetti e realizzazioni di strutture come quelle predisposte per l'accoglienza di persone svantaggiate o per un primo ricovero in caso di disastri, ma non possiamo “gestirle” noi Lions, sarebbe troppo oneroso (oltre a non averne le competenze). A mio parere la gestione delle strutture deve essere affidata alle Amministrazioni Comunali o a chi ne abbia la responsabilità e, appunto, le competenze. **Elio Bitritto / Addetto alla LCIF del LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna**

Il mio club ha posto in primo piano la LCIF consapevole dell'azione che svolge in tutto il mondo a favore di chi vive nella precarietà. Nel corso degli anni, il club ha maturato una spiccata sensibilità alla causa della LCIF raggiungendo il primo traguardo di “Club Modello”, ponendosi l'obiettivo di far parte dei “Club Visionari”. Sono stati organizzati numerosi eventi per far co-

noscere la Fondazione e sensibilizzare i cittadini che hanno risposto con generosità alla raccolta fondi.

Il club ha colto l'opportunità di accedere al programma di contributi per “L'impatto dei Distretti e dei Club sulla Comunità” che ha permesso di finanziare un progetto a favore dei non vedenti. **Francesco Montemagno / Presidente 2020-2021 e Coordinatore LCIF del LC Catania Mediterraneo**

*Testi raccolti da Franco Amodeo, Giulietto Bascioni Brattini, Aristide Bava, Walter Buscema, Rita Cardaioli Testa, Alessandro Emiliani, Pier Giacomo Genta, Riccardo Tacconi, Filippo Portoghese e Virginia Viola,*

## L'inchiesta sulla Campagna 100

Da una serie di contatti con responsabili dei club per l'anno lionistico 2021-2022 è risultata una diffusa non conoscenza dei contenuti e degli obiettivi della “Campagna 100”. Ho provato a capirne i motivi, visto che su questa rivista essa fu adeguatamente ed estesamente illustrata tempo addietro (ottobre 2019), con dovizia di dati ed indicazioni. Ed allora? Si è forse troppo confidato sulla memoria, alquanto labile e sfumata nel passaggio da un anno all'altro a causa dell'avvicinarsi dei gruppi dirigenti? Scarsa passione e predisposizione per il recupero della memoria?

Di qui una proposta che ritengo opportuno formulare: si torni sull'argomento, scegliendo una modalità comunicativa più moderna che attragga ed incuriosisca i lettori. E poi, mi sembra opportuno che i vari Governatori ne parlino in occasione dei contatti con i club, anche per aiutare a capire il come e l'entità dei cambiamenti che sta subendo il lionismo, particolarmente dopo l'avvento della pandemia Covid-19.

L'esperienza fatta in passato con Sight First, caratterizzata da una martellante reiterazione delle informative che la riguardavano, può dare utili indicazioni sul modus operandi più appropriato.

**Bruno Ferraro**

# MONDOLIONS



## FORUM EUROPEO

UNITI PER LA PACE NEL MONDO

**I**n Europa lo spirito di internazionalità del lionismo ha sollecitato il desiderio di ritrovarsi insieme, di conoscersi, di promuovere azioni comuni, di prendere contatti con altre aree geografiche: l’Africa in primo luogo, ma anche l’Asia e altri Paesi ancora, inseguendo il richiamo di chi chiede solidarietà e soccorso. Si è così avvertita la necessità di ritrovarsi, di scambiarsi idee ed esperienze, e ne è nato il Forum Europeo come occasione di incontro e conoscenza... Era il 1953.

Il 66° Forum Europeo si è svolto a Salonicco (Multidistretto 117 Grecia-Cipro) dal 7 al 9 ottobre 2021. L’argomento principale del Forum era l’“Europa Unita Sovrana condizione indispensabile per la pace nel mondo”. I tre temi trattati erano: “Standard sanitari comuni per tutti gli europei, con particolare attenzione ai tumori infantili”, “I flussi migratori cambiano rapidamente l’immagine dell’Europa”, “Gestione uniforme dei cambiamenti climatici”. In questo numero pubblichiamo un testo del Direttore Internazionale Elena Appiani su “Lions Taskforce Europe (LTE)”, costituita “per creare una maggiore cooperazione tra i multidistretti europei e per realizzare progetti comuni”, e uno di Piero Manuelli su “L’acqua di Salonicco... Tutela ambientale e sviluppo sostenibile”, nel quale si tratta “l’incremento dello sviluppo rurale nei Paesi poverissimi dell’Africa e dell’Asia, intesi come possibile fonte di economia primaria”.

Nella fotografia la delegazione italiana al Forum. Sono riconoscibili l’ID Elena Appiani, il CC Mariella Sciammetta, i PID Sandro Castellana, Roberto Fresia, Domenico Messina e Gabriele Sabatosanti Scarpelli, l’Area leader della LCIF Claudia Balduzzi e il Segretario Generale del MD 108 Italy Guendalina Pulieri.

# Lions Taskforce Europe

Nasce nel 2019 al Forum di Tallin per creare una maggiore cooperazione tra i multidistretti europei, per attuare delle politiche condivise, per realizzare progetti comuni, per condividere le informazioni strategiche del Lions Clubs International. **Di Elena Appiani \***

**L**ions Taskforce Europe (LTE) è composta da Leader Europei (Direttori Internazionali, Past Presidenti Internazionali, Past Direttori) ed è coordinata da un Chairperson, attualmente il PID Geoff Leeder, inglese. Nella LTE si è avvertita la necessità di condividere idee attraverso l'Europa creando momenti di incontro, almeno una volta all'anno, per **“Discutere dei bisogni europei per una maggiore comunicazione e comprensione nel rispetto delle culture globali e differenti”**. **“Assicurare la pianificazione dell'alternanza della leadership europea”**. **“Potenziare la crescita in Europa, in particolare centrale e orientale”**. **“Individuare modi per garantire che i Past Direttori Internazionali possano essere più efficaci come ambasciatori e mentori”**.

L'ultimo incontro si è svolto, prima dell'apertura dei lavori del Forum Europeo di Salonico, il 6 ottobre.

L'agenda dell'incontro prevedeva i seguenti punti:

- Global Membership Approach (GMA) - processi e distretti pilota - PID Robert Rettby & PID Ton Soeters.
- Un Website europeo - PID Philippe Gerondal.
- Campagna 100 - PID Robert Rettby & PID Claudette Cornet.
- LCIF Europa Day 2022 - PID Robert Rettby.
- I Leo-Lion Board Liaison - Leo Lion Ulrike Herrmann.
- Fare un miglior uso dei Direttori e Past Direttori Internazionali.

**GMA.** In Europa ci sono 16 Distretti pilota per il processo del GMA su un totale di circa 100 Distretti al mondo. La fase di sperimentazione del progetto è estremamente importante perché è destinato a diventare, il prossimo anno sociale, un progetto globale, dopo l'avvio nell'area costituzionale 1 - America. Durante la fase di sperimentazione i Distretti pilota potranno suggerire modifiche e adattamenti alle proprie culture per rendere maggiormente efficace l'impatto del programma che si basa sulla costruzione di un team, di una visione comune, di un piano per il raggiungimento del successo nell'ambito della membership. A livello europeo, vengono condivisi mensilmente tutti i diversi passaggi, per ottimizzare i risultati.

Il kick-off del progetto è stato lo scorso agosto e ci sono una serie di appuntamenti pianificati che prevedono il coinvolgimento dei distretti pilota e dei loro DG Team per la realizzazione operativa delle attività.

**Sito web europeo.** La proposta di realizzare un sito web dedicato all'area costituzionale 4 - Europa si basa sulla necessità di selezionare tutta una serie di informazioni tecniche che riguardano nello specifico interessi europei. È allo studio la mappa del sito che sarà uno strumento di lavoro.

**Campagna 100 LCIF.** Per raggiungere gli obiettivi della Campagna 100, che si concluderà a giugno del 2022, ven-

gono pianificate riunioni mensili di allineamento, formazione per i coordinatori multidistrettuali e distrettuali, promozione delle migliori strategie di coinvolgimento dei soci per la raccolta fondi. Globalmente, al 30 giugno 2021, era stato raggiunto il 70% dell'obiettivo. In Europa il MD 108 Italia è, insieme al MD 111 Germania, il maggior donatore per la “Campagna 100”.

Circa 5 milioni e mezzo di dollari (sui 25 versati) sono italiani e 6 milioni tedeschi. Quindi, poco meno della metà delle donazioni europee arrivano da questi due MD. L'obiettivo pianificato è di 49 milioni di dollari. È necessario incoraggiare le donazioni, stimolando i club a diventare “modello”, e supportare i club e i distretti ad attivare azioni di fundraising.

**LCIF Day 2022.** A sostegno della Campagna 100 si è deciso di organizzare, a livello europeo, un giorno dedicato alla nostra Fondazione Internazionale. La data è l'11 giugno. Si stanno organizzando diverse attività orientate alla presentazione dei progetti della Fondazione e alla raccolta fondi con un intenso piano di comunicazione interna ed esterna.

**I Leo-Lion Board Liaison.** Continua il coinvolgimento dei Leo nel Board di LCI. È un'iniziativa avviata dalla Past Presidente Gudrun Yngvadottir nel 2018-19 e che sta creando un legame sempre più attivo e proficuo tra Leo e Lions. Ogni anno 2 Leo o Leo-Lions possono partecipare al Board come Liaison. Devono essere soci da almeno 5 anni, partecipano alle riunioni del Board insieme ai Direttori Internazionali e sono assegnati ad un comitato per portare la loro esperienza. Quest'anno sono due ragazze le Leo-Lions Liaison: Ulli Herrmann, tedesca, e Shefanie Vin, americana.

Al 30 giugno 2021 in Europa ci sono 247 Leo-Lions. C'è un miglioramento costante di questo numero negli ultimi 3 anni. Per coinvolgere maggiormente i Leo nel passaggio a Lions si sta lavorando su differenti strategie: utilizzo dei past Leo che conoscono i bisogni e parlano lo stesso linguaggio, coinvolgimento di giovani adulti e studenti, stimolo dell'affiliazione familiare. A livello di club creare le condizioni perché i Leo possano entrare nei club Lions, in particolare facendo attenzione alle quote, creare attività di Campus Lions e satelliti di club con giovani adulti o ex Leo, realizzare club con interessi specifici.

**Miglior uso dei Direttori e Past Direttori Internazionali.** Sono gli Ambasciatori della nostra organizzazione, sono persone formate che possono portare il loro contributo di conoscenza nei Distretti e nei Multidistretti per garantire una migliore crescita associativa e stimolare il coinvolgimento dei soci.

*\*Direttore Internazionale 2021-2023.*

# L'acqua di Salonicco

## TUTELA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Anche in occasione del Forum Europeo 2021 di Salonicco l'acqua e i suoi beni derivati sono stati al centro di molte sessioni di lavoro dedicate alla tutela dell'ambiente. Si è parlato, in particolare, dell'obiettivo 6 di UN Water ONU e dell'incremento dello sviluppo rurale nei Paesi poverissimi dell'Africa e dell'Asia, intesi come possibile fonte di economia primaria in grado di consentire ai residenti di vivere nei luoghi d'origine, evitando forzate e sanguinose migrazioni.

Il Forum Europeo significa vicinanza e collaborazione tra i popoli, espressione comune di intenti, volontà di servire insieme animati da azioni di servizio condivise. I Paesi europei sono in gran parte colpevoli della povertà che vige in quelli africani, e non solo, e l'impegno dei Lions diventa fondamentale per offrire a quelle popolazioni un aiuto concreto tramite la formazione tecnologica e la

fornitura dei supporti necessari per creare una economia rurale familiare in grado di crescere e generare superiori economie artigianali e industriali. Neppure il continente asiatico gode di migliore salute. Come esempio virtuoso, il Comitato Europeo WaSH ha avviato, con il contributo della LCIF, un progetto integrato in Tajikistan per risolvere i problemi primari del Paese e garantire l'acqua potabile alla popolazione, le forniture igieniche alle scuole e l'avviamento di culture rurali e complementari. In sintesi il nostro LCI e la nostra Fondazione LCIF (che ha eliminato la via preferenziale degli IAG, International Assistance Grant), grazie alla collaborazione con una organizzazione ONU, è in grado di raddoppiare la raccolta fondi a livello distrettuale per progetti mirati allo sviluppo delle coltivazioni rurali nei Paesi in via di sviluppo.

La lungimiranza del nostro LCI, grazie alla sua internazionalità, permette a tutti i Lions di creare economie agricole di base per lo sviluppo sostenibile nei paesi più poveri del mondo.

Nello specifico del Forum Europeo di Salonicco, le tre sessioni di lavoro del Comitato Europeo WaSH, quelle del Comitato Euro-Africano ed Euro-Asiatico, hanno illuminato questo nuovo percorso con la collaborazione di tutti i delegati dei Multidistretti Europei.

Concludo affermando con convinzione che la partecipazione ai Forum Europei non rappresenta una esperienza turistica ma una opportunità per concretizzare percorsi condivisi e adempiere al nostro obiettivo Lions di creare e promuovere uno spirito di comprensione, intesa e collaborazione tra tutti i popoli.

**Piero Manuelli**

*(Delegato MD 108 Italy del Comitato Europeo WaSH)*



## Servire la comunità

PRINCIPI DI BUON GOVERNO  
E DI BUONA CITTADINANZA

**1** L'ultimo numero della rivista reca un dibattito molto interessante su ruolo e finalità del nostro volontariato, nell'ambito del volontariato italiano. Il nostro volontariato presenta caratteri peculiari. Vediamo come e perché. La statuto internazionale della nostra associazione raccomanda a tutti i Lions del mondo di "promuovere principi di buon governo e di buona cittadinanza", prendendo attivo interesse al bene civico. A sua volta la nostra Mission prevede: "Servire la comunità". Infine la nostra Vision ci dice di essere "leader globale nel servizio comunitario e umanitario".

La nostra associazione ha un glorioso passato di aiuti umanitari, ma i nostri club e i nostri soci, mentre hanno una grande esperienza di aiuti umanitari, hanno una minore esperienza in materia di servizi comunitari.

**2.** Ma nel futuro prevarranno questi ultimi, perché gli esperti delle Nazioni Unite ci dicono che nessun paese è uscito dal sottosviluppo grazie agli aiuti umanitari. La stessa solidarietà, nelle occasioni delle grandi calamità, tende a configurarsi sempre più non come carità, ma come protezione civile sulla base del principio di sussidiarietà.

Ormai il Board nella pianificazione di lungo termine, indica come finalità "servire la comunità", e la Vision prevede finalmente espressamente la distinzione concettuale tra "servizio comunitario" e "servizio umanitario". La differenza è evidente: il servizio caritatevole al singolo interviene sugli affetti, ma lascia immutate le cause che producono bisogni e povertà. In tale prospettiva paradossalmente il mero servizio umanitario sui singoli non basta più perché da solo si risolve in un ospedale della storia e un tappabuchi delle disfunzioni del sistema. Viceversa la cittadinanza attiva si propone l'obiettivo di promuovere il buon governo delle nostre comunità e, quindi, prestare servizi di coprogettazione e di coprogrammazione con le pubbliche istituzioni.

**3.** Progettare l'autonoma iniziativa dei cittadini associati per lo svolgimento delle attività di interesse generale costituisce ormai non soltanto un precetto della nostra Costituzione, contenuto nell'articolo 118, ma una sfida per il tempo presente. Si va verso la creazione di un modello di civismo, in grado di superare un popolarismo sempre più erratico e un astensionismo sempre più sterile.

**Ermanno Bocchini**

*(Direttore Internazionale 2007-2009)*

# ROBERTO FRESIA

## alla Food and Agriculture Organization (FAO)...

Il Presidente Douglas X. Alexander ha nominato il PID Roberto Fresia rappresentante per il 5° anno del Lions Clubs International presso la FAO e per il 3° anno, con il PID Sandro Castellana, Special Advisor del Distretto 132 Nord Macedonia. A livello Europeo è stato confermato nella Lions TaskForce Europe (LTE), di cui è membro effettivo dal 2019-2020. Prosegue anche la sua attività a favore dell'Africa, iniziata nel 2002, come delegato del MD 108, insieme al PDG Franco Marchesani, nel Comitato Euro-Africano, nel quale è stato anche nominato Presidente Onorario per aver coordinato il Comitato per 12 anni, dal 2006 al 2018. Dall'agosto del 2017 è Lions Istruttore Certificato Internazionale (LCIP).

### La FAO e l'Anno Internazionale della Frutta e Verdura

L'Assemblea delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2021 "Anno internazionale della Frutta e della Verdura", delegando alla FAO la sua attuazione. Il PID Fresia ha iniziato subito i contatti con la FAO per promuovere il programma Frutta+Verdura, ideato dal Distretto 108 Ia3 e disponibile gratuitamente per tutti i Club italiani sul sito [www.lionsclubs108ia3.it](http://www.lionsclubs108ia3.it)

Il progetto è un percorso di educazione alimentare con suggerimenti e giochi per bambini, genitori ed educatori. È mirato all'educazione alimentare dei bambini da 6 a 10 anni delle



prime quattro classi della Scuola Primaria e si avvale di una collana di tre e-book denominati 5 colori, stagioni e 5 volte. Per i Club interessati a proporlo nelle scuole e che vogliono approfondire l'argomento e questo bellissimo service, possono contattare il DO Anna Bianco (Cell. 3474450383 - e-mail: [annabianco.ab@alice.it](mailto:annabianco.ab@alice.it)).

Altre attività sono in corso anche in collaborazione con associazioni accreditate presso la FAO. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.ahgingos.org](http://www.ahgingos.org), nel quale è possibile visitare la pagina "LIONS" e inserire service realizzati dai Club e dai Distretti sul tema "fame".

### ... Lions TaskForce Europe e il LCIF EUROPA DAY

Roberto Fresia ha proposto, già nel 2019, anche a nome di Claudia Balduzzi (Area Leader della LCIF), la creazione del LCIF EUROPA DAY, con il fine di raccogliere 2.700.000 dollari per la LCIF in un giorno. Il programma è stato approvato dalla LTE e proposto alla LCIF che lo ha fatto suo e lo ha inserito nei programmi di sviluppo della "Campagna 100". Dopo il successo dell'edizione 2021, la LCIF lo ha inserito in scaletta per tutta l'Area Costituzionale IV in data 11 giugno 2022.

### ... L'attività in Africa

Dopo la fine dell'incarico di Chairperson del Comitato Euro-Africano, Roberto Fresia ha continuato a sostenere la popolazione di quel continente con nuovi progetti. In particolare sta seguendo tre progetti nella Repubblica Democratica del Congo, in stretta collaborazione con i Lions del Distretto 409 DRC, Ruanda e Burundi. Entro la fine di ottobre entrerà in servizio l'Idro ambulanza (nella foto) attrezzata con sala ginecologica, sala visite e sala d'attesa. Un progetto nato per raggiungere gli abitanti dei centri più sperduti attraverso la rete fluviale in quanto nella DRC, di fatto, non esistono le strade. Gli altri due progetti riguardano le scuole: il Liceo Femminile di Kutu, finanziato dal Distretto Yb in collaborazione con il Distretto Ia3, dormitorio per 160 posti letto, refettorio, cucina, e la scuola di Nkolo che sarà ricostruita con dotazione di acqua e servizi igienici.



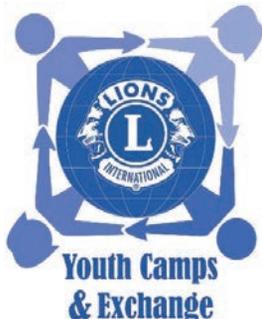
# MULTIDISTRETTO



## CAMPI GIOVANILI LIONS la parola d'ordine è ripartire

Con la situazione pandemica in attenuazione, i Campi & Scambi Giovanili Lions ripartono. Di seguito le attività organizzative in corso per l'avvio dei Campi nel 2022. Tanta è la voglia di ripartire e di tornare alla normalità. C'è il desiderio e l'esigenza di tornare ad organizzare includendo e coinvolgendo le persone in iniziative di servizio. E questo è ancor più sentito nelle attività per i Campi e gli Scambi Giovanili Lions dove è necessario sostenere l'idea di continuare a creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del Mondo. **Di Angelo D'Arcangeli**

Con questo spirito costruttivo, si è svolta nella splendida cornice del Lago di Garda la riunione del Gruppo di lavoro Campi e Scambi Giovanili del nostro Multidistretto. Capitanati dal Coordinatore Multidistrettuale dei Campi e Scambi Giovanili Simone Roba, provenienti da tutta Italia, si sono riuniti tutti



gli YCEC (Youth Camps & Exchange Chairperson) dei Distretti Lions italiani ed i relativi Direttori di Campo. All'incontro hanno anche partecipato il Direttore Internazionale Elena Appiani, il Governatore Delegato agli Scambi Giovanili Ivo Benedetti ed il Governatore del Distretto Ta1 Giorgio Barbacovi.

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di riprendere il filo organizzativo degli anni passati - rallentato, purtroppo, dalla situazione pandemica nel mondo - con una parola d'ordine: ripartire!

Tutti i partecipanti alla giornata di lavoro hanno condiviso la necessità di riprendere le attività per fare in modo di organizzare, ospitare e far viaggiare i nostri giovani e hanno proposto soluzioni concrete per il proseguo di questo meraviglioso service, in vita dal lontano 1961.

È emersa, soprattutto, la necessità di adottare iniziative di controllo rigorose e non derogabili per la buona riuscita dei Campi, come, ad esempio, l'effettuazione da parte dei partecipanti di aver effettuato il vaccino anti Covid-19, dimostrandolo attraverso il Green Pass, ed eseguire un tampone sia prima del loro arrivo in Italia che durante la permanenza nel Campo.

La riunione del Gruppo di Lavoro si è svolta una settimana prima dell'Europa Forum di Salonicco dove, tra l'altro, nei punti all'ordine del giorno erano presenti come di consueto le sessioni dedicate ai Campi ed agli Scambi Giovanili Lions.

A rappresentare l'Italia, ovviamente, era presente il Coordinatore Multidistrettuale Simone Roba che ci racconta cosa è stato deciso: "Durante gli incontri a Salonicco sono state decise per il momento alcune raccomandazioni ma per definire delle linee guida definitive dobbiamo attendere ancora qualche mese, anche sulla base di quanto accadrà a livello pandemico in Europa e nel resto del mondo.

Al momento, però, insieme agli altri coordinatori europei abbiamo valutato l'opportunità di optare per una partecipazione ai Campi ed agli Scambi esclusivamente ai ragazzi ed alle ragazze provenienti dall'Europa, mantenendo una opzione specifica agli Stati Uniti d'America. Inoltre, crediamo che sia fondamentale e necessario che tutti i partecipanti (sia camper che staff) siano correttamente vaccinati e che sia prima che durante il Campo siano effettuati tamponi agli stessi.

Un discorso a parte è stato fatto sull'ospitalità in famiglia. Non abbiamo preso una decisione definitiva, vista la situazione. Abbiamo, comunque, valutato di provare ad organizzare l'ospitalità ben consapevoli delle possibili problematicità a causa della pandemia.

Possiamo, però, sostenere fin d'ora che grazie anche alla importante vaccinazione effettuata nel nostro Paese e in Europa, le attività dei Campi e Scambi Giovanili - con le dovute attenzioni e cautele - saranno effettuate.

A Castelnuovo del Garda il nostro mantra è stato "Si può fare!". Ecco io sono fortemente convinto che si farà e che torneremo a far vivere ed a vivere momenti felici e di condivisione con i ragazzi e le ragazze partecipanti ai nostri campi e scambi".



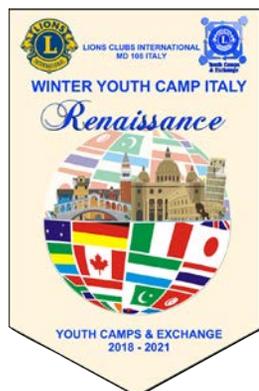
Dal 27 dicembre al 5 gennaio venti ragazze e ragazzi provenienti esclusivamente dall'Europa avranno l'opportunità di visitare, nel rispetto delle norme sanitarie anti Covid, numerose città italiane e vivere una giornata nel segno del Lions Quest. Il Campo è organizzato dal Multidistretto Italia ed è stato assegnato per il triennio 2018-2022 al Distretto 108 La. **Di Lorian Fiordi \***

# CIMENTO



## Italia d'Inverno”

Una delle conseguenze più immediate del coronavirus è stata quella di averci indotti ad interrompere le nostre abituali relazioni sociali: non uscendo di casa se non con grandi limiti, e a costo di grandi sacrifici. Non siamo stati più liberi di fare scelte legittime ed autonome



e ci siamo confrontati con il tema della solitudine, soli con la nostra famiglia, e talora soli nella nostra famiglia. Anche le attività Lions si sono ridotte e, tra queste, le attività degli Scambi Giovanili sono state completamente sospese.

Ora, però, grazie anche alla importante vaccinazione effettuata nel nostro Paese e in Europa, la nostra vita sociale e relazionale, con le dovute attenzioni e cautele, è in forte ripresa.

Il Gruppo di lavoro Campi & Scambi Giovanili Lions ha, quindi, riattivato l'organizzazione dei campi Lions in Italia, definendo regole di sicurezza, soprattutto da un punto di vista sanitario.

Nella pianificazione delle attività, il primo Campo Giovanile Lions che, finalmente, darà la "ripartenza" ufficiale sarà il Campo Italia Inverno "Renaissance" (mai un nome di campo è più profetico di questo!)

Il Campo è organizzato dal Multidistretto Italia ed è stato assegnato per un triennio al Distretto La. Vedrà la partecipazione di circa 20 ragazze e ragazzi provenienti, per motivi di sicurezza, esclusivamente dall'Europa. I partecipanti dovranno necessariamente dimostrare di aver fatto il vaccino anti Covid 19 attraverso il Green Pass ed effettuare un tampone prima del loro arrivo in Italia.

I partecipanti al Campo arriveranno il 27 dicembre a Firenze dove saranno accolti dalle socie e dai soci Lions, sempre disponibili a servire. A partire dal giorno successivo avranno modo di vivere insieme le meraviglie della Toscana. Avranno l'opportunità di visitare Firenze, Siena, Pisa e la Garfagnana, ma ci sarà anche l'opportunità di godere della maestosità di Roma e della magnificenza di Venezia. Inoltre, organizzeremo una giornata di Lions Quest, al fine di promuovere lo sviluppo di giovani forti e responsabili, sostenendo la crescita emotiva e sociale, lo sviluppo della personalità, la prevenzione di un atteggiamento negativo, e un impegno al servizio della comunità. Prima della conclusione del campo, il 5 gennaio, tutti i Lions club sostenitori, il Distretto La e le autorità lionistiche multidistrettuali saluteranno i partecipanti al campo attraverso una deliziosa serata fiorentina.

Di tutto ciò sono veramente orgogliosa ed emozionata. Dopo un lungo stop c'è ancora bisogno di relazioni umane, di stare insieme e di condividere. Uno degli obiettivi dei Campi Lions è quello di infondere gioia, allegria, serenità, conoscenza ed integrazione. E questo è il mio principale scopo.

Naturalmente è una ripartenza, ma che dovrà essere svolta con le dovute cautele. Pertanto, reputo importantissimo che ciò sia raggiunto attraverso il rispetto di tutte le regole, in particolar modo a livello sanitario, definite dalla Stato italiano. Il Campo è il nostro Rinascimento e spero che possa dare una linfa vitale a tutti gli altri campi che si svolgeranno in Italia nel 2022!"

*\*Direttrice Campo Italia d'Inverno "Renaissance".*



# I SERVICE LIONS

## in bella mostra al Salone del Libro

È stata una “vetrina” sul lionismo quella allestita al 33° Salone Internazionale del Libro svoltosi a Torino dal 14 al 18 ottobre. Una occasione nella quale sono stati illustrati i principali service che caratterizzano la nostra associazione. **Di Giuseppe Bottino**

**S**ono stati 5 giorni molto intensi che hanno permesso di far conoscere meglio ai tanti visitatori del Salone (fra cui alcune scolaresche) non solo i più noti service nazionali, ma anche molti altri, importanti e qualificanti come: #Maninalto, “Nuovi poveri”, “Colazione solidale”, “Una mela al giorno”, “La prevenzione secondo i Lions”, “L’Affido una scelta d’amore”, ecc.). Tutti service che hanno scandito principalmente la prima giornata insieme alla “Raccolta Occhiali Usati”: un progetto, presentato da Enrico Baitone, che per la sua stupefacente semplicità conquista sempre la curiosità e l’interesse di tutti.

La seconda giornata è iniziata mettendo l’accento sull’attenzione tutta lionistica verso i non vedenti attraverso il “Libro



parlato Lion”. Da segnalare poi, per l’originalità e la grande partecipazione di giovani, la presentazione del progetto Leo di educazione alimentare “I Leo vs DCA (Dove i Centimetri Angosciano)”.

Il Governatore dell’Ial Gerolamo Farrauto ha dato il via alla terza giornata, interamente dedicata ai tantissimi service sul diabete che continuano a caratterizzare l’impegno dei Lions Club italiani e che ha visto la partecipazione straordinaria, come testimonial, del maratoneta (medaglia d’oro a Mosca) Maurizio Damilano.

Non poteva mancare il “Servizio Cani Guida dei Lions” che ha occupato praticamente tutta la quarta giornata con la presenza di istruttori con 3 cani guida e un non vedente. Il presidente Gianni



Fossati ha illustrato a un pubblico vasto e interessato tutti i segreti dell'addestramento, soffermandosi sull'importanza di una iniziativa che ha consentito, e consente, a centinaia di non vedenti di poter disporre di un amico capace di restituire loro autonomia e mobilità.

La quinta giornata di chiusura del Salone è stata particolarmente intensa: è iniziata con una tavola rotonda firmata New Voices su "La parità di genere: risorsa e non limite". Nel pomeriggio l'attenzione si è trasferita nella Sala Argento, per raccontare il grande lavoro svolto dai Lions italiani con il Service "Tutti a Scuola in Burkina Faso", con la costruzione di scuole, pozzi, ospedali, nonché periodiche campagne mediche e vaccinazioni.

Inoltre, durante la manifestazione, sono stati presentati molti libri scritti da soci o riguardanti service Lions (autori: G. Festa, L. Gurrado, A. Refolo, U. Fadilla, E. Ballaré, R. Fassone, R. Capaccio e M. Barberis).

Per concludere: la scelta del 108 Ia1 di partecipare, con uno stand Lions, a questo importante evento nazionale (oltre 150.000 presenze) ha dimostrato come il Salone del Libro sia un'occasione unica per far conoscere la nostra associazione e far vedere (e sentire) quanto la nostra attiva presenza è sempre più indispensabile in una società che ha bisogno di supporto per affrontare i tanti, troppi, problemi che la affliggono.

Nelle foto tre eventi lions  
al Salone del Libro di Torino.

## MK Onlus e il "100 % a scuola"

Nei villaggi di Lalle Yactenga, Gounda e Gogo (Burkina Faso), dove "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus) insieme ad altre Onlus ha già ampliato i locali scolastici, realizzato i pozzi di acqua potabile, grandi orti attualmente lavorati da cooperative maschili e femminili, con l'assistenza dei tecnici Hermann e Moumouni per ottenere maggiori e più specializzate produzioni, noi Lions italiani non potevamo permettere che ancora ci fossero dei bambini non avviati alle scuole primarie a causa della mancanza di una maglietta nuova e di un paio di quaderni.

Ed è così che da giugno l'intera nostra equipe dei cinque collaboratori locali hanno tenuto contatti con la direzione didattica, con i capi-villaggio, con il comitato dei genitori ed il 1° ottobre, in questi villaggi, il 100 % dei bambini ha iniziato il suo percorso scolastico. Obiettivo: zero analfabeti.

I Lions del Club KDG-Baobab hanno partecipato alla consegna di una maglietta nuova ad ogni bambino della 1ª classe e del materiale scolastico composto da quaderni, matite e pastelli. La collaboratrice Ivette, responsabile per il settore umanitario, con la collaborazione degli altri colleghi, aveva preparato tutti i kit ed il tecnico Herman, con il motocarro acquistato con il contributo di numerosi Lions Club del Distretto 108 L, ha trasportato il pesante carico di materiale dal magazzino del Lion Evariste Zoungrana. Il personale docente, i genitori e gli alunni hanno ringraziato pubblicamente MK per il sostegno all'istruzione sempre molto utile per mantenere la scuola viva e partecipata al 100%. I sociologi ci propongono di continuare per almeno tre anni in questa sensibilizzazione alla totale scolarizzazione dei bambini per creare una completa e continuativa adesione anche dei genitori più poveri.



# Il Cammino dell'Acqua...

## PER LA LOTTA AL DIABETE

L'Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD), nata nel 1990 e da subito accreditata a livello internazionale, si adopera per promuovere tutte quelle attività di prevenzione di ricerca e di informazione, fondamentali per contrastare questa patologia che, oltre a minare il benessere della persona con diabete, comporta un cambiamento nello stile di vita anche per l'intero nucleo familiare colpito.

La prevenzione, la ricerca e una corretta e tempestiva informazione sono alla base della lotta al diabete, che l'AILD quotidianamente combatte attraverso la propria organizzazione interna e avvalendosi altresì di importanti collaborazioni sia con aziende che con figure professionali di caratura nazionale ed internazionale. "Il Cammino dell'Acqua - Aldo Villani" nasce dall'incontro tra AILD e Damiano Iulio (attivista per i diritti delle persone con diabete) che ha ideato e donato all'AILD l'idea di realizzare un sentiero adatto a tutti predisposto e reso funzionale, in particolare, per le persone con diabete.

L'obiettivo è quello di avvicinare il maggior numero possibile di diabetici all'attività fisica, dimostrando come sia possibile migliorare il proprio stile di vita; i muscoli attivati infatti contribuiscono a migliorare tutti i fattori metabolici e cardiovascolari. dalla volontà di coniugare la valorizzazione di un territorio e delle sue acque con i benefici del camminare.

Il primo percorso "Il cammino dell'acqua" è stato presentato ed inaugurato nel 2018 presso le Piscine Termali Theia di Chianciano Terme, dove partono anche altri sentieri percorribili sia a piedi che in bicicletta. Il sentiero attribuisce risalto all'acqua tende a mettere in risalto quelle zone amene abbandonate e da riconquistare alla fruizione del turista, anche attraverso la valorizzazione dei siti storici talvolta presenti lungo il percorso e più in generale la riscoperta di flora e fauna autoctone.

"Il Cammino dell'Acqua - Aldo Villani" (lunghezza km 7) è una "palestra a cielo aperto", un percorso a disposizione di cittadini e turisti ed in particolare una proposta rivolta a coloro che hanno il diabete e problemi metabolici. Il percorso ha anche la finalità di educare "il cittadino con dia-

bete" a prendersi cura di se stesso attraverso una cartellonistica specifica che pone in rilievo le informazioni basilari per il miglioramento della patologia. Lungo il sentiero è ben visibile una cartellonistica fruibile dai camminatori, nella quale sono riportate notizie utili a coloro che si avvicinano a questo percorso, in particolar modo il Nordic Walking, pensato proprio per le persone affette da diabete.

"Il Nordic Walking - afferma Damiano Iulio, istruttore di questa disciplina - è una camminata biomeccanicamente corretta con l'ausilio di bastoncini specifici ed è un'attività aerobica a bassa intensità ritmica e ciclica, particolarmente indicata dagli specialisti in malattie del ricambio. I bastoncini, infatti, aiutano il corpo ad avere una maggiore spinta e una migliore propulsione sulla direzione del cammino, senza affaticare le articolazioni inferiori e coinvolgendo la parte alta del corpo, facilitando il movimento corretto del bacino e di "bascula". L'oscillazione delle braccia in genere - conclude Damiano Iulio - non comporta l'uso dei muscoli addominali, ma attraverso la tecnica del Nordic Walking e il giusto utilizzo dei bastoncini, si rendono operativi questi muscoli centrali del corpo, attivando un'ossigenazione e i processi chimici ed energetici capaci di combattere l'insulino-resistenza".

L'AILD intende realizzare in ogni Regione Italiana, con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e di tutte le associazioni locali interessate, almeno un percorso volto alla valorizzazione, riqualificazione e fruizione di tratti lungo i fiumi, i laghi, il mare e le fonti termali particolarmente vocati al messaggio che l'AILD vuole lanciare sul fronte ambientale sull'importanza della preservazione dell'acqua quale elemento fondamentale della vita di ogni essere umano.



## 4 / Servizio Cani Guida dei Lions e ausili per la mobilità dei non vedenti

Il Servizio Cani Guida dei Lions nasce a Milano nel 1959 per contribuire alla diffusione, alla conoscenza, allo studio e alla soluzione del problema dell'accompagnamento dei non vedenti per mezzo dei cani guida. Ente Morale dal 1986 con decreto del Presidente della Repubblica, è una realtà consolidata nel panorama lionistico italiano ed internazionale e rappresenta in Europa una delle scuole leader per l'addestramento dei cani guida.



Il Servizio si propone anche come punto di riferimento nazionale dove richiedere ausili tecnologici per la mobilità pur sapendo che il cane guida per chi non vede è insostituibile nel suo ruolo, perché fa riacquistare autonomia e sicurezza nei movimenti ed è un importante elemento per il benessere personale e per una vita sociale più attiva del non vedente. Il centro addestramento di Limbiate si estende su **un'area di 25.000 metri** quadrati ed è dotato di strutture in grado di gestire nel modo migliore il ciclo operativo del centro addestramento, un ciclo che inizia con la nascita dei cuccioli, prosegue con la loro crescita e si conclude con l'addestramento finale dei futuri cani guida.

I canili sono composti da **38 box doppi**, possono ospitare due cani ciascuno e hanno un giardinetto esterno coperto; un ambulatorio per i controlli periodici del veterinario, due campi di addestramento e quattro paddock per le attività ludiche e di svago dei cani. La nursery del centro è composta da **5 sale parto** e da un **"Asilo"** - ideato per lo svezzamento dei cuccioli del programma Puppy Walker - con **21 box** e un **locale che emula un'abitazione civile** per formare i cuccioli ad una corretta educazione e convivenza con l'umano. Completano le strutture del centro, un auditorium, gli uffici, la casa del custode, un magazzino, un archivio e la casa dell'accoglienza con **4 appartamenti**, necessaria per ospitare gratuitamente i non vedenti e i famigliari che si recano a Limbiate per il periodo di formazione con le guide a loro assegnate. A Limbiate lavorano **17 persone**, tra cui **9 addestratori**, ma il centro è anche animato dall'impegno di volontari che periodicamente ci aiutano per ogni necessità. Il cane è naturalmente il protagonista della mission e tutto, al Centro, è concepito per la buona riuscita della sua crescita e del suo futuro incarico di cane guida: dalla musica nei box ai gatti negli spazi liberi al rumore di un'aspirapolvere per abituarli a ogni imprevisto. ([www.caniguidalions.it](http://www.caniguidalions.it))

## 5 / Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones

La Fondazione ha iniziato l'attività nel 1997, 24 anni, un traguardo formidabile dedicato alla prevenzione e alla cura delle persone che hanno perduto la vista a causa di trauma o malattia corneale.



**A**bbiamo il piacere di comunicare un breve aggiornamento e una sintesi dell'attività svolta, per far conoscere i risultati e l'utilizzo delle risorse e delle prestazioni, in modo da permettere di formulare un giudizio sulla "Mission istituzionale" con l'augurio che la trasparenza di queste informazioni possa fornire una sempre maggiore collaborazione, una collaborazione determinante che rappresenta il 36% delle entrate, mentre il restante proviene dai rimborsi delle ASL, tariffati dal Servizio Sanitario nazionale.

La Banca degli Occhi Lions con sede a Genova è l'unica Banca degli Occhi Lions sul territorio nazionale, è Service di Rilevanza Nazionale dal 2013 dei due Distretti 108 Ia2 e 108 Ia3, è inserita tra i Service Internazionali delle Banche degli Occhi Lions nel mondo.

La Banca degli Occhi Lions non riceve contributi dalle istituzioni, l'estrema aleatorietà delle entrate a fronte delle uscite a causa dei rilevanti costi gestionali, personale diretto composto da due biologhe e un tecnico di laboratorio presso il padiglione 10 del Policlinico San Martino sotto la direzione medica del prof. Carlo Enrico Traverso, Direttore della Clinica Oculistica UNIGe, materiale di consumo, manutenzione e certificazione di apparecchiature mediche, utilizzo di una camera sterile; è da sempre un elemento di forte preoccupazione per il funzionamento.

La Banca degli Occhi Lions, dall'inizio della propria attività ha processato **6.341 cornee** e con il trapianto **3.010 non vedenti** (di cui 60 nel primo semestre 2021 a fronte di 102 prelievi) hanno riacquisito la vista, sono tornati ad una vita normale, sorridere ai propri cari, lavorare, studiare, riacquistare una nuova vita, sollevare le famiglie dal peso della vigilanza continua e ridurre così il costo sociale. Con la pandemia le entrate sono diminuite di oltre il 35%, non è stato possibile ridurre i costi di conseguenza perché la Banca degli Occhi ha dovuto garantire la continuità delle forniture di tessuto corneale mantenendo in funzione il laboratorio, provvedendo al prelievo con medici espantatori, alla valutazione, preparazione, conservazione e distribuzione ai centri richiedenti, ciononostante abbiamo chiuso in pareggio gli ultimi due esercizi, grazie alla generosa solidarietà dei Lions.

**Il trapianto è un dono che dura tutta la vita** con una percentuale di successo che supera il 90%.

La Banca degli Occhi Lions ha resistito e si sta organizzando per continuare ad operare con successo e concretamente, convinti che la solidarietà riesce alla fine sempre vincente. ([www.banca-occhi-lions.it](http://www.banca-occhi-lions.it))

## TRADIZIONALE È BELLO, MA DIGITALE È MEGLIO

*Caro direttore,*

ho letto sul numero di giugno scorso il tuo pensiero su “Navigazione a vista” in merito al futuro della nostra rivista. Riguardo alle sue prospettive non possiamo non partire da un assunto ovvero che oggi tutto sta diventando digitale e il mondo del web sta spazzando via i mezzi di comunicazione tradizionali, in particolare la carta stampata. Il canale digitale, tra l’altro, ha il grande vantaggio di fornire notizie in tempo reale e si sta proponendo come mezzo alternativo di informazione proprio per la sua multimedialità on demand.

A questa tendenza credo non ci si possa frapporre in modo preventivo e preconstituito, non serve infatti ostinarsi perché i canali digitali non sono i cattivi, sono più propriamente la risposta all’immediatezza delle richieste della società dove tutto passa nel volgere di uno breve spazio di tempo. Ne consegue che aprirsi al nuovo può consentire di rafforzare la propria immagine, rafforzare la diffusione delle informazioni e i contenuti, dischiudendo le porte a nuovi lettori, parallelamente ad una significativa riduzione dei costi di produzione. Non bisogna infatti dimenticare che questi ultimi per l’editoria cartacea, non di rado, sono davvero troppo elevati e molti “armatori” si perdono d’animo e abbandonano loro malgrado la nave. Ne è evidente testimonianza che anche i grandi colossi dell’editoria hanno attuato nel tempo piani di sviluppo alternativo.

Questo non significa che carta e digitale non possano convivere, almeno temporaneamente, lo possono fare ad alcune condizioni puntando ad esempio sulla differenziazione dei contenuti, legando la rivista cartacea agli approfondimenti e quella on line alle notizie, specialmente quelle che debbano essere veicolate velocemente. Tutto ciò potrebbe avvenire efficacemente ed efficientemente in un’alternanza trimestrale/quadrimestrale (rivista cartacea) e mensile (rivista on line).

Certo abbandonare il piacere dell’“odore” e del “fruscio” dello spoglio della carta arreca grande tristezza, ma cosa fare: se il mondo volge verso un’altra direzione e il web è (già) il futuro, credo che esso sia il luogo migliore dove investire idee, progetti, tempo e denaro, questo è quello che ci suggerisce il mercato di oggi e le sue tendenze evolutive, quindi perché non seguirlo e provarlo. Insomma, tradizionale è bello, ma digitale (per) ora è meglio!

**Angelo Cipolloni**

*LC Montefiascone “Falisco Vulsineo”*

## LA NOSTRA ASSOCIAZIONE È UN UNICUM NEL PANORAMA ASSOCIATIVO

*Caro direttore,*

superato l’importante appuntamento della nostra vita associativa che vede puntualmente ogni anno la nostra associazione chiamata a rinnovare le cariche sociali, ora dob-

biamo ripartire.

Ripartire da una situazione pandemica che, a memoria d’uomo, non ricordiamo. I nostri nonni ci raccontavano della “spagnola”, l’influenza che ha falciato l’umanità con milioni di morti, ma credevamo che una simile situazione fosse ormai solo materia di ricerca storica.

Invece è accaduto di nuovo. E anche psicologicamente non eravamo preparati e abbiamo tutti reagito in ordine sparso, forse lasciando spazio più all’istinto di sopravvivenza che al cuore o alla mente. In ogni caso, dobbiamo ripartire perché il futuro ci aspetta, facciamoci trovare pronti.

Il nostro Paese deve ripartire. Il successo degli azzurri a Wembley e le medaglie alle olimpiadi di Tokyo possono aiutare il morale, purché non si esageri nel trascurare le forme di difesa dal virus, siamo ancora in fase di emergenza, ma non fanno certo ripartire il motore. La crescita può avvenire solo nella disponibilità economica garantita da un piano concreto, robusto e concordato, il PNRR (piano nazionale di ripresa e resilienza) che deve essere seguito alla lettera.

Non entro nel discorso politico ma il nostro Paese ha la migliore risorsa possibile a Palazzo Chigi: penso che Mario Draghi, persona seria, competente e intelligente, saprà fare il meglio per la nostra bella Italia. La nostra associazione deve ripartire: sono convinto che il Terzo Settore possa e debba essere il volano di sviluppo e coesione sociale. La pandemia ha lasciato un contesto sociale frammentato e disordinato. Siamo come un gigante malato perché il Covid deve ancora essere sconfitto e per farlo dobbiamo vaccinarci, non c’è altra via, evitiamo, per favore, pretestuose polemiche intrise di ideologia.

Il volontariato è quell’abbraccio che c’è stato a lungo negato, è quel tratto di umanità che riemerge preponderante, è quel sorriso che ti scalda il cuore e che ti fa passare da estraneo ad amico.

Profondamente grato a tutti i Lions che, pur nella grave fase della pandemia, non solo non si sono mai fermati ma hanno sempre operato per fare associazione, per essere associazione.

Dobbiamo ripartire nella consapevolezza che si fa associazione se si privilegia l’essere all’apparire, se ci si fa carico di conoscere davvero, proporre e condividere realmente i nostri valori, se siamo capaci di tenderci la mano per costruire insieme il domani per le giovani generazioni, partendo dall’oggi e rinunciando a privilegi ormai anacronistici.

Sono sempre più convinto, ripensando ai tanti volti incontrati in questi anni, che la nostra associazione sia un unicum nel panorama associativo e che possa contribuire sempre più alla costruzione del bene comune negli ambiti di azione che ci sono propri: lavoro, esperienza, volontariato, Terzo Settore.

Ripartiamo, possiamo farcela!

**Raffaele Oliva**

*LC Trieste San Giusto*

## LIONS... E LA PARITÀ DI GENERE

*Caro direttore,*  
penso di porre alla cortese e paziente attenzione dei lettori, attraverso questo breve scritto, una questione che mi è stata sottoposta e che desidero condividere: la presenza di socie ai vertici di responsabilità lionistica.

Siamo consapevoli dello sforzo fatto fino ad oggi nel nostro Distretto Sicilia, con la Governance di Mariella Sciammetta lo scorso anno, quale prima governatrice, ed oggi come presidentessa dei Governatori del MD 108. Siamo consci della presenza di presidentesse, cerimoniere e segretarie distribuite su tutto il territorio della nostra circoscrizione; non siamo però sicuri di potere individuare tutto questo con la “parità di genere”, per la quale forse,

dobbiamo fare ancora qualche sforzo.

Ed in questo senso l’impegno, penso, si debba chiedere non soltanto ai soci, ma anche alle socie.

Sappiamo bene che Penelope seppe aspettare, tanto, fin quando qualcosa cambiò!

Chiaramente non ci sono più le “penelopi” di una volta e neanche gli “ulissi”.

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per garantire che le donne siano parimenti e degnamente rappresentate nei processi decisionali, a beneficio, non soltanto della nostra organizzazione, ma, tout court, della intera umanità.

I Lions sono presenti in tutti gli angoli del mondo e... “li dove c’è un lions c’è una donna”!

**Giorgio Geraci**  
*LC Trapani*

## TESTIMONIANZE

# DA LEO A LION

## con la volontà di fare del bene



**Q**uando ho deciso di entrare a far parte di questa organizzazione internazionale avevo 18 anni. Essere Leo mi ha permesso di instaurare amicizie e coltivare i valori che mi erano stati insegnati anche all’interno di contesti più ampi rispetto a quello familiare, il tutto in nome della solidarietà nei confronti del prossimo e della voglia di voler trasmettere amore, vicinanza e sostegno a chi ne aveva più bisogno. Con gli stessi principi quindi ho deciso di continuare il mio percorso nei Lions, con la volontà di fare del bene.

Ecco cosa vuol dire essere Lions: capire quali sono i bisogni della comunità, dal livello locale a quello internazionale, e fare tutte le piccole e grandi cose per soddisfarli seguendo gli stessi valori e buoni propositi che si applicano alla nostra vita quotidiana. Questa è l’opportunità che ti dà la nostra organizzazione, e il suo pregio più grande è dare la libertà di poter esprimere la creatività di ogni socio nella realizzazione di attività che supportino dai temi locali a quelli internazionali.

Il problema nasce quando non ci si limita soltanto agli interventi da realizzare nel miglior modo possibile, ma piuttosto ci si comincia ad affezionare, o magari a mirare, un po’ troppo alle proprie ambizioni e ai relativi incarichi, venendo a perdere quel rigore morale dettato dall’umiltà che dovrebbe contraddistinguere ogni socio. Così si torna ad essere uomini, con tutti i propri difetti e con la voglia di apparire, e non più veri Lions.

Ecco, quindi, che può diventare semplice perdere di vista la cosa più importante: l’essere al servizio del prossimo e della collettività!

**Laura Bargione**  
*LC Palermo dei Vespri*

# DISTRETTI&DINTORNI



## CELEBRATE COMMUNITY

### Patto di amicizia tra Lions, Kiwanis, Rotary e Soroptimist

È stato firmato ad Enna il 16 ottobre il patto di amicizia tra quattro club service internazionali dediti al servizio per gli altri. Francesco Cirillo, Governatore del Distretto 108 Yb Sicilia del Lions Clubs International, Cristian Sante Pocoroba, assistente del governatore del Distretto 2110 Rotary, Paolo Lodato, luogotenente governatore della Divisione 5 Sicilia del Kiwanis, e Tiziana Campisi, presidente del club Soroptimist di Enna, hanno sottoscritto questo accordo: “con l’intento di promuovere la fattiva ed efficace collaborazione tra i club per azioni congiunte e durature nel tempo”, allo scopo di individuare i bisogni del territorio e della comunità, svolgere service congiunti “che promuovano, con nuove opportunità e con mirate strategie, l’efficienza e alti valori nel commercio, nell’industria, nelle professioni, nelle attività pubbliche e private”, puntando soprattutto ad una “collaborazione efficace e solidale per attenuare, risolvere e sconfiggere i problemi delle persone” e migliorare “la qualità di vita delle comunità, dare aiuto a chi ha bisogno, fornire servizio umanitario e contributi di impatto globale”. Il patto di amicizia è stato sottoscritto in occasione del “Celebrate Community”, un’iniziativa congiunta delle quattro principali organizzazioni di volontariato, lanciata quest’anno con un focus sul servizio alla comunità locale durante la settimana dal 10 al 16 ottobre. Lions, Rotary, Soroptimist e Kiwanis già dall’inizio della pandemia hanno condiviso idee su future collaborazioni. Questo primo sforzo pubblico incoraggia i club a mettersi in contatto l’uno con l’altro per lavorare insieme su progetti che migliorano e apportano benefici alle comunità locali.

## VICINI AGLI ANZIANI

I LIONS CLUB DI SIRACUSA

L’1 e il 2 ottobre sono state le giornate internazionali dell’anziano e alla presenza del Governatore Francesco Cirillo una delegazione dei soci dei quattro Lions Club di Siracusa città riuniti nella zona 18 (Siracusa Host, Siracusa Eurialo, Siracusa Aretusa New Century, Siracusa Archimede) si è recata presso la casa per anziani della Fondazione Sant’Angela Merici per incontrare gli anziani assistiti dalla struttura. I Lions sono stati accolti dal presidente della Fondazione Sant’Angela Merici Padre Alfio Li Noci e dalle direttrici Donatella Piccione ed Elena Accolla e dal folto gruppo di anziani assistiti fra cui l’Arcivescovo Emerito di Siracusa Mons. Giuseppe Costanzo (insignito della Melvin Jones Fellow dal LC Siracusa Host) ed un’anziana signora di 106 anni. Mons. Costanzo ha annunciato che a giorni presenterà un suo ultimissimo libro che riguarderà il “servizio prestato alle persone più fragili”, che si rifà alla missione dei Lions. Al service, caratterizzato da un lungo momento di festa e di gioia per gli anziani ospiti, sono stati altresì presenti il segretario distrettuale Giuseppe Vaccaro, il tesoriere distrettuale Gaetano Ambrogio, il presidente di zona 18 Giuseppe Reale, i presidenti dei Lions Club Siracusa Host Pierfrancesco Rizza, Siracusa Eurialo Ilaria Garretto e Siracusa Archimede Alfio Cimino. Per il LC Siracusa Aretusa presente il vice presidente Pietro Durante. Il Governatore Francesco Cirillo nel suo intervento ha comunicato che la priorità dei Lions per quest’anno sociale è essere vicini agli anziani, ai disabili, ai malati e ai poveri, le persone fragili che i Lions servono con il cuore. Nella foto il Governatore Francesco Cirillo con una signora di 106 anni ospite della struttura.





LIONS E LEO AGRIGENTO HOST

## UNA MOTO PER TUTTI

### La mototerapia per l'inclusione dei disabili

Si è svolta a Favara, presso il Seminario minore, il service "Una moto per tutti", una mattinata volta alla mototerapia, organizzata dai Lions e dai Leo dell'Agrigento Host. È stata, altresì, l'occasione di rimarcare l'importanza del fare rete e sinergia tra il mondo dell'associazionismo presente sul territorio: per la realizzazione del service, infatti, hanno collaborato, le associazioni "MotorLife" e "Ad Maiora". Queste le dichiarazioni del presidente del Club, Giuseppe Caramazza, e del presidente Leo, Salvatore Malluzzo: "i temi dell'inclusione sociale, della disabi-

lità e della vicinanza alle persone fragili, sono, a noi molto cari. Quello che abbiamo realizzato, insieme alle altre associazioni, che ringraziamo, vuole essere una testimonianza concreta della vicinanza e dell'attenzione, dei Lions e dei Leo, a quelle che sono le varie esigenze delle comunità.

L'aver regalato un momento di spensieratezza e il vedere il volto dei bambini e ragazzi felici sulle moto e dei loro genitori, ci emoziona perché essere Lions e Leo, significa, anche, questo! Non c'è nessun tipo di ostacolo per chi crede che tutto sia possibile con grinta e determinazione!".

PALERMO LEONI

## EDY FELICE

### CON LA MUSICOTERAPIA

Il LC Palermo Leoni, presieduto da Antonino Catalanotto, ha avviato il progetto di musicoterapia individuale o di gruppo, a favore di famiglie bisognose di aiuto. È un piccolo punto di partenza, ma un grande aiuto per chi affronta, spesso in solitudine, tanti ostacoli quotidianamente. Così abbiamo iniziato con Edy, un giovane affetto da una rara malattia genetica, che provoca ritardo cognitivo e deficit di sviluppo, con conseguenti problematiche relazionali. Grande è stata la nostra commozione, quando abbiamo visto gli occhi del giovane riempirsi di gioia, nel vedere quanti

DISTRETTO 108 Ya



## PROGETTO ULISSE

TEMA DI STUDIO DEL DISTRETTO 2021-2022

Il Progetto mira a rilevare, in un'ottica sussidiaria, i bisogni della comunità di riferimento in relazione alle cinque Cause Umanitarie Globali, per come individuate dal Lions International: Ambiente, Diabete, Fame, Vista e Cancro pediatrico e, soprattutto, a consegnare alle istituzioni competenti lo stato dell'arte con la finalità di fare incontrare nelle opportune sedi la domanda e l'offerta dei servizi essenziali, di rilevanza umanitaria. È stato messo a fuoco dal responsabile distrettuale del progetto Tommaso Di Napoli nel corso di un webinar che ha coinvolto molti club Lions e al quale hanno partecipato anche il governatore del Distretto Ya Francesco Accarino, il primo vicegovernatore Franco Scarpino e il secondo vice governatore Pasquale Bruscolo unitamente a molti officer del distretto. L'importanza del tema distrettuale è stato evidenziato da Tommaso Di Napoli, responsabile distrettuale del progetto che ha, in premessa ricordato che ha preso il nome da Ulisse, che è stato visto nel tempo e in tutti i mondi culturali (da Omero ai giorni nostri) come simbolo del desiderio umano di conoscenza e progresso.

La premessa operativa e culturale si basa sul dato che i club Lions sono interpreti e portavoce delle esigenze della comunità in cui vivono per conoscenza diretta, e sono in grado di acquisire tutte le informazioni necessarie perché possano interagire e collaborare con le istituzioni locali di riferimento. Un tema certamente attuale, innovativo ed efficace perché l'attenzione alla comunità è un concetto sempre esistito nel patrimonio culturale dei Lions, e nella dinamica della vita dei club. Nella sostanza bisogna fare un'analisi delle esigenze locali e individuare i bisogni emergenti e come poter ottimizzare e rendere in sintonia alle esigenze del territorio le gestioni dei service relativi.

La partecipazione diretta dei club è, dunque, assolutamente necessaria perché i club possono, e devono, fungere da portavoce della comunità. Il progetto si sviluppa in tre fasi. Una prima fase che prevede l'incontro con i club per individuare le peculiarità del territorio negli ambiti delle cinque aree (ambiente, fame, vista, diabete, cancro pediatrico) allargate anche ai temi della cultura, della tutela del patrimonio archeologico e della legalità. Una seconda fase, in cui, sulla base delle analisi dei risultati della fase di incontro con i club si procederà a stilare una mappatura dei bisogni della comunità, nel rispetto delle norme che regolano la qualità di una indagine rigorosa; e poi una terza fase con la quantificazione dei dati su cui lavorare effettivamente. È previsto, ed è molto importante, il coinvolgimento delle istituzioni quali regioni, province, comuni, istituzioni scolastiche, associazioni, sia nella fase della mappatura dei bisogni che nella fase della definizione della migliore strategia di azione. Una vecchia aspirazione del Distretto 108 Ya, fortemente sostenuta, già da parecchi anni, dal primo vicegovernatore Franco Scarpino e che ora, finalmente, si sta mettendo in atto.

La sfida è certamente difficile ma è avvincente e potrebbe consentire alla nostra associazione di essere non solo un centro di riferimento culturale, ma anche una specie di ufficio di progettazione per effettuare un reale servizio alla comunità. (Aristide Bava)



strumenti musicali può utilizzare, sotto la guida esperta dello staff, messo a disposizione dall'Accademia Musicale Catarsi di Palermo e le lacrime di gioia della mamma di Edy che ha sorriso e pianto vedendo il figlio finalmente felice. Musica e suono, come strumenti di comunicazione, riabilitativa e terapeutica; d'altronde l'aiuto ai deboli e la simpatia ai sofferenti è uno dei nostri obiettivi più pregnanti. (Enzo Traina)



VALDALPONE

## FIBROSI CISTICA

**I**stituito un comitato per la "promozione" del Service sulla Fibrosi Cistica. La speranza viene dalla scienza, che ha sperimentato, sembra con successo, un nuovo farmaco. Ma i costi sono proibitivi per troppi e creano una disparità inaccettabile.

Nell'ultimo decennio ci siamo trovati a parlare altre volte di Fibrosi Cistica, grazie alle iniziative attuate nell'Est veronese soprattutto nella Zona F. Non c'erano molte soluzioni per quanti si trovavano a lottare con questa terribile malattia che colpisce tanti giovani. Ora, finalmente, sembra ci sia un motivo di speranza in più grazie ad un farmaco innovativo (il Kaftrio), testato negli USA, che soltanto dal luglio scorso è stato approvato nella categoria A (era nella categoria C) e anche "Lorenzo" ha iniziato ad usarlo.

Va precisato che alla categoria di fascia A appartengono i medicinali considerati essenziali, oltre a quelli deputati al trattamento di patologie croniche, come, ad esempio, precisa la Lion Katia Fornaro, "alcuni tipi di antibiotici e farmaci impiegati nel trattamento delle patologie cardiovascolari e altri. Chi lo stava prendendo in "compassionevole" in questi mesi sarà seguito dai centri" e il farmaco, che viene preso due volte al giorno, è rimborsato dall'ente nazionale.

In America il farmaco viene utilizzato da più pazienti in quanto Aifa lo ha approvato solo per chi ha il DF508 in omozigote e chi ha almeno una mutazione DF508 e l'altra con funzione minima (sono mutazioni conosciute, classificate in 6 classi). Negli USA il Kaftrio viene utilizzato sia per chi ha la doppia mutazione DF508, ma anche per chi ha solo una mutazione DF508 abbinata a qualsiasi altra mutazione. Questo significa che molti più ragazzi ne potranno beneficiare.

"Stabilito che Aifa non ha preso in considerazione tutte le mutazioni come in America, si stanno facendo studi specifici per estendere Kaftrio anche ai ragazzi sotto i 12 anni, mentre ora viene

prescritto solo a chi ha più di 12 anni. È una svolta importante per la tolleranza del farmaco; quindi, forse già ad inizio 2022 si allargherà la normativa anche alle mutazioni che mancano.

Gli ultimi due anni sono stati molto difficili per chi, come "Lorenzo", sapeva dell'uso di un farmaco che funzionava, ma che pochi si potevano permettere visto il costo. "Purtroppo è un farmaco ancora sperimentale" - aggiunge Katia. Vediamo tuttavia buone possibilità nei ragazzi che lo stanno usando, anche se occorre tener conto dei possibili danni collaterali, che da un momento all'altro possono far sospendere la somministrazione; ma questo varia da paziente a paziente. Il rischio c'è, ma la speranza è più forte. Per questo ho sempre cercato di adottare progetti di ricerca a livello genetico, per eliminare il problema in modo definitivo, con un intervento mirato".

Negli ultimi anni è stato finanziato un progetto in tal senso, anche con l'apporto del LC Valdल्पone e di altri club amici, sperando che possano arrivare risultati concreti e risolutivi. Ma la "lotta", iniziata nel 2008-2009 e proseguita con azioni che hanno fatto conoscere la malattia in tutta Italia grazie all'apporto di volontari molto decisi e ad un gruppo di sportivi guidato da Matteo Marzotto, deve continuare con uno sforzo se possibile ancora maggiore.

Il gruppo di ex atleti (tra cui Jury Chechi, Alessandra Sensini, Paolo Bettini, Davide Cassani, Katia Ragusa, Max Lelli, Iader Fabbri, Fabrizio Macchi e tanti altri) sta compiendo il "solito" tour in bicicletta per sensibilizzare la popolazione. Ed i risultati si vedono. A fine settembre ci sono stati due incontri in piazza a San Giovanni Ilarione ed a Soave dove sono stati allestiti dei gazebo per la vendita di ciclamini, anche con l'aiuto dei Lions del Valdल्पone.

Il "service" è stato adottato in passato dalla Zona F e dal Distretto Ta1. Ora è stato costituito a livello di Club un comitato che porterà avanti il "service" nella Zona F e in tutto il Distretto Ta1, e speriamo anche in altre regioni. (Tarcisio Caltran)



8 CLUB DELLA ZONA C DEL DISTRETTO 108 Ia3

## VALDERIA AGIL

### Un percorso inclusivo nel Giardino Botanico delle Terme di Valdieri

**N**ella pittoresca cornice paesaggistica dell'Alta Valle Gesso (Cuneo), ancora ammantata da un lussureggiante polmone verde, con sullo sfondo un ardito scorcio di vette alpine, si è inaugurato il percorso inclusivo Valderia Agil, all'interno del Giardino Botanico delle Terme di Valdieri. Percorso ripristinato e rimodellato dopo i danni provocati dalla tempesta Alex dell'ottobre 2020 e reso fruibile da tutti, nessuno escluso.

Il progetto è frutto di un intervento collegiale programmato nell'anno lionistico scorso e realizzato con il contributo della Fondazione LCIF, del Circolo 'L Caprissi di Cuneo, degli 8 Lions Club della Zona C del Distretto 108 Ia3. Occorre poi aggiungere il patrocinio del comune di Valdieri e l'importante collaborazione

dell'Area protetta Alpi Marittime, unitamente all'attività di design effettuata dagli studenti dell'ITIS di Cuneo.

Il progetto, rivisto e perfezionato nel corso dei mesi per renderlo sempre più funzionale ai bisogni degli utenti e per favorirne il dialogo con l'ambiente circostante, si è avvalso, in termini operativi, della preziosa ed efficiente gestione del LC Borgo San Dalmazzo Besimaua, animato e coordinato dal suo presidente (ora past presidente) Guido Olivero. All'interno del giardino, a cui si accede attraverso una passerella da tutti percorribile e opportunamente progettata per il transito di carrozzelle e passeggini, eliminando dunque ogni possibile barriera architettonica, spicca un pannello montato su staffa, con scritta esplicativa in italiano e inglese. Interessante e senz'altro piacevole per i visitatori la presenza di una panchina semicircolare (la panchina della Fortuna!), su cui i turisti possono accomodarsi per osservare, riflettere e, se necessario, ritemperare le energie utili per l'ulteriore percorso di visita.

La cerimonia, svoltasi l'11 settembre, ha fatto registrare un'ampia partecipazione di pubblico e la presenza di autorità civili, lionistiche e del principe Sergio di Jugoslavia. L'inaugurazione, che ha avuto come momento simbolico il taglio del nastro, è stata diretta da Guido Olivero che ha delineato, con dovizia di particolari, l'itinerario progettuale ed esecutivo dei lavori, soffermandosi sui valori sociali, etici ed inclusivi che ne stanno alla base. Nei successivi interventi tenuti da soci Lions e da esponenti delle istituzioni locali, è stato coralmemente evidenziato la valenza ambientale, innovativa e inclusiva del service. Il tutto all'insegna della solidarietà, delle pari opportunità e del servizio. Valori, questi, di rilevanza costituzionale che connotano il motto lionistico "We Serve". (Michele Girardo)



ACQUI E COLLINE ACQUESI

## UNA VESPA PER LA VITA

L'iniziativa per l'acquisto di un defibrillatore per la città

Sono giunte alla spicciolata da gran parte del nord Italia le circa duecento Vespe ed i quasi trecento partecipanti che hanno composto l'allegro sciame che domenica ha invaso le vie della città termale. Il LC Acqui e Colline Acquesi ha organizzato, grazie alla grande disponibilità ed efficienza del Vespa Club di Acqui Terme, il primo Vesparaduno all'ombra della Bollente.

La giornata di sole, nonostante le previsioni meteo avverse, ha accolto gli appassionati delle due ruote della fabbrica di Pontedera. Molti mezzi erano "addobbati" a festa e si presentavano in modo pittoresco. Dopo il raduno in piazza della Bollente per il rito della colazione e l'accoglienza da parte dell'amministrazione della città rappresentata per l'occasione dal Sindaco Lorenzo Lucchini e dall'Assessore al Turismo Lorenzo Oselin, lo sciame è partito strombazzando verso le colline acquesi, portando in giro i suoni e i colori dei propri motori e telai. Una spruzzata d'acqua ha tentato di mescolarsi all'aperitivo offerto dalla cantina Cuvage.

Al rientro nella città termale ci hanno pensato gli Alpini della sezione di Acqui Terme a riportare il sole, organizzando, come da loro tradizione un ottimo rancio, apprezzato dagli equipaggi partecipanti. Una giornata di festa che ha rinnovato comunque l'impegno del club nel creare ad Acqui le condizioni di una città cardioprotetta. L'incasso infatti, al netto delle spese, ed in accordo col Vespa Club, verrà destinato all'acquisto di un defibrillatore da sistemare in città, a disposizione della collettività.



ROVERETO HOST, ROVERETO SAN MARCO, FORTUNATO DEPERO

## BUNKER

Psychaché - Il dolore mentale

Il "progetto" è nato nell'autunno del 2019, per sensibilizzare la comunità rispetto al tema dell'autolesionismo e della rinuncia alla vita da parte degli adolescenti. Un tragico fenomeno che è sempre più presente anche nel nostro territorio.

In questi mesi sono stati coinvolti gli istituti superiori di Rovereto. Alla delicatezza del tema i giovani hanno risposto con grande intelligenza, disponibilità, capacità e sensibilità.

Accompagnati da professionisti, quali il noto pedagogo Stefano Alemanno, si sono ottenuti risultati socialmente molto importanti per la nostra città. Proficua è stata la collaborazione con le Associazioni Aiuto Mutuo Aiuto (AMA) e Tra di Noi di Trento.

Un gruppo di ragazzi, che ha risposto con entusiasmo all'appello, ha costruito un testo lavorando sul tema della "rinuncia alla vita" ricercando, attraverso articoli di cronaca e interviste ad adulti e ragazzi, sensazioni, emozioni, paure e luoghi comuni relativi al tema. Ne è nato uno spettacolo dal titolo "Bunker - Un disagio su cui porre luce", diretto dal regista Michele Comite del Collettivo Clochart, con la suggestiva coreografia di Hillary Anghileri, le scenografie di Anna Ucosich e Gigi Giovanazzi e interpretato magistralmente dai giovani Martina Scrinzi, Anna Ucosich, Alice Ucosich, Andrea Ucosich, Sergio Sartori, Alisia Aurora Calzà, Paolo Ruscazio, Giuliano Tonolli, Maddalena Zucchelli, Andrej Beregoi e Sofia Girardelli.

Lo spettacolo ha tenuto ammutoliti e affascinati per oltre un'ora più di 200 persone nell'affascinante anfiteatro della Campana dei Caduti sul Colle di Miravalle. Un meritato successo al termine di un lungo impegnativo lavoro, che ha gratificato tutte e tutti, con in testa Giovanna Bronzini, capace Coordinatrice del Progetto Psychaché. Parole di vivo apprezzamento e di sentito ringraziamento sono venute dalla Vicesindaco Giulia Robol. Tanta ammirazione anche dal Governatore del Distretto 108 Ta1 Giorgio Barbacovi.

Si ricorda che tutto il Progetto Psychaché è stato interamente finanziato da tutti i club service di Rovereto, ovvero: Lions Club Rovereto Host, Rovereto San Marco, Fortunato Depero, Rotary Club Rovereto, Round Table, Rotary Club Vallagarina, Inner Wheel, Club 41 e Rotaract. A conferma della validità del progetto, un importante sostegno è venuto pure dalla Fondazione Caritro, accanto al Patrocinio del Comune di Rovereto e della Comunità di Valle della Vallagarina. (Paolo Farinati)

SPECIALITY CLUB "LIONS FOR PETS ROVIGO"

## UNA STORIA D'AMORE

Questa è la storia dell'incontro di una bimba, Dafne, tre anni, e della cagnolina Gea. Un abbraccio ed è subito amore, amore per la vita. In questo caso di più, perché la cagnetta meticcina è addestrata a riconoscere col suo fiuto straordinario una crisi glicemica in atto. Sorveglierà la piccola, che soffre di diabete infantile, e saprà dare subito l'allarme coi suoi guaiti e abbaiano senza sosta finché qualcuno non arrivi in aiuto. Una macchina non lo può fare per Dafne, perché un sensore non può essere applicato ad un bimbo al di sotto dei cinque anni. Gea è un regalo dei Lions, è il primo gesto di solidarietà del nuovo Speciality Club "Lions for Pets Rovigo" (Distretto 108Ta3) nel giorno stesso della Charter, il 22 giugno 2021. La commozione di chi assiste all'incontro è palpabile e segna la cerimonia del giuramento. "Questa è la prima di una serie di iniziative già in preparazione" spiega la neopresidente Sonia Colombani, annunciando che presto ai 20 soci fondatori si aggiungeranno altri 15 nuovi soci. "La nascita di questo Club, è un bellissimo segno di ripartenza", dice Luigi Marangoni, ideatore del nuovo club, che ha come padrini i LC Rovigo e Badia Polesine. *(Rita Cardaioli Testa)*



VASTO HOST, VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA  
e VASTO NEW CENTURY

## SCREENING DEL DIABETE

Quattro medici, un infermiere, tre postazioni, l'impegno dei soci Lions e un service andato oltre ogni aspettativa. Questo il riassunto in breve della campagna di screening glicemico realizzato dal Club di Vasto all'interno della manifestazione fieristica "Ambulanti in città". Grazie all'impegno dei volontari sono state ben 309 le rilevazioni glicemiche in sole 4 ore, effettuate senza trascurare l'approccio clinico inteso come ascolto e consigli da parte del personale medico.

Un campione variegato quello che ha scelto di sottoporsi alla campagna di screening, formato per oltre il 55% da persone di sesso femminile e per oltre l'85% da individui over 35. L'età di coloro che si sono avvicinati agli stand allestiti dai Lions vastesi ha oscillato tra i 10 anni di un giovanissimo e i 93 anni di una lucidissima signora, mentre il valore glicemico più basso rilevato è stato di 68 e quello più alto di 438, con una larga maggioranza di persone con valori rientranti nel range consigliato.

"Lo screening del diabete è uno dei service globali richiesti dal Lions Club International proprio per la gravità della patologia che sta avendo picchi di crescita - dice Luigi Spadaccini, presidente del Vasto Adriatica Vittoria Colonna, parlando a nome anche dei colleghi Marco Matteo Leone, presidente del Vasto Host, e Diego Russo, presidente del Vasto New Century, tutti molto soddisfatti per la riuscita del service. Occasioni come questa ci permettono di parlare alla gente come lo screening sia importante soprattutto per i giovani, in quanto una delle forme più subdole della malattia è quella che colpisce appunto loro.



ISOLA D'ELBA

## NUOVO IMPIANTO PER IL CENTRO DIVERSAMENTE ABILI

La conduzione dell'attività di orticoltura, svolta a Portoferraio nel resede del Centro Diurno per Diversamente Abili di Casa del Duca dal LC Isola d'Elba sotto la guida del lion Paolo Cortini, ha subito negli ultimi mesi una battuta d'arresto a causa di un malfunzionamento dell'impianto idrico che fornisce acqua all'intera struttura. I responsabili del club hanno quindi deliberato il ripristino dell'erogazione idrica. Dopo la sostituzione di alcuni elementi deteriorati dall'usura e la riattivazione delle condutture dell'impianto di irrigazione, la coltivazione di ortaggi e frutta, alla quale gli assistenti del Centro si dedicano con passione e che coinvolge con entusiasmo e buoni risultati i loro assistiti, potrà riprendere con regolarità.

## È NATO IL CLUB EBOLI-VALLE DEL SELE

Venerdì 3 settembre, alla presenza del Governatore Francesco Accarino, dell'IPDG Antonio Marte, dei Vice Governatori Franco Scarpino e Pasquale Brusino è nato il Club Eboli-Valle del Sele, che rappresenta l'identità, la storia e la cultura della città di Eboli e della Valle del Sele, composto da amici soci con competenze e professionalità in vari campi, qualità umane eccellenti e che saranno attivamente al servizio del bene civico, culturale, sociale e morale della nostra comunità. Ben 49 i nuovi soci immessi nel Club Salerno Arechi e nel Club Eboli-Valle del Sele nell'a.s. 2020-2021 e di questo siamo fieri. *(Carmela Fulgione Sessa)*

L'AQUILA HOST

## A LEONARDO DE AMICIS LA CROCE DI CELESTINO

Una croce intrecciata con una 'S' simbolo dello Spirito Santo: è questo il segno distintivo dell'eremita Pietro da Morrone, che la storia ha reso noto col nome di Papa Celestino V, e quel simbolo "in apparenza povero e nel contempo ricco di significato d'indulgenza e perdono universale", come lo ha definito il presidente del LC L'Aquila Host Massimiliano Laurini, è stata conferita al Maestro Leonardo De Amicis. 58 anni, direttore d'orchestra e compositore, volto noto anche della televisione per aver diretto in programmi con Raffaella Carrà, Carlo Conti, Roberto Bolle, Gianni Morandi, Antonella Clerici, Simona Ventura, Gigi D'Alessio, Massimo Ranieri, il Maestro De Amicis è innanzitutto "un figlio della città de L'Aquila, che ha contribuito ad esaltare, anche con la sua arte e la sua bacchetta, il nome del capoluogo abruzzese nel mondo", ha chiarito il vice-sindaco Raffaele Daniele. Alla presenza di Franco Saporetti, Governatore del Distretto 108 A, nell'ambito della 727ª Perdonanza Celestiniiana e dei "Settecento anni con il Monastero di San Basilio", è stata celebrata, venerdì 27 agosto, la cerimonia di consegna della Croce.



## CONGRESSO INTERNAZIONALE CITTÀ MURATE LIONS 2021



Dal 17 al 19 settembre si è tenuto a San Marino il 17° Congresso dell'Associazione Lions Città Murate. Oltre 100 persone, in rappresentanza di 212 Lions Club associati al gruppo Città Murate, hanno partecipato all'incontro, in rappresentanza di numerose città, distribuite in 23 nazioni di 4 continenti, che hanno la caratteristica di essere circondate da una cinta muraria.

Una delegazione del Gruppo Lions Foto Italia era presente al Congresso, splendidamente organizzato dal nostro socio e componente del Direttivo Conrad Mularoni. Lo spirito che anima il nostro Gruppo e l'Associazione delle Città Murate ha molti punti in comune, al di là del principio universale del lionismo "We Serve". Siamo entrambi dei Gruppi che sono trasversali e intendono entrambi promuovere il buon governo e la buona cittadinanza, consolidando i legami di amicizia fra gli uomini essendo parte attiva del benessere civico, culturale e sociale delle comunità. Una volta Mura e Fortificazioni erano emblema di guerre e contrasti; oggi sono diventate importanti monumenti cittadini, che portano turismo e ricchezze ove si sono mantenute meglio. E da simboli di divisione si sono trasformati in icone di fratellanza e pace. I Lions fotografi possono testimoniare meglio di ogni parola attraverso le immagini quale importanza possano avere le mura e i castelli fortificati presenti oggi, anche se spesso non ben mantenuti, e promuovere conservazione e valorizzazione. Le foto scattate da un Lion hanno il valore aggiunto del senso di appartenenza alla più grande associazione non governativa del mondo e interpretano al meglio lo spirito di unione e collaborazione che solo i Lions possono avere nel cuore. Auspicio che i Lions fotografi possano essere presenti e numerosi, non solo ai Congressi delle Città Murate, ma in ogni luogo dove sia necessario testimoniare con le immagini tutto quello che possa servire per il benessere delle comunità. *(Pietro Di Natale, presidente ad interim GLFI)*



*Esibizione degli sbandieratori sammarinesi per i congressisti nella Cava dei Balestrieri. La rappresentanza dei delegati del GLFI con, al centro, il presidente dell'Associazione, Giuseppe Guerra. Il presidente del LC San Marino Undistricted, Emanuele Cesarini (a sinistra), dona il guidoncino al presidente Guerra.*



# I Comuni italiani e i Lions LAVORERANNO IN SINERGIA

Enzo Bianco, già Ministro dell'Interno e attuale Presidente del Consiglio Nazionale di ANCI, durante l'incontro del 30 settembre a Roma per la firma del protocollo d'intesa per la disciplina delle attività di collaborazione tra i Lions Club Italiani e i Comuni, focalizzato sulla tragica situazione in Afghanistan, ha risposto ad alcune nostre domande... [Di Sirio Marcianò](#)

**Il protocollo d'intesa tra il Lions Clubs International e l'ANCI apre nuovi scenari per la soluzione dei tanti problemi che riguardano l'accoglienza dei profughi afgani e la loro integrazione. Quale sarà la strategia che accomunerà i Lions italiani ai Comuni della nostra penisola?**

Il Protocollo si configura come una vera e propria Alleanza tra i Comuni italiani e gli oltre 1300 Lions Club presenti sul territorio. Una alleanza fondata per permettere percorsi di inserimento sociale e lavorativo in favore dei rifugiati afgani riconosciuti dal nostro Paese. Condividiamo principi fondamentali come la protezione per coloro che ri-

schiano la vita e la solidarietà per le loro famiglie nonché la responsabilità storica di assicurare un futuro a chi ha collaborato con noi negli ultimi vent'anni per costruire un Paese, l'Afghanistan, in un processo di modernizzazione del paese. Ecco, i Comuni italiani e i Lions Club lavoreranno in sinergia per assicurare una accoglienza dignitosa e la prospettiva di un futuro migliore.

**Il nostro Presidente del Consiglio Mariella Sciammetta ha recentemente scritto sul mensile nazionale "LION" che "i fatti e gli accadimenti che hanno coinvolto**

**l'Afghanistan e le immagini che ci giungono stanno coinvolgendo non poco la sensibilità dei Lions e destando la loro attenzione con una forte spinta all'azione per portare aiuto a chi sta vivendo un vero e proprio dramma umano". In questa situazione tragica, basterà la disponibilità dei Lions per gestire gli aspetti legati ai 5.000 rifugiati già in Italia, alla loro accoglienza e alla loro attività di promozione lavorativa e culturale?**

Sicuramente la disponibilità dei volontari Lions come si dice "non basta, ma aiuta". Si tratta di un primo importante passo verso il coinvolgimento pieno della cittadinanza attiva e consapevole. Sin dai primi giorni dell'emergenza, molte associazioni (Caritas, Onlus di vario genere) si sono mobilitate per offrire la loro collaborazione alle Amministrazioni locali già coinvolte dal Sistema SAI e presso le quali sono stati ospitati i profughi sfuggiti all'inferno afgano. L'esempio dei Lions sarà molto utile e concreto e non potrà che essere imitato.

**Il protocollo d'intesa tra i Lions italiani e l'ANCI potrebbe essere la premessa per tutte le emergenze che toccano il nostro territorio, comprese quelle che riguardano la lotta alla fame e le catastrofi naturali? Inoltre, il protocollo sarà inviato a tutti i Comuni italiani e quale sarà la presenza Lions nella rete del Sistema di Accoglienza Integrazione (SAI)?**

Confermo che al Protocollo d'intesa siglato il 30 settembre scorso è già stata data ampia diffusione da parte di ANCI e che la disponibilità, oltre che la capillare diffusione dei Lions Club con i loro 39.000 soci, è stata molto apprezzata. Senz'altro, a partire da questa esperienza possiamo confrontarci anche in un futuro prossimo ad altre esperienze emergenziali e rilanciare tale collaborazione in altre situazioni che dovessero riguardare il nostro territorio valorizzando sempre l'impegno del volontariato italiano e di quello specializzato dei Lions.

**Il Multidistretto Lions italiano ha il gruppo di lavoro nazionale ALERT che opera nella prevenzione in forza di un protocollo sottoscritto con la Protezione Civile. Lei ritiene che la collaborazione del gruppo ALERT possa essere estesa ad ANCI per sviluppare piani operativi e promuovere azioni di sensibilizzazione in caso di emergenza?**

Siamo in attesa di avviare la sperimentazione del nuovo sistema di Allertamento IT Alert con il Dipartimento della protezione civile nazionale e che certamente permetterà una diversa comunicazione tra istituzioni e cittadini in tema di emergenze sul territorio. Penso che possiamo avviare una linea di collaborazione con la competente struttura di protezione civile ANCI.

**Il Lions Clubs International, dopo oltre 100 anni di attività nel mondo e 70 in Italia, è sicuramente il leader della solidarietà umanitaria internazionale ed è la più grande e importante associazione di servizio del nostro pianeta con i suoi 47.647 Lions Club e circa un milione e mezzo di soci Lions e Leo distribuiti in 210 nazioni di tutti i continenti. Come vede il ruolo di associazioni come la nostra, che da oltre un secolo è impegnata nel servizio socio-umanitario?**

ANCI e Lions Club condividono oramai una storia ultracentenaria: quest'anno nel corso dell'Annuale Assemblea che si terrà a Parma dal 9 all'11 novembre, celebriamo i 120 dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Sono fermamente convinto che il municipalismo, il volontariato e l'associazionismo rappresentano e possano rappresentare ancora di più un valore aggiunto per lo sviluppo del nostro Paese.

Nelle foto Enzo Bianco durante il suo recente intervento ad Assisi al dibattito "Le politiche di regioni e comuni per l'Afghanistan" e con il nostro CC Mariella Sciammetta dopo la firma del protocollo d'intesa Lions-ANCI del 30 settembre scorso.



# IL PROTOCOLLO D'INTESA fra Lions e ANCI per i profughi afgani

Rapporto Comuni e Lions: un modello di accoglienza che si ripete in particolari momenti che richiedono solidarietà e condivisione. Il 30 settembre scorso, come è noto, i Lions hanno tagliato un nuovo importante traguardo con la firma del protocollo di intesa del Multidistretto 108 Italy con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (7.903 nel 2020), rappresentati rispettivamente dalla presidente del Consiglio dei Governatori Mariella Sciammetta e dal presidente ANCI Enzo Bianco. [Di Tarcisio Caltran](#)

L'evento si commenta da solo per il grande significato, quello dell'accoglienza e dell'inclusione degli immigrati afgani. All'incontro stampa era presente, tra gli altri, Elena Appiani, direttrice internazionale e membro del consiglio di amministrazione di LCI.

È un atto che incarna l'essenza del lionismo e rappresenta il coronamento di un percorso dei Lions verso una sempre più incisiva collaborazione con le istituzioni su temi legati a tinte forti alla loro Mission. Del resto "i Comuni sono i primi e diretti interlocutori dei Lions", ha ricordato la presidente Sciammetta. L'obiettivo, infatti, è di rafforzare la rete di accoglienza integrata, con una specifica attenzione alle donne afgane, prime vittime di un dramma che ha colpito un intero popolo, le quali avevano lottato per conquistare quei diritti umani, che sono segno di civiltà e di rispetto in ogni parte del mondo.

I Lions Club saranno coinvolti a titolo volontario, a fianco delle istituzioni locali, per favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione dei rifugiati, accanto ai soggetti istituzionali, per le attività di formazione, istruzione e informazione di cittadini e operatori.

La presenza capillare sul territorio, l'attitudine al servizio umanitario per rispondere ai bisogni della comunità, da sempre hanno spinto i Lions a mettersi a disposizione per superare gli ostacoli, a maggior ragione in questo caso di fronte a persone costrette a lasciare la propria terra e tutto ciò che avevano, per cercare in territori sconosciuti la possibilità di ricostruirsi una vita dignitosa, grazie al senso di accoglienza e di sostegno di chi li riceve.

Il dialogo fra istituzioni e Lions è sempre stato tra i temi più dibattuti e ricercati; negli ultimi tempi ha compiuto passi avanti notevoli, grazie soprattutto ad una maggiore sensibilità, nella consapevolezza che unendo le forze è possibile ottenere risultati significativi, con soddisfazione della comunità prima di tutto. Insieme si può costruire un mondo nuovo, più inclusivo e solidale. Questo dialogo aveva trovato anche in passato momenti di convergenza e di sintonia, come è accaduto anche durante l'attuale situazione pandemica.

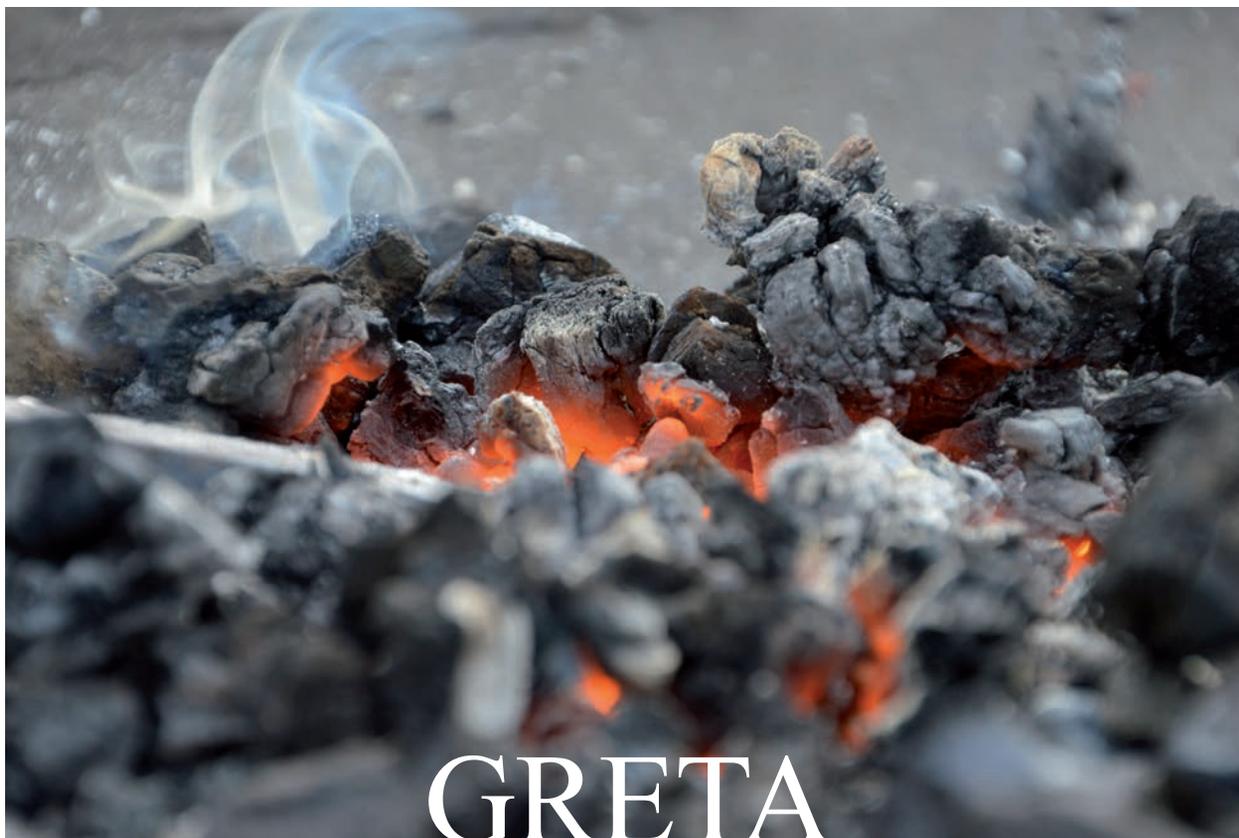
Nel 2009, tra l'altro, i Lions Italiani avevano lanciato un appello alla Nazione nell'adempimento dei loro doveri di servizio umanitario, esprimendo le preoccupazioni per la grave incertezza economica del Paese, il dilagare di epi-



sodi di intolleranza, "sintomo del decadimento dei valori fondamentali del vivere civile", richiamando la necessità di "anteporre gli interessi generali a quelli individuali, applicando i principi del pluralismo e della sussidiarietà umanitaria", e invitando tutte le forze politiche e sociali a dare concretezza al concetto di Repubblica fondata sul lavoro e a reprimere ogni violenza.

Conseguente l'impegno per i diritti degli altri, con l'esortazione a contribuire alla soluzione dei problemi di interesse nazionale, alla formazione di uno "Stato libero, democratico e solidale con i deboli e i bisognosi". L'invito era stato sottoscritto dall'allora Consiglio dei Governatori del MD. Nello stesso anno i Club avevano consegnato ai Sindaci dei territori di competenza la "Carta della Cittadinanza Umanitaria Europea", sottoscritta per accettazione dai primi cittadini quale momento di crescita sociale e civile.

Ora questo si può rafforzare, favorendo quello che Enzo Bianco ha definito "un modello di accoglienza", rappresentando un momento di stimolo per la popolazione. Il rapporto dei Lions con le amministrazioni locali si è rivelato spesso un'arma in più soprattutto nel settore dei servizi sociali, consentendo di superare situazioni molto difficili. È un aspetto cardine nell'attività a favore dei più deboli, indispensabile per cogliere le necessità reali della comunità, condividendo l'impegno, al di là dell'aspetto comunicazionale e della visibilità.



GRETA

# tra il carbone e la vita

I Grandi della Terra alle corde nelle assemblee planetarie (G20 e COP26) alla ricerca di impossibili compromessi, mentre i nostri ragazzi impongono la nuova agenda della priorità. Contro il bla bla bla degli adulti, decise azioni di risanamento ambientale, nuova ecologia e più sobri stili di vita. La sfida Francia-Germania tra nucleare e gas. [Di Pierluigi Visci](#)

**Q**uesto numero di Lion arriva ai nostri lettori mentre a Glasgow si chiude la cosiddetta COP26, la conferenza delle Nazioni Unite per la lotta ai cambiamenti climatici che hanno portato il nostro Pianeta sul bordo dell'irreversibile baratro ambientale. COP sta per Conferenza delle Parti e le Parti sono tutti i Paesi (attualmente circa 190) che hanno ratificato - pur fra mille ripensamenti e mal di pancia, specie fra i Giganti dell'economia mondiale come gli Usa, soprattutto ai tempi di Bush senior e di Trump, e la Cina - la Convenzione Onu firmata a Rio de Janeiro il 4 giugno 1992.

Da allora sono trascorsi 29 anni e 26 COP, quasi una all'anno, che hanno studiato (e soprattutto praticato raffinate strategie di resistenza, rinvio, elusione di responsabilità e interventi) le misure più opportune e meno co-stose per ridurre le emissioni di CO2. Con il non più tollerabile carico di

fumi, carbone, benzine e gas che ammorzano l'aria delle città, avvelenano le acque dei nostri mari, rubano ossigeno e vita agli esseri viventi: umani, animali e vegetali.

Qualche passo avanti è stato fatto, ingiusto negarlo, ma troppe ciminiere continuano a bruciare carbone e petrolio nei cieli e riversare tonnellate di plastiche nelle acque. Quanto alle fonti energetiche, con quelle "alternative" abbiamo fatto timidi passi avanti: in Italia, ha detto alle Camere il premier Mario Draghi, siamo appena al 18% di energia prodotta con le rinnovabili (sole, acqua, vento). Tutto il resto è ancora drammaticamente fossile, per i portafogli sempre più gonfi di sceicchi, emiri e corporation.

Ricordo bene quel 1992 e anche quel Summit della Terra che per una quindicina di giorni impegnò politici, tecnici, ambientalisti ragionevoli e ecologisti radicali nella suggestiva città della Baia di Guanabara. Per conto del

giornale nel quale lavoravo, cedetti alle insistenze di un giovane redattore che sosteneva quanto fosse importante andare a Rio e raccontare quel Summit, che avrebbe fatto la storia. Non me ne sono mai pentito. Anche se, allora, l'attenzione mediatica era monopolizzata da eventi di tutt'altra natura: tritolo e avvisi di garanzia quell'anno seppellivano Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e la Prima Repubblica. Sono seguiti nuove mattanze di mafia, terremoti e alluvioni, un'altra ventina di governi e una seconda Repubblica. E pure il Covid.

L'ambientalismo mondiale, da una COP all'altra, ha prodotto cose buone - dal Protocollo di Kyoto agli Accordi di Parigi - molte risse, una montagna di carta. Troppo poco per risparmiare alla nostra generazione e al mondo dei



grandi (nel senso di età, non solo di potere) l'accusa di bla bla bla che una ragazzina svedese ha urlato in faccia a Re e Regine, Capi di Stato e di governo, ministri e alti burocrati, facendoli vergognare. Tutti ancora ostinatamente impegnati, fino alla recentissima sessione conclusiva del G20 a presidenza italiana, a difendere l'indifendibile, mentre davanti ai loro occhi scorrono impietose le immagini dei ghiacciai che continuano a sciogliersi, delle foreste che vanno a fuoco, di mari e fiumi che esondano con violenza e si mangiano città, villaggi e territori. È accaduto anche nel cuore dell'Europa, in estate, nella ricca ed efficiente Germania, che ha mostrato tutta la sua fragilità. E chi la governava ininterrottamente o quasi dal 1948, perdere elezioni e Cancellierato. Con le popolazioni meno responsabili - quelle africane, che contribuiscono con appena il 3% alla tragedia della CO2 - a pagare i prezzi più alti in termini di fame e malattie.

È stata posta da tempo una data limite per un intervento radicale: il 2030. Appena otto anni! Tuttavia, volenti o meno, quei Giovani hanno cambiato l'agenda delle priorità dei governi e delle imprese e al primo posto oggi c'è l'ambiente e la transizione verso forme nuove e più pulite di approvvigionamento energetico e stili di vita più sobri. Meno auto, più mezzi pubblici. Meno consumismo, più riuso. Più economia circolare, meno economia verticale.

C'è sempre qualcosa che nel percorso intrapreso va di traverso. Sembra una maledizione. In realtà è solo la mano

dell'uomo, la speculativa abilità della politica e del potere. E così, proprio mentre si faceva (e si farà) strada - anche in Cina, con la chiusura di molte centrali a carbone - la strategia della decarbonizzazione, sui mercati di tutto il mondo il prezzo del carbone prende a salire. In un anno più 400% il prezzo del Newcastle thermal, il carbone australiano punto di riferimento nel commercio mondiale. I prezzi crescono da 24 settimane consecutive, ad un ritmo del 12% a settimana. Causa immediata è la riduzione dell'erogazione di gas naturale dalla Russia all'Europa, ma anche i massicci acquisti cinesi che hanno ridotto di 4,8 milioni di tonnellate l'estrazione di carbone dagli impianti chiusi. Nel solo mese di settembre la Cina ha aumentato del 76% gli acquisti di carbone.

È il mercato, bellezza, si direbbe. Dietro al mercato ci sono le politiche. C'è chi fa resistenza ai cambiamenti energetici (in Europa soprattutto la Polonia), o chi - come Putin - sfrutta la posizione dominante nel settore del gas aprendo o chiudendo i rubinetti dei suoi gasdotti per calcolo di strategia politica. Stavolta preme perché Europa e Germania diano il via libera al nuovo gasdotto baltico Nord Stream 2. Già oggi l'Europa importa il 90% del gas necessario a famiglie e imprese, il 43,4% dalla Russia, il 20% dalla Finlandia. Le conseguenze le vediamo sulle nostre bollette di luce e riscaldamento che costringono le famiglie a spendere di più e il governo a impegnare miliardi per calmierare i costi crescenti delle famiglie. Con danno per altri impegni sociali (pensioni e welfare).

L'immediata conseguenza è nella controffensiva francese per rilanciare la costruzione di centrali nucleari di nuova generazione, con la richiesta all'Europa di inserire l'energia nucleare nella tabella delle fonti utilizzabili per la transizione ecologica, che garantisce allo stesso tempo l'autosufficienza energetica nazionale, ponendo i cittadini al riparo dalle oscillazioni dei mercati internazionali e di pressioni politiche straniere. Macron punta alle minicentrali SMR e ancor di più alle centrali EPR di terza generazione (cui tempo fa ha fatto riferimento anche il nostro ministro per la transizione ecologica Cingolani). Attenzione confermata da Draghi all'ultimo Consiglio Europeo: l'Italia sosterrà la proposta Macron.

Alla richiesta francese si sono aggregati altri nove paesi dell'Unione europea: Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Bulgaria, Croazia e Finlandia. Si oppone la Germania (e con lei Austria, Danimarca, Lussemburgo e Spagna) che già con la cancelliera Merkel aveva decretato lo smantellamento del nucleare dopo il disastro giapponese di Fukushima. Oggi l'opzione antinucleare si rafforza politicamente con la costituenda coalizione detta semaforo (dal rosso dei socialdemocratici, al verde degli ambientalisti, al giallo dei liberali), che si appresta a governare la Germania e spinge (con Spd e Verdi) per il gas. Macron si gioca la presidenza.

Interessi enormi, come si vede, gravano sulla transizione ecologica. Ed è sempre più comprensibile l'impazienza e la delusione dei nostri giovani che innalzano sempre più la bandiera della Generazione Greta. Se vinceranno i nostri figli, vinceremo anche noi padri.



Foto di Habibi B. da Pixabay.

# L'EREDITÀ DEL LOCKDOWN...

## esperienze e proposte

Il lockdown ha sicuramente cambiato molte abitudini del nostro vivere, determinando innumerevoli vantaggi nella gestione dell'igiene personale e comune grazie all'uso di norme igieniche più attente e al consumo di prodotti per la disinfezione finora sconosciuti o meno usati. I vantaggi sono noti ma è arrivato il momento di considerare anche altri aspetti legati allo smaltimento dei rifiuti e al cambiamento del nostro modo di vivere in comunità. [Di Filippo Portoghese](#)

**L**a necessità di muoversi meno ha determinato un incremento dell'uso di mezzi di locomozione alternativi determinando una diminuzione dell'inquinamento atmosferico e la riduzione dei derivati del carbonio provenienti dalle combustioni delle marmitte e delle polveri sottili che annebbiavano la nostra vista.

Pur pagando lo scotto di un sottaciuto aumento dei costi dei carburanti, il nostro orizzonte se ne è avvantaggiato nell'allargamento degli spazi visibili.

Sappiamo dalla stampa scientifica che la riduzione degli inquinanti atmosferici, in particolare il biossido di azoto, ha ripopolato i nostri mari di delfini e specie marine rare, regalandoci interessanti scenari finora sconosciuti, ripor-

tando l'inquinamento ai dati del 2006 come ci dice un articolo apparso sulla rivista "natura climate change" che calcola nel 17% la riduzione dell'inquinamento da anidride carbonica.

Ovvio che la revisione totale dei processi produttivi e la limitazione dell'inquinamento siano le soluzioni e il recente G-20 ha posto forse le basi per un nuovo modo di affrontare il problema, ascoltando tutti e indicando la strada del dialogo.

Ne consegue un generale consenso di questa nuova situazione che ha bisogno di essere intensificata con iniziative che i Lions possono sollecitare e realizzare grazie all'intervento sulle pubbliche amministrazioni, verso le

quali nel recente passato sono stati prodighi benefattori con l'invio di materiale sanitario e il sostegno dei nostri professionisti.

I medici italiani sono stati addirittura candidati al premio Nobel per quanto operato.

Cosa si potrebbe fare?

Stimolare l'utilizzo di mezzi di trasporti ecologici, realizzare nelle città innovative piste ciclabili, piantumare con criterio alberi e piante che regolarizzino l'aria all'aperto e negli ambienti al chiuso, specie nelle scuole, fare istruzione per educare a limitare lo spreco di acqua, migliorando la gestione dei rifiuti.

L'ENEA ha comunicato che i numerosi lavaggi delle mani hanno determinato un incremento di consumo idrico di quasi 50 litri in più a persona e questo dato, pur interpretando la necessità del maggior livello di igiene, richiede la realizzazione di condotte e serbatoi sempre più efficienti, come del resto ribadito sul nostro tema di studio sull'acqua.

Il governo italiano ha realizzato provvedimenti economici per migliorare le nostre case con opere murarie e di impiantistica elettrica ed idrica che siano realizzabili senza particolari esposizioni economiche, fornendo lavoro a professionisti e imprese del campo che vediamo immersi nei loro computi metrici estimativi per ridurre spifferi, migliorare gli ambienti e quindi risparmiare energia, di recente divenuta così onerosa.

Il miglioramento dello smaltimento dei rifiuti, specie di plastica, è un momento ecologico di enorme importanza in cui noi Lions siamo entrati in più occasioni con meeting educativi e suggerimenti, per limitare la creazione di "isole di plastica" tanto dannose alla vista, alla fauna, all'alimentazione e quindi alla nostra salute. Le abitudini casalinghe devono fare la differenza privilegiando la raccolta differenziata, primo passo di lifestyle.

Stimoliamo i nobili sentimenti che i nostri service internazionali e nazionali già ci ricordano e utilizzando la saggezza nei nostri comportamenti saremo utili agli altri e a noi stessi.

"Principi di buon governo e cittadinanza attiva", sintetizzati nel nostro tema di studio nazionale del 1999, sono i fari che illuminano il nostro percorso lionistico e in questo periodo siamo in grado di fornire ogni supporto attraverso i club a tanto ambizioso e necessario service. Facciamolo.

## GLI INCENDI BOSCHIVI una grave piaga per l'ambiente

Dall'Australia al Brasile, fino alla Sicilia e alla Sardegna, il numero degli incendi boschivi è in crescita. A favorire gli incendi c'è un clima più caldo e secco a causa dei cambiamenti climatici: il riscaldamento globale e i roghi boschivi si rafforzano a vicenda e gli incendi che bruciano oggi in molte parti del mondo sono più estesi, più intensi e durano più a lungo di prima. [Di Antonio Dezio](#)

**C**i sono però anche altri fattori umani, come la deforestazione per convertire i terreni in superfici agricole, la scarsa gestione delle aree boschive e, infine, l'origine dolosa che è la causa della maggior parte degli incendi.

L'Italia è la prima in Europa per incendi. Dall'inizio dell'anno oltre 153.000 ettari di bosco sono diventati cenere. Parliamo di un'area pari a 215.000 campi da calcio. Tra i territori più colpiti anche quest'anno la Sicilia con un incremento del 260% rispetto al 2018 e la Sardegna. Non sono stati risparmiati la Calabria, le colline intorno a Pescara, la Basilicata, le aree protette del Lazio, la costiera amalfitana.

Si è calcolato che gli incendi ogni anno emettono una enorme quantità di anidride carbonica responsabile dell'aumento della temperatura del globo e dei cambiamenti climatici e ambientali in corso, con conseguente perdita della biodiversità, deforestazione tropicale, acidificazione degli oceani, ecc...

Gli alberi sono dei filtri per l'aria, grazie al processo della fotosintesi clorofilliana che assorbe anidride carbonica e produce ossigeno e grazie al fatto che trattengono una grande quantità di particolato atmosferico e di gas inquinanti. Ricordo, per esempio, che 300 Km quadrati di boschi di noce compensano l'inquinamento di una città di 10.000 abitanti. Cosa possiamo fare?

**1** - Organizzare e promuovere una sempre più efficiente azione di prevenzione degli incendi sia attraverso una strategia basata sull'estinzione, sia attraverso una preventiva e ottimale gestione del bosco che sia meno suscettibile ai grandi incendi.

**2** - Promuovere sempre più una educazione ambientale nelle scuole, nelle parrocchie e in altre associazioni attraverso una adeguata comunicazione.

**3** - Promuovere iniziative che vedano i cittadini a fianco delle istituzioni nella salvaguardia dell'ambiente dove l'inquinamento ambientale, il cambiamento climatico, la perdita della biodiversità, la deforestazione stanno già mostrando i loro effetti devastanti nelle grandi catastrofi a cui assistiamo.

Sarebbe opportuno che i Lions abbiano sempre più un ruolo di primo piano in questa complicata battaglia sia attraverso l'incentivazione di nuove iniziative a fianco delle istituzioni, come ad esempio piantando nuovi alberi, sia attraverso una promozione educativa e culturale dei cittadini.

Voglio qui ricordare una importante iniziativa: il Presidente Internazionale Wing-Kun Tam, nel 2011, all'inizio del suo mandato che coincideva con l'"Anno Internazionale delle Foreste" indetto dall'ONU, lanciò l'idea di piantare da parte di tutti i Lions del mondo, almeno un milione di nuovi alberi. Tale obiettivo fu ampiamente superato e gli alberi piantati sono stati oltre dieci milioni.



# FAR VINCERE

## il reale quando il virtuale si ferma

È accaduto qualcosa di storico nei giorni scorsi. Dalle 17,30 alle 23,30 del 4 ottobre Instagram, Facebook e WhatsApp hanno smesso di funzionare in molte parti del mondo. Il New York Times, così come diverse testate giornalistiche americane, hanno definito l'evento come: "La peggiore interruzione di servizio del colosso dei social media dal 2008 ad oggi". **Di Francesco Pira**

**I**nfatti, per qualcuno quanto è accaduto è stato un episodio positivo e ha scelto di spegnere il telefono e riposarsi. Qualcun altro ha avuto una vera e propria crisi di panico perché, durante il pomeriggio e durante la sera proprio quando si inviano il maggior numero di messaggi, tutto è stato oscurato e ha perso i contatti col mondo virtuale che se ci pensate è anche il mondo reale.

Mark Zuckerberg e i suoi collaboratori stanno cercando di scusarsi e di capire che cosa sia effettivamente successo e pare si sia trattato di un errore materiale. La reazione a questo down delle piattaforme di Zuckerberg ha registrato opinioni diverse e reazioni diverse.

Davvero molto interessante, per un sociologo come me, capire i risultati di questo digiuno dai social network e dai canali di messaggeria istantanea come Whatsapp. Scoprire che cosa ha comportato e anche se c'è stato chi ha cercato altri canali per ovviare a questo inconveniente. Come se non bastasse c'è stato anche chi ha rispolverato i vecchi sms ormai passati di moda che, in un momento di emergenza, sono serviti e hanno avuto un loro momento di gloria. Bisogna capire come è stata diversa la reazione generazionale. I giovani hanno reagito non riuscendo a sopportare questa mancanza da social network e dalla messaggeria veloce. Le persone un po' più adulte, certo non tutte, hanno affrontato con più serenità questo momento e hanno trascorso un bel pomeriggio a riposo, e a digiuno, dai social network.

Inutile negare che ci siano state diverse risposte esilaranti che Huffingtonpost ha raccolto attraverso un articolo di Adalgisa

Marocco. "Meno male che almeno Netflix funzionava se no toccava tornare a fare l'amore", ha scritto qualcuno. Mentre "non sapendo che fare mi sono messa a messaggiare su LinkedIn" ha dichiarato un'altra giovane sui social. E ancora: "Stavo parlando con un tizio su Whatsapp, abbiamo interrotto sul più bello. E lui Telegram non ce l'ha. Di chiamarlo al telefono non se ne parla". La stessa giornalista ha confessato di essersi sentita risollievata al suono delle notifiche e all'arrivo dei messaggi. Ho provato ad immaginare quali saranno gli effetti post Covid 19 nelle nostre vite. Il coronavirus ha solo velocizzato processi già avviati e non ci sono dubbi. Su tutti le riunioni che ci saranno, però verranno favoriti gli incontri sulle piattaforme online. Abbiamo assistito tutti al grande successo dei colossi della comunicazione a distanza come ad esempio: Skype, Meet e Zoom. Tutti abbiamo scoperto l'importanza delle videochiamate attraverso Whatsapp, Msn, le stanze di Facebook e molte altre app che hanno aiutato le persone a sentirsi più vicine. Il mondo del lavoro subirà un'evoluzione inaspettata, poiché molte aziende hanno previsto per i loro dipendenti lo smart working a tempo indeterminato. Addirittura pare che ai lavoratori di Facebook e Twitter sarà permesso di decidere se proseguire le proprie attività in smart working per sempre. Noi Lions saremo sempre al servizio di quanti subiscono gli effetti di questa terribile crisi, vittime visibili e vittime invisibili. Ci occuperemo dei nostri giovani, affinché non si sentano abbandonati. L'amore che doneremo agli altri sarà una piccola luce per tutte quelle persone che si sentono sole e prive di supporto.



# Quali sono i pregi e i difetti della nostra associazione

Nel lionismo si può fare squadra e si può apprezzare il gusto della sfida, quella vera, che, a volte, si tramuta in fatti concreti per gli altri. Nel lionismo il rapporto tra i soci si basa sul rispetto reciproco e quel rispetto reciproco rafforza l'amicizia tra i componenti. Nel lionismo ci sono numerosi "fiori all'occhiello" di portata nazionale e la nostra fantastica LCIF mondiale e i Lions aiutano milioni di persone in stato di bisogno in Italia e nel mondo. Peccato che alcuni di noi abbiano una visione distorta della nostra associazione, altri sappiano solo dire "se", "ma" o "forse", altri ancora partecipino poco, o trasmettano all'esterno un'immagine sbagliata del lionismo. Più pregi che difetti, quindi, ma leggiamo le risposte dei soci...

**1** Pregi: credo che sia senz'altro un modo per essere vicino a chi ha bisogno insieme però ad una squadra... perché da soli poco si riesce a fare. È un modo per sentirsi utili attraverso l'aiuto a chi chiede aiuto in ogni parte del mondo. Diversi i difetti perché l'Associazione è fatta da uomini

e donne che spesso portano con sé i loro pregi ma anche i loro difetti. Voglia di apparire, protagonismo, invidie... sono purtroppo i mali che spaccano i club, stimolano gli abbandoni e non aiutano a trovare nuovi e motivati soci. *Marina Gavio / LC Castelnuovo Scivina "Matteo Bandello"*

**2** Non tutti i soci comprensibilmente prendono parte in egual modo alla vita di club, ma ritengo che siano molti coloro che partecipano alle iniziative animati dal desiderio di apparire e di essere menzionati: un difetto che crea tanti malumori.

Per contro, poter compiere importanti azioni benefiche a favore del territorio e della comunità di riferimento del proprio club rappresenta una enorme opportunità, un grande pregio della nostra Associazione. È importante scambiarsi le esperienze, confrontare le idee e rispettare le opinioni, collaborare con gli altri club e realizzare service, spesso con l'aiuto della nostra Fondazione. **Giancarlo Tanfani / LC Rapallo Host**

**3** Il Lions è formato da club, i club sono formati da soci e questo pensiero di lapalissiana memoria mi porta a credere che sono i soci Lions a fare grande la nostra Associazione.

Ci sono soci che entrano nei club per portare il distintivo, per trovarsi con amici o persone importanti nella società civile e se anche lavorano per realizzare qualche service il loro scopo primario è quello di mettere in mostra se stessi.

Ci sono soci, i veri Lions, che aiutano la nostra Associazione, i nostri Club lavorando per raggiungere gli obiettivi che si sono prefissi, mettendo in gioco la loro intelligenza, le loro professionalità e la loro capacità di coinvolgere gli altri. **Paola Manuelli / LC Genova Diamante**

**4** I Lions! Sempre presenti quando c'è bisogno di intervenire per ogni tipo di necessità sul proprio territorio, a livello nazionale e internazionale. Persone che dedicano il loro tempo libero al servizio degli altri. Il motto "We Serve", noi serviamo, ci rende orgogliosi di far parte di questa associazione di servizio per eccellenza.

I difetti..., a mio parere, bisognerebbe essere meno auto-celebrativi e non accettare l'invito a diventare Lions solo per indossare la spilla, che pare dia lustro a chi la porta, o peggio ancora per inseguire i propri interessi. **Anna Pastorino / LC Bosco Marengo Santa Croce**

**5** Da giovane Lion ed ex Leo, ho avuto la possibilità di crescere come socio e come persona, coltivando i valori contenuti nel Codice dell'Etica e la volontà di "servire" la comunità. Questi li ritengo pregi fondamentali oltre, naturalmente, alla possibilità di confrontarsi, sia all'interno con altri soci Lion che all'esterno e alla capacità dell'Associazione di adeguarsi alle circostanze e ai problemi del contesto storico, culturale e sociale in cui opera.

Parlando dei difetti, preferisco definirli miglioramenti da attuare, in particolare, incentivare e coinvolgere maggiormente i giovani e ottimizzare l'immagine dell'Associazione che spesso appare come un élite e non come un gruppo di amici volenterosi di aiutare e migliorare la condizione di vita delle persone che hanno bisogno. **Vincenzo Alan Vicino / LC Alessandria Host**

**6** Ci sarebbero solo pregi se tutti noi seguissimo le regole, molto precise e puntuali, cosa, comunque, davvero impossibile in ogni ambito sociale.

Se poi pensiamo al notevole numero di iscritti, l'aspettativa è davvero difficile da raggiungere.

I difetti, avvertiti all'esterno, sono da individuare in un ambito godereccio vissuto nel club, senza considerare che noi ci paghiamo le cene e che per i service molti di noi rubano tempo e danaro alla famiglia e alla propria attività lavorativa. **Franco de Renzo / LC Corsico**

**7** Quali sono i pregi e i difetti della nostra associazione? Certamente il pregio principale è quello di favorire l'amicizia ad ogni livello. Tra i difetti quello che mi pare importante sottolineare è il fatto che spesso non riusciamo a formare come si dovrebbe i nuovi soci. Un maggiore impegno in questa direzione certamente servirebbe a qualificare meglio l'associazione. **Giuseppe Buscema / LC Crotone Host**

**8** Io credo sarebbe opportuno ridurre i tempi degli interventi che non producono alcun effetto e mettere maggior impegno nell'attività culturale e non solo indirizzare i nostri sforzi verso la beneficenza. Il pregio più significativo della nostra associazione è la passione con cui molti di noi operano e sono capaci di fare del bene. **Vincenzo Mollica / LC Siderno**

**9** Certamente tra i pregi è da annoverare la nostra attività di servizio che parte dai club e, a filiera, raggiunge i vertici del Distretto. Il difetto più grande che mi sento di evidenziare è un eccesso di burocrazia intesa come mancanza di pianificazione. Spesso il Distretto non co-nosce i club, (cosa che lascia scontenti i soci), non si tiene conto dell'anzianità di servizio e non viene privilegiata la meritocrazia. **Demetrio Aiello / LC Villa San Giovanni Fata Morgana**

**10** I vantaggi: sono certamente da ascrivere alla crescita personale umana, nuovi legami e confronti di ogni aspetto sui temi più variegati. Gli svantaggi che possiamo anche chiamare difetti sono, a mio avviso, la poca concretezza, troppo autoreferenzialismo e requisiti di ingresso nei club ormai inesistenti. **Andrea Scarpino / LC Catanzaro Host**

**11** I pregi, per quanto mi riguarda sono l'apertura che ti dà il mondo e la felicità nel servire chi ha bisogno. I difetti li vedo in una difficoltà di comunicazione nello scambio generazionale. **Domenico Leonardo / LC Roccella - Resp. Distrettuale Comunicazione MyLion**

**12** Tra i pregi mi piace annoverare i service, soprattutto quelli sull'ambiente e sulle patologie, che se organizzati bene fanno conoscere il territorio e le cause che lo affliggono. E anche la possibilità di nuove

conoscenze sociali. Come difetti la reale mancanza di armonia tra i soci che tutti predicano ma che poi il guastatore di turno impedisce di raggiungere. Altro difetto è quello della corsa agli incarichi che spesso vengono dati non per le reali capacità, ma per un sistema che diventa sempre più spesso “clientelare”, cosa che porta inevitabilmente a compromettere la regolare attività dell’associazione. **Silvana Porcella Fonti / LC Locri**

**13** Il Lions Clubs International ha il fondamentale pregio di perseguire, attraverso l’opera espletata dai club presenti in tutto il mondo, l’apostolato laico del servizio verso il prossimo mediante la promozione della solidarietà e la partecipazione attiva dei soci finalizzata alla crescita e al miglioramento delle comunità. Orbene, la realizzazione di questi obiettivi e di tutti quelli compendianti negli scopi dell’associazione passa attraverso la diuturna attività di uomini e donne che, guidati dai valori universali contenuti nel Codice dell’Etica lionistica, svolgono in ogni parte del globo terrestre, in maniera libera, volontaria e coordinata un impegno quotidiano a favore degli altri, fondata sull’interazione e il confronto costruttivo tra diverse intelligenze, sensibilità e competenze, che costituiscono insieme il capitale sociale dell’associazione. Solo così, l’associazione può ritenere di realizzare la propria vision di “essere leader mondiale nel servizio comunitario e umanitario”. Quindi, a mio parere, se l’associazione viene vissuta nella sua verace essenza, non può che possedere solo pregi. Viceversa, i difetti possono palesarsi solo nel caso in cui i soci non attuino gli obiettivi autentici dell’associazione ovvero non rispettino le regole che la governano. **Ettore Tigani / LC Polistena Brutium**

**14** I pregi vanno ricercati nel notevole bagaglio di conoscenza che l’associazione offre ai suoi soci e nella eccezionale opera comunitaria che il Lions Club sviluppa in tutto il mondo. I difetti principali si palesano in taluni eccessi di egocentrismo che spesso si registrano e nell’armonia minata spesso dalla mancata riconoscenza della meritocrazia. Una considerazione quest’ultima ascrivibile ai vertici dell’associazione ma facilmente risolvibile con una maggiore conoscenza dei soci. **Giuseppe Ventra / Past President LC Locri**

**15** La mia esperienza ventennale nella grande famiglia Lions mi ha consentito di intrattenere rapporti con uomini e donne che posso definire speciali perché si dedicano al miglioramento della realtà in cui vivono mettendosi al servizio della gente con iniziative che toccano tutti i grandi temi che la società deve affrontare e quelli piccoli che quotidianamente i cittadini delle nostre comunità sono costretti a vivere. Quindi i pregi sono la disponibilità al servizio, l’attenzione per i meno fortunati, l’impegno dei soci a contribuire con le idee e con le proprie iniziative per rendere la realtà in cui vivono ancora migliore sollecitando le istituzioni preposte e altre azioni che vanno nella direzione dei principi che regolano

l’Associazione. Qualche difetto lo possiamo pure riscontrare - anche se sono pochi -, ma questo fa parte dell’animo umano. **Claudio Rosselli / LC Polistena**

**16** Non è certo facile in poche battute sintetizzare pregi e difetti della nostra associazione. A mio avviso, il punto di partenza, che poi è la sua grande forza, non può che essere il “We serve”, quella vocazione al servizio, quella capacità di dedicare il proprio tempo agli altri, a chi ha bisogno. Su questo semplice principio si muove una macchina organizzativa perfettamente pensata dove, spinto da una sorta di deformazione professionale, il parallelismo con una multinazionale di successo è d’obbligo.

Come una grossa azienda, anche la nostra associazione contribuisce alla crescita di capitale umano e di classe dirigente. L’esperienza fatta da chi opera all’interno dell’organizzazione è una palestra unica per preparare uomini e donne soprattutto ad incarichi pubblici. E questo, oggi, è ancor più importante considerato il venir meno delle antiche scuole politiche dei partiti. Altri asset di successo a mio avviso sono sicuramente quello di stimolare la capacità progettuale dei partecipanti, l’abitudine a lavorare in gruppo e di lavorare per obiettivi, e anche, non meno importante, mantenere vivo (in modo democratico visto che il tu tra gli associati è d’obbligo) il senso della gerarchia e dell’autorità.

Forte autoreferenzialità, carrierismo, lavorare per bande e non guardare oltre il proprio ombelico, sono invece i difetti più evidenti. A questo aggiungerei pure che l’impegno nel sociale talvolta, piuttosto che nell’essere vicini al territorio ed alle sue esigenze, per valorizzarne ricchezze e potenzialità, per rispondere alle necessità in un percorso di aiuto e di accompagnamento si traduce in mera elemosina. Anche se la solidarietà è un grande valore in alcuni momenti. **Alessandro La Monica / LC Palermo Libertà**

**17** Il pregio principe della nostra Associazione la sintetizzo nel motto “ Dove c’è un bisogno, lì c’è un Lion”.

Essere Lions significa diventare volontari attivi, soci di una stimata organizzazione internazionale, leader delle comunità e amici di coloro che hanno bisogno di aiuto. I Lions agiscono per cambiare la realtà, sia a livello locale che a livello globale. I Lions ci sono e ogni volta che si riunisce un Lions club, i problemi si ridimensionano e le comunità migliorano. Oltre tutto è anche una grande palestra di vita: essere Lion mi ha insegnato ad interagire meglio con gli altri, a fare squadra, a gestire i conflitti, a trasformare le criticità in risorsa e opportunità, a mettermi in discussione sempre.

Esprimere i difetti dell’associazione, lo trovo difficile, non perché non ce ne siano, ma perché credo troppo nella missione e nell’etica dei Lions e quindi mi limito a dire che dovremmo ricordare più a noi stessi di “Essere cauti nella critica, generosi nella lode, mirando a costruire e non a distruggere” e riconoscere nelle azioni di ognuno di noi

le migliori azioni messe in campo al servizio della comunità, senza intestazioni personali e manifestando sempre la massima fiducia nell'operato del nostro compagno di viaggio Lion. **Daniela Macaluso / Presidente di Zona - LC Palermo Leoni**

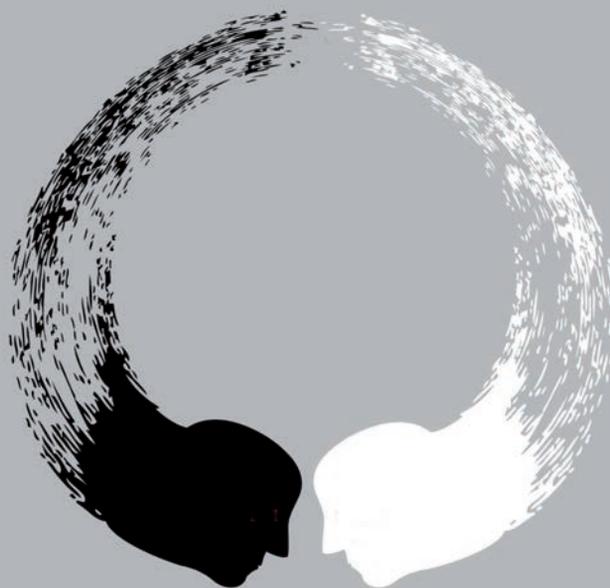
**18** Penso di porre alla vostra cortese e paziente attenzione, attraverso questo breve scritto, una questione che mi è stata sottoposta e che desidero condividere: la presenza di socie ai vertici di responsabilità lionistica. Siamo consapevoli dello sforzo fatto fino ad oggi nel nostro Distretto Sicilia, con la Governance di Mariella Sciammetta lo scorso anno quale prima governatrice, ed oggi come presidentessa dei Governatori del MD 108. Siamo consci della presenza di presidentesse, cerimoniere e segretarie distribuite su tutto il territorio della nostra circoscrizione; non siamo però sicuri di potere individuare tutto questo con la "parità di genere", per la quale forse, dobbiamo fare ancora qualche sforzo.

Ed in questo senso l'impegno, penso, si debba chiedere non soltanto ai soci, ma anche alle socie.

Sappiamo bene che Penelope seppe aspettare, tanto, fin quando qualcosa cambiò!

Chiaramente non ci sono più le "penelopi" di una volta e neanche gli "ulissi".

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per garantire che le donne siano parimenti e degnamente rappresentate nei processi decisionali, a beneficio, non soltanto della nostra organizzazione, ma, tout court, della intera umanità.



I Lions sono presenti in tutti gli angoli del mondo e... "li dove c'è un lions c'è una donna"! **Giorgio Geraci / LC Trapani**

*Testi raccolti da Franco Amodeo, Giulietta Bascioni, Aristide Bava, Walter Buscema, Virginia Viola e Patrizia Vitali.*

## I pregi e i difetti della nostra associazione...

... il parere di 5 Past Governatori

**1** Sono consapevole del fatto che tutti abbiamo affrontato l'emergenza Covid 19 con molte sofferenze e limitazioni, dettate dalla necessità di arginare la diffusione del virus. Indubbiamente anche il nostro lionismo ne ha sofferto e siamo stati costretti a limitare, o, addirittura, a sospendere molte attività e riunioni in presenza. Per converso, nella maggior parte dei casi, i Club hanno cercato di proseguire nella realizzazione dei propri servizi e negli incontri istituzionali di Zona, di Distretto e di Multidistretto, grazie all'utilizzo di piattaforme online. L'isolamento forzato non ha certo favorito il consolidamento e la pratica dell'amicizia. Tuttavia i Lions, nonostante il susseguirsi di diverse ondate di recrudescenza

del virus, hanno saputo dare prova di resilienza, tentando, pur con alti e bassi di ordine psicologico, di ricompattarsi e di offrire una risposta concreta ai bisogni di una realtà contingente. Purtroppo, abbiamo perso soci, amici, conoscenti, sia per cause naturali legate all'epidemia, sia perché in parecchi è venuto meno lo spirito di appartenenza e sono subentrate delusione e demotivazione, che hanno portato un numero non irrilevante di persone ad uscire dall'Associazione. Ciononostante, l'apertura progressiva degli incontri in presenza e lo spirito di maggior sicurezza dettato dal vaccino hanno risvegliato il desiderio di fare, di incontrarsi e di scendere nuovamente fra la gente, pur con le dovute precauzioni.

È positivo il fatto che il lionismo abbia saputo recuperare la gioia dell'incontro e dello stare insieme per realizzare il nostro "We Serve". Per ritornare a momenti di ripresa più evidente, sarebbe necessario, da parte di alcuni, l'abbandono di atteggiamenti di protagonismo, che sono in contrasto con l'umiltà e con lo spirito di collaborazione, che dovrebbero caratterizzare ogni Lion, da quando ha fatto una promessa solenne all'atto dell'investitura a socio. Vedendo e vivendo alcuni contesti, quante volte abbiamo pensato: "Ma a cosa serve leggere l'etica ed il codice?" Spesso si ha la sensazione che essi si riducano a formalità dettate dalla consuetudine e non si traducano in prassi e comportamenti effettivi di coerenza. Ritengo, inoltre, che il nostro lionismo debba essere vissuto in termini meno "tecnici", con la rinuncia ad un'eccessiva burocratizzazione del sistema, che può risultare, a volte, dispersiva di energia.

Viviamo in un momento storico che privilegia l'"hic et nunc", non sempre proiettato verso una lungimiranza consapevole. Ecco perché mi fa piacere ricordare il mito esiodico di Pandora, la donna che ha ricevuto molte virtù da parte degli dei, ma che, da Hermes, ha ricevuto la "curiosità", che l'ha spinto ad aprire il vaso donatole da Zeus, in cui erano contenuti tutti i mali. Solo la Speranza è rimasta dentro ed è stata fatta uscire in un secondo momento, in modo che il mondo riprendesse a vivere. Poiché il mondo cambia sempre, allora ed ora, con una spiccata accelerazione storica, facciamo nostra la Speranza, affinché noi Lions, fortificati dalle nostre esperienze, con uno slancio vitale, ritroviamo il solito entusiasmo e diventiamo, per la società, "ambasciatori" di rinascita e di rinnovato gusto della vita. *Adriana Cortinovis Sangiovanni / PDG del Distretto 108 Ib3*

**2** Cauto nella critica... mirando a costruire. In questi due passaggi il dovuto approccio alla vita associativa. La nostra splendida associazione vive dell'entusiasmo che la rotazione annuale degli incarichi crea. Abbiamo potuto vedere come nemmeno la pandemia sia riuscita a fermare la macchina da guerra che sono i nostri service. I club, i soci si sono scoperti social, web ed hanno imparato ancora meglio a progettare azioni di servizio basandole sui piani di azione. Sono convinto che la religione laica denominata LCI non consenta vie di mezzo, o la si ama o non la si sopporta. Quindi continuiamo a credere, come insegnava Wing-Kun Tam, aggiungendo il cuore del nostro IP Alexander e lasciatemi aggiungere il Sorriso che ha caratterizzato il mio operare.

Concludiamo scherzando... LCI è la più bella associazione del mondo, ha un solo difetto: al suo interno ci sono i soci Lions che, purtroppo, rappresentano lo spaccato della nostra società. Potrebbe fare la differenza in positivo per crescere, dare ad ogni livello dal Club all'Internazionale attraverso Distretto e Multidistretto l'esempio con incarichi apicali relati direttamente all'esperienza, al realmente costruito e non all'equilibrio o al semplice pezzo di carta. Non vorremmo mai trovarci con leader che sono rimasti

con due soci nel sodalizio, con responsabili dei soci che non hanno mai presentato un socio e responsabili dei service che non hanno mai versato un dollaro per la nostra Fondazione. *Daniilo Francesco Guerini Rocco / PDG del Distretto 108 Ib1*

**3** Quest'anno festeggiamo le "nozze d'oro" con il Lions: infatti sono entrato nel club 50 anni fa: una scelta di cui non mi sono mai pentito e che mi ha arricchito da molti punti di vista. In questi 50 anni ho visto i club cambiare, evolversi, per stare al passo con la società. Ho parlato di "evoluzione", termine su cui forse molti non saranno d'accordo, infatti indica un mutamento positivo, un miglioramento, e so che molti fra gli appartenenti alla mia generazione rimpiangono i tempi passati. Io però ritengo che un'associazione, per essere sempre viva, debba continuamente adeguarsi.

Nei primi anni settanta i club erano molto chiusi: erano importanti i rapporti fra i soci, le cene eleganti con conferenze e qualche iniziativa di beneficenza.

Oggi noi siamo parte integrante del tessuto sociale delle città in cui operiamo; per esempio penso...

- ai rapporti con le istituzioni con cui collaboriamo attivamente e che non di rado si rivolgono a noi considerandoci interlocutori interessanti e collaborativi;
- alle aperture al mondo dei giovani e della scuola con progetti importanti come "Interconnettiamoci" e "Progetto Martina", ma anche con concorsi e borse di studio;
- ai Lions in Piazza, con le visite mediche gratuite, che i soci medici effettuano con entusiasmo, partecipando numerosi;
- il grande service in occasione della pandemia.

E queste sono solo alcune delle nostre iniziative che considero pregi e punti di forza della nostra associazione.

Per migliorare sempre, ogni socio dovrebbe essere attivo ed impegnarsi, perché solo ricoprendo le cariche e partecipando ai Consigli ci si rende conto di quanto possiamo incidere positivamente nell'ambiente in cui viviamo.

Io ho iniziato giovanissimo a ricoprire le varie cariche e, da segretario a Governatore, ho fatto tutte le esperienze.

La prima mi ha avvicinato al mio club e mi ha fatto entrare nei suoi meccanismi, l'ultima è stata la più entusiasmante perché ha allargato i miei orizzonti...

- la partecipazione alle Convention mi ha mostrato l'internazionalità e i sentimenti di solidarietà e di amicizia fra popoli di tutto il mondo. Ascoltare le esperienze dei Paesi africani, o di Paesi orientali mi ha veramente arricchito;
- il messaggio del Presidente Internazionale della mia annata, Tam, mi ha spinto a puntare sul cambiamento e a credere che uniti si possa fare molto (il suo motto era "I believe").
- il rapporto con tutti i club della Toscana mi ha fatto toccare con mano le loro incredibili potenzialità: hanno riempito teatri e piazze con spettacoli e varie iniziative che hanno coinvolto tutti i cittadini ed hanno portato ad una raccolta fondi davvero cospicua (più di 200mila euro) che ci ha permesso di realizzare un service importante per bambini gravemente malati.

Per quanto riguarda i difetti, quello che mi sembra più rilevante è che non sempre i nuovi soci conoscono davvero i nostri scopi. Questo comporta poi disaffezione ed abbandono. Coinvolgendo dall'inizio i nuovi arrivati nelle attività del club potrebbe far superare il problema che certamente esiste.

Ritengo che i Past Governatori, con la loro esperienza, potrebbero essere utili nell'avvicinare i nuovi soci ed avviarli a partecipare con una maggiore consapevolezza. **Michele Manzari / PDG del Distretto 108 La**

**4** Veniamo da due anni terribili, che hanno messo alla prova la nostra Associazione e scoperto ancora di più i tanti nostri pregi, ma anche numerosi aspetti da correggere e migliorare. L'analisi su questi ultimi va fatta seriamente e rapidamente, perché la realtà attorno a noi si va continuamente modificando. Certo la pandemia ha accelerato questo processo, rischiamo di accrescere la perdita di attrattività e di non essere partecipi del cambiamento sociale, quindi non più attori importanti del mondo della solidarietà che è una delle nostre principali caratteristiche. Il tema non è la crisi dei valori lionistici, che sono indiscutibili e attuali sempre, ma come la nostra organizzazione sia adeguata ai difficili tempi che viviamo, come i club li applicano nei loro programmi, come i soci siano partecipi, motivati e attivi nella realizzazione dei service in numero consistente. Se esiste un problema quindi non è certo nei principi centenari riassunti nell'etica e nella mission lionistica, ma negli uomini Lions che sono deputati a metterli in pratica, quindi sta in noi.

La nostra associazione è straordinaria e l'ha dimostrato, ancora di più, in questi ultimi drammatici due anni; abbiamo saputo realizzare innumerevoli iniziative in soccorso dei più fragili e poveri della società; oltre al bene compiuto ci ha fatto conoscere dai cittadini attorno a noi, apparendo, finalmente, come persone, non solo dedite al convivio in sedi eleganti e riservate, ma soprattutto donne e uomini capaci di rimboccarsi le maniche, calarsi nelle realtà sociali più difficili e risolvere o mitigare con azioni vere e concrete tante situazioni di indigenza, così cresciute in questi ultimi anni.

Questo è il volto più profondo e vero del lionismo che dobbiamo perseguire, sempre con l'esempio, con il sorriso, con la coesione fra di noi, senza escludere nessuno, senza lasciare nessuno isolato o dimenticato. Vorrei dire anche senza presenzialismi o aspirazioni di "carriera", perché nei Lions non ci può essere spazio per chi persegue fini privati o propri solo per emergere, si emerge mettendoci "in fondo alla fila" con umiltà, sapendo che noi siamo per servire tutti, è questa la nostra forza.

Servire, donare il proprio tempo, ci gratifica sopra ogni cosa, aiuta a trattenerne i soci dubbiosi e incerti e avvicina altre amiche e amici alla nostra associazione, soprattutto i giovani, che tanto mancano nei nostri club. Dobbiamo unire le generazioni, valorizzare le tante competenze ed esperienze dei soci, farli sentire utili e orgogliosi di appartenere a un mondo di amicizia, di solidarietà, di pace, di convivenza senza competizione, che sono il vero fine ultimo dell'essere Lions. Volere il bene comune, volerci bene, che gioia vivere in un mondo così, ma è quello che il lionismo ci chiede e che noi promettiamo quando ne entriamo a far parte.

Forza! abbiamo dimostrato in questi due ultimi anni che c'è una via diversa e possiamo invertire la rotta della disaffezione, delle sterili polemiche, della convinzione di avere sempre ragione, imbocchiamo la strada della motivazione, della comprensione, dell'ascolto degli altri e saremo davvero Lions del cambiamento che sanno costruire un vero futuro ricco di opportunità e solidale. **Franco Sami / PDG del Distretto 108 A**

**5** Nel lionismo si possono incontrare e con loro stabilire rapporti di autentica amicizia, persone eccezionali che possono contribuire alla nostra crescita umana e culturale. Inoltre si possono realizzare service assai utili alla comunità degli ultimi. Ma accade che la corsa agli incarichi (le cariche) sistematicamente produca controversie, contrapposizioni e altro. I service spesso sono inutili, i nostri incontri sono pletorici, nei nostri congressi i soci che lo desiderano non trovano spazio... per dire la loro... e se lo trovano... è quando in sala non c'è più nessuno. **Domenico Laruffa / PDG - LC Reggio Calabria Host**



**La mini inchiesta prosegue e gli scritti dei soci che vorranno rispondere alla nostra domanda verranno pubblicati. Ovviamente il pensiero dei nostri soci dovrà essere contenuto in poche righe e rispettare i canoni dell'etica lionistica.**

# Un museo SULL'ACQUA

È stato inaugurato il 18 ottobre scorso a Porto Mantovano, per iniziativa di Lions Acqua per la Vita MD 108 ETS, il Salone dell'Acqua: un museo permanente per il diritto umano all'acqua potabile, essenziale al pieno godimento della vita come sancito dall'ONU già dal 29 luglio 2010, e ancor oggi tra gli obiettivi fondamentali dell'agenda di sviluppo sociale delle Nazioni Unite.



**I**niziativa unica nel suo genere, il Salone si candida ad essere un museo vivo, ospitando testimonianze e attività particolarmente indirizzate ai giovani, alla didattica e all'acqua anche come fonte di ispirazione nell'arte. Una sezione infatti espone opere d'arte dedicate all'acqua, tra cui le straordinarie immagini del World Water Day Foto Contest, concorso internazionale di fotografia che ogni

anno è dedicato al tema dell'acqua sotto l'egida delle Nazioni Unite. Un secondo ambiente presenta apparecchiature per il trattamento delle acque ai fini di potabilizzazione, depurazione e riutilizzo.

“Sono 1,6 miliardi nel mondo le persone che non hanno accesso all'acqua potabile” ha commentato Giovanni Benedetti, presidente di Lions Acqua Per La Vita, emana-



zione dei Lions italiani. “Abbiamo dunque raccolto l’invito delle Nazioni Unite a sviluppare risorse, competenze e tecnologie con il fine di incrementare gli sforzi per fornire acqua potabile sicura, pulita, accessibile a tutti: senza acqua potabile non c’è igiene, senza igiene non c’è salute. Il Salone è un concreto esempio di sinergia tra associazione no profit e impresa sponsor - Idro group, nella fattispecie - per il miglioramento della qualità di vita degli abitanti del pianeta, con particolare attenzione per l’emisfero più svantaggiato”. A seguire, gli interventi.

Il Lion Paolo Viganò, infettivologo del Gruppo Solidarietà Africa di Seregno, ha rimarcato come in Africa subsahariana si ha la maggior concentrazione di popolazioni con difficoltà nell’accesso all’acqua potabile, causa principale di mortalità infantile e fonte di 263 conflitti dal 2013. Il Lion Roberto Isella ha presentato il World Water Day Photo Contest che, promosso dal LC Seregno Aid, sotto l’egida delle Nazioni Unite, seleziona ogni anno le immagini più belle e significative da tutti i continenti. Marco Borsatti ha presentato tecnologie innovative per portare e depurare acqua (impianti di filtrazione e potabilizzazione, alcune già in dotazione a organizzazioni non governative come Onu e Croce Rossa. Il Lion Francesco Viganò ha trattato infine dell’acqua tra pittura, musica e leggende.

“Ogni fotografia è una relazione - ha chiosato Benedetti - e ogni macchinario esposto un contributo pratico alla soluzione. Sta poi alla politica decidere dove indirizzare le risorse”.



Introdotta dal CC Lion Mariella Sciammetta e dal sindaco di Porto Mantovano, Massimo Salvarani, la cerimonia ha visto la presenza numerosa di Lions, cittadini, autorità lionistiche e civili come l’assessore regionale Alessandra Forattini e Maurizio Pellizzer, presidente del Parco del Mincio, L’intera cerimonia e le relazioni, trasmesse in streaming, sono disponibili online digitando “Salone permanente dell’acqua” su YouTube.

## Inchiesta su i Lions in Italia

**Progetti strutturati, bilancio di missione e attenzione alla normativa sul terzo settore. Di Bruno Ferraro**

Il titolo dell'inchiesta è indicativo di per sé, perché si ripromette di individuare la giusta collocazione dei Lions nel variegato mondo del volontariato. È indubbio che il contributo dei Lions sia utile quando va a riempire uno dei tanti vuoti lasciati dall'azione pubblica e che sul fronte della comunicazione esterna vedere persone con il giubbotto giallo adoperarsi per lenire sofferenze od incidere sul disagio sociale vale molto di più dei tanti, o troppi, discorsi che si fanno all'interno delle varie riunioni associative.

È altrettanto vero, però, che non può trattarsi di azioni isolate, episodiche e scoordinate in quanto, per essere maggiormente visibili, c'è necessità di programmi e progetti sistematici. La nostra Associazione, rispetto a tutti gli altri organismi monotematici, sconta l'handicap di essere una Associazione politematica, chiamata in via di principio a fare bene il tanto o il tutto di cui in teoria è legittimata ad occuparsi: con il concreto rischio di disperdersi in mille rivoli e di lasciare minime tracce del suo operato, sia quantitativamente sia a livello di immagine. Fare bene il bene dovrebbe essere il nostro slogan, come auspica l'ID Elena Appiani, ma perché ciò avvenga è necessario che le azioni siano il frutto di un progetto ben strutturato che preveda una ripartizione dei contributi individuali, una tempistica contenuta e precisata in partenza, una strumentazione per la verifica dei risultati raggiunti e per l'individuazione dei fattori di criticità che si sono presentati (così detto bilancio di missione, cui il Centro Studi del Distretto 108 L ha dedicato nell'anno 2020-2021 il numero 94 dei "Quaderni del Lionismo"). Si pensi, per un quadro storico, anche alle migliaia di iniziative menzionate e commentate nelle varie puntate della storia della rivista LION.

Conclusione. I Lions fanno abbastanza senza nulla pretendere dalle Istituzioni Pubbliche, a differenza di tante ONG che si alimentano con le risorse esterne. Per migliorare l'efficacia e curare l'immagine all'esterno dobbiamo sforzarci di essere più aperti e sensibili nei confronti della moderna comunicazione. Soprattutto, riflettiamo sulle nuove opportunità che ci offre la legge sul terzo settore, evitando atteggiamenti di pregiudiziale snobismo nei confronti della normativa.

## Qualità, sempre più qualità

**Con le qualità di un "Lions di qualità" si cresce ancor più e quindi bisogna cercare sempre nuovi soci, ma di qualità per dare più forza ad un club di qualità. In questa ricerca non bisogna mai essere tentati di trovare un socio che abbia "il potere", ma bisogna trovare il socio che abbia anche "una luce di umiltà". Nei Lions il vero potere è la straordinaria forza dell'umiltà, è la semplicità del dialogo, è la centralità del servizio che scaturisce dalla cultura dell'amore. Di Franco Amodeo**

In certi momenti è necessario, oltre a trovare il socio di qualità, recuperare l'armonia, specchiarsi nella società e riannodare il filo operativo che non è "potere", ma è dialogo, chiave di volta per aprire i cuori e illuminare le menti.

È fondamentale allora crederci e operare con una mano sul cuore e l'altra sul codice dell'Etica lionistica. Basta leggere e rileggere il codice dell'etica consegnatoci da Melvin Jones nel 1917, come "bussola" insostituibile, per comprendere come questa bussola deve trasformare i Lions in missionari del servizio.

Le incertezze che travagliano le associazioni come la nostra si possono superare riprendendo momenti perduti per ritrovare un migliore equilibrio, nell'ottica comunque di una società che cambia giorno dopo giorno, condizionata anche dal mondo dei social e dei media.

Come annullare le distanze tra associazione e comunità? Questo ce lo chiediamo continuamente e la risposta non è difficile: noi abbiamo le qualità per farlo, perché nei Lions si trovano quelle inesauribili risorse "di qualità" per recuperare i gap nel tempo accumulatisi.

Le piazze ci guardano e aspettano da noi risposte convincenti e quindi dobbiamo programmare service che possano richiamare l'interesse e le necessità della gente. La nostra deve essere una sfida continua al cambiamento e per far ciò dobbiamo ritrovare la chiave giusta per un auspicato contributo al processo di riqualificazione della società che ci circonda.

Sta a noi fare diventare l'associazione più forte, noi e solo noi abbiamo le qualità per farlo, in maniera da proporre un lionismo vincente che possa superare tutte le incertezze che in questo momento la società vive. Non è soltanto nei numeri che si cresce, ma si cresce principalmente con la forza delle idee e dell'umiltà.

Allora qualità, sempre più qualità in modo che ogni Lions possa essere sempre insostituibile modello di qualità.

# Un Golem?

**La nostra associazione è una Corporation, una personalità giuridica costituita da un insieme di persone fisiche connesse dal perseguimento di un fine condiviso, autorizzata ad agire come un'unità distinta dai suoi soci sotto la direzione e gestione del Board of Directors e dei suoi officer. Di Paolo Mobruci**

È perciò comprensibile che, legittimamente, essa attui la sua politica di espansione societaria ricorrendo a mezzi e strumenti strategici e tecnologici sempre più raffinati e anche complessi che, giustamente, obbligano i Lions ad adeguarvisi, acquisendo conoscenze e competenze informatiche, gestionali e di comunicazione, nonché le nuove e più efficaci modalità operative e di approccio alla società globale, così come indicate.

Ed è constatabile come la suddetta politica di LCI si stia attuando, negli ultimi anni, attraverso una linea imprenditoriale sempre più incalzante, verosimilmente per poter accedere a mercati più ampi in modo da mantenere e incrementare il capitale umano, e quindi economico, che la sostiene. Questo metodo, sta evidenziandosi anche con l'adozione di pratiche comunicative fitte ed energiche e con la creazione di ulteriori figure e strutture che realizzano la visione di LCI, tesa a modernizzare l'organizzazione.

Accade però che i sistemi e gli strumenti operativi disposti, scaturenti (almeno così appare) da analisi e valutazioni di particolari realtà territoriali ed economiche quali sono gli USA, mal si adattino, di frequente, alle culture, usi e costumi, modalità di azione e mentalità, molto diversificate tra loro, di altri paesi del mondo in cui l'organizzazione è presente.

La crescita associativa globale è, ormai da oltre trent'anni, ferma a 1.400.000 soci circa, e tale è rimasta nonostante la corposa adesione all'associazione, negli anni, di gente di svariate nuove nazioni, soprattutto orientali, segno evidente ed allarmante di una involuzione quantitativa.

Da qui è scaturita, a mio parere, l'esigenza, da parte di LCI, di una revisione economica, una sorta di new deal lionistico, e di una maggior penetrazione e diffusione che si evidenzia anche nella stringente e continua richiesta ai club di arruolare nuovi soci.

Questo atteggiamento ha però dato luogo, nel tempo, a un'ammissione indiscriminata di associati con una consequenziale, senza ovviamente generalizzare, involuzione etico-qualitativa.

Il forte pragmatismo operativo di LCI, se da un lato persegue razionalmente i criteri e le regole del mercato, dall'altro, trascurando la cardinale essenza etica associativa, rischia di creare un'organizzazione aliena, verticistica e invasiva della vita e autonomia dei club, nella quale l'aspetto umano e morale diventa secondario.

Infatti, sembra vi siano già i segni di una crisi con il nucleo stesso del sodalizio, su cui si era costruita un'entità universale, ecumenica, attiva e intelligente e l'immagine di una comunità etica di uomini e donne dedita a servire gli altri.

L'Associazione è (o lo era?) anche semplicità, normalità, indipendenza, autodeterminazione, peculiarità che l'hanno resa straordinaria nel tempo e nel mondo, ma oggi si ha la sensazione che si stia inconsapevolmente plasmando un soggetto diverso, assoggettato, un gigante d'argilla: un Golem. Reputo perciò che LCI debba riportare la sua azione a una giusta proporzionalità, a un corretto equilibrio tra il management aziendale e l'aspetto prettamente etico, perché al pericolo di smarrire l'identità lionistica, si aggiunge anche quello di spezzare il fascino del vivere associativo che motiva e la magia dell'amicizia armoniosa che si traduce in sinergia e stabilità.

## L'affanno di apparire

**Di Pier Giacomo Genta**

Come essere sociale, chi non sente il bisogno di essere amato, apprezzato, stimato ed accolto? È appunto il motivo per cui 30 milioni di italiani si rivolgono a perfetti sconosciuti sui social network.

Maggiori sono i like che ricevono, tanto più si sentono gratificati. Apparteniamo ormai ad una cultura fatta di icone acquisite dalla moda, dallo sport e dallo spettacolo, dove i protagonisti, tremendamente felici, sfoggiano sorrisi spropositati come se la loro vita fosse un'unica eterna vacanza.

Ma tutta questa apparenza sulle piattaforme sociali è relativa. Anche se le espressioni delle foto sono un chiaro sinonimo di felicità e successo, nessuno può sorridere tutto il giorno. Vivendo in una società nella quale le relazioni sono così importanti, l'apparenza però diventa determinante. Oggi l'immagine è un capitale che si spende a piene mani nel contatto con il prossimo e, per qualcuno, l'affanno di apparire è divenuto una malattia.

Sto pensando a quei Lions che usano la nostra associazione come trampolino per la personale scalata e come vetrina del proprio io. Parlo di quei soci che promuovono e sostengono un evento al solo scopo di esaltare e favorire la propria personale aspirazione al successo. Un esempio? L'organigramma distrettuale.

Un amico, qualche sera fa, mi ha confessato che, nell'elenco degli officer, le persone che lavorano davvero sono soltanto una quarantina. Gli altri, che hanno chiesto insistentemente di apparire nell'organigramma, si defilano poi alla chetichella e non fanno quasi nulla.

So di toccare un tasto dolente, ma purtroppo è vero. In proporzioni analoghe accade la stessa cosa nei club. Pochi lavorano e gli altri fanno da supporto al distintivo, ma tutti si vantano di essere Lions in caso di successo di un evento. Forse è il tipo di società competitiva in cui viviamo che ci impone, in modo compulsivo, di essere ammirati ed invidiati, anche se abbiamo poca voglia di collaborare. Qualcuno, ahimè, si compiace soltanto di ascoltare il proprio nome prima delle cene ed ostentare pin autorevoli sul bavero della giacca. Fortunatamente esistono le eccezioni. Sono convinto che, nel Lions come nella vita, l'ideale sarebbe seguire il motto: il bene va fatto ma non va detto. Forse però è impossibile.

# IL CAPO DEVE SAPERE Oppure non è un capo

Per guidare un autobus bisogna conoscere il Codice della strada, nonché tutti i meccanismi necessari per essere in condizione di non commettere errori e quindi guai. Per guidare un'azienda bisogna conoscere il mercato, il gusto dei consumatori, la domanda a livello locale e mondiale; poi sapere gestire le risorse umane e quelle finanziarie, compilare un conto economico equilibrato e mettere sul campo tutte le proprie conoscenze per ottenere risultati positivi. Di Carlo Alberto Tregua

In genere, quanto precede non solo è prerogativa del mondo imprenditoriale, ma anche di qualunque azienda non produttrice di reddito, come è quella pubblica. Solo che i requisiti prima elencati non sono richiesti a chi va a dirigere branche della Pubblica amministrazione.

Non solo si violano principi gestionali, ma anche principi etici perché nessuno può guidare altri senza possedere le necessarie conoscenze, senza avere l'opportuna esperienza. Solo il presuntuoso ritiene di potersi sedere sul cadreggino ed impartire disposizioni a chi eventualmente ne sa di più. Il capo deve sapere, oppure non è un capo. Il capo deve avere l'intuito personae, cioè deve saper scegliere i collaboratori più capaci, che siano dei problem solver.

Nelle scuole nordeuropee e in quelle americane, oltre a insegnare i contenuti di materie, si insegna il metodo secondo il quale ogni persona deve aguzzare il proprio ingegno per risolvere i problemi.

Nella nostra lunga attività abbiamo sempre escluso dal nostro consesso tutti coloro che venivano a proporre problemi. Non c'è bisogno di questi incapaci. In qualunque luogo lavorativo, pubblico o privato, c'è invece bisogno di chi, visti i problemi, ne prospetti una o più soluzioni.

Se fosse diffusa questa mentalità nel pubblico, come lo è nel privato, tutto il Paese riceverebbe un grosso impulso dinamico perché, anziché lasciare latenti le questioni, soprattutto quelle più difficili, si avvierebbero a soluzione. Purtroppo questa mentalità non è diffusa e quindi i cittadini sono in mano a inetti e incapaci, anche perché non sanno, non avendo studiato a sufficienza e continuamente.

Ci dovrebbe essere la gara fra chi sa di più e meglio. Da essa sono esclusi gli ignoranti e gli incapaci, cioè coloro che non hanno studiato, che non hanno voluto studiare, adagiandosi sugli allori di uno Stato assistenzialista che li ha premiati per la loro indolenza e voglia di far niente.

È troppo comodo essere pagati, in un modo o nell'altro, per il non far niente. È troppo comodo oziare e vituperare il prossimo, tanto poi ci sono i Governi scialacquatori che distribuiscono miliardi nei confronti di chi potrebbe fare a meno dei relativi assegni studiando, imparando, conoscendo e quindi lavorando.

Bisogna sfatare il mito, come facciamo da decenni, se-



condo cui non c'è lavoro. Non c'è lavoro per i fannulloni e gli incapaci, ma per chi oggi possiede conoscenze, lavoro ve ne è in abbondanza e ben pagato.

Sono deprecabili coloro che livellano al basso le persone e fanno loro diminuire sempre di più la voglia di fare e di fare bene.

È noto a tutti il decalogo degli scansafatiche che qui non ripetiamo.

Non sempre la gente non lavora perché è incapace, qualche volta è anche malvagia, cioè opera nel male per il male, cercando di distruggere chi opera nel bene per il bene.

E poi vi è una categoria di persone che non è malvagia di per sé, ma che si comporta in modo malvagio, il che non fa molta differenza.

Quando queste persone si trovano ai vertici di una qualunque organizzazione fanno solo danno, anche se celano la loro malvagità dietro un'apparente bonomia. Bisogna diffidare delle persone melliflue che continuano ad utilizzare circonlocuzioni per dire e non dire. È meglio avere a che fare con chi parla in modo diretto e senza fronzoli (no frills), perché le persone così fatte sono quelle che dovrebbero stare ai vertici di qualunque struttura.

Il capo dovrebbe avere anche carisma. Se così fosse, sarebbe stimato e rispettato da tutti i suoi collaboratori, anche se rigoroso, quasi inflessibile.

Capi si diventa e non si nasce, salvo poche eccezioni che confermano la regola.

# IL SERVICE

## è la forza del gruppo

Ancora una volta il lavoro di squadra risulta vincente; quando il gruppo condivide un obiettivo comune, tutto è più semplice da realizzare. È la passione per la cucina, stimolata ancor più dalla forzata permanenza nelle nostre case che, inizialmente, ha visto tre amici (la sottoscritta, Deanna Bergamini del LC Finale Emilia e Paolo Diosy del LC Colorno La Reggia), accomunati dal medesimo interesse, cimentarsi nell'arte culinaria. **Di M. Giovanna Gibertoni**

**I**tre amici, a tutto tondo, si sono scambiati ricette, hanno fatto sperimentazioni, soddisfatti e a volte sorpresi dei risultati ottenuti. Francamente non sono mancati neppure gli insuccessi, ma sopra ogni cosa, presente sempre e comunque, la gioia e il divertimento.

Ridendo e scherzando, prende corpo l'idea di scrivere un libro, attraverso la raccolta di ricette recuperate da più parti, ma il tutto diventa ancor più stimolante quando si decide di dare un significato più profondo a questo agire e trasformarlo in un'utilità per la comunità.

Viene subito individuato il destinatario del potenziale service; il pensiero corre a Limbiate, al nostro Centro Servizi Cani Guida.

Ci si mette all'opera! Non mancano sponsor generosi, che permetteranno di coprire totalmente le spese di produzione: il progetto comincia a concretizzarsi fattivamente e tutto il ricavato andrà ai service.

Giovanni Fossati, Presidente del Centro Servizio Cani Guida, si dimostra subito entusiasta, invitandoci a partecipare al consueto incontro annuale degli officer del MD, offrendoci la possibilità di presentare ufficialmente il libro.

Nell'operazione viene coinvolto l'intero Consiglio dei Governatori dell'anno 2019-2020, con un'attiva partecipazione, che ha visto i Past Governatori scendere in campo personalmente, alla ricerca di ricette locali, nei vari Distretti. Grazie carissimi amici!

Ne sono uscite cose molto interessanti e curiose, che evidenziano l'evoluzione dell'arte culinaria lungo

lo Stivale, un'identità culinaria, che pur mantenendo una sua specificità, si arricchisce e si amalgama di saperi e prodotti regionali diversi.

Non manca il contributo dello Chef stellato Emilio Barbieri, emiliano doc, che propone un suo menù, generosamente messo a disposizione.

Siamo particolarmente soddisfatti di quanto si sta sviluppando, ma per raggiungere il successo, ovvero per "mettere la classica ciliegina sulla torta" occorre il contributo di tutti voi.

Riprendendo il pensiero del nostro Presidente Internazionale "Abbracciamo la gioia che nasce con il servizio del cuore".

Facciamo squadra e saremo vincenti!

Per chi fosse interessato alla pubblicazione o a eventuali informazioni contattare: Roberta ([info@lions108tb.it](mailto:info@lions108tb.it)), Giovanna ([mgiovanna.gibertoni@gmail.com](mailto:mgiovanna.gibertoni@gmail.com)), Deanna ([deannab57@gmail.com](mailto:deannab57@gmail.com)), Paolo ([diosypaolo@gmail.com](mailto:diosypaolo@gmail.com)).



## Racconti di un Lion pellegrino



Un tema apparentemente profondo ed intimo, come quello del pellegrinaggio, del camminare alla ricerca della propria spiritualità interiore o “semplicemente” del proprio essere, che viene trattato in maniera leggera e a tratti dissacrante.

Fabio Mattei, Socio del Club di Copparo (Ferrara), nel quale ha ricoperto ogni carica fino alla presidenza, racconta nel suo libro “Esco a far due passi - le memorie di un

Turigrino” i suoi tanti viaggi a piedi in Italia e all'estero, affrontati ogni volta con una abbondante carica di autoironia.

Si parte chiaramente da Santiago di Compostela, percorso due volte prima in solitaria e poi in compagnia di moglie e amici, per passare alla via Francigena, il cammino di San Francesco, e tanti altri compresa la via per Fatima. Mattei, che definisce se stesso un Turigrino (metà tra un TURISTA e un pelleGRINO) farcisce i suoi racconti, mai banali e quasi mai solo “spirituali”, di mille aneddoti legati ai luoghi e ai tanti incontri effettuati lungo le strade assolate o innevate. C'è spazio anche per tanti consigli, da come riempire lo zaino a che tipo di scarpe indossare, passando per i suggerimenti sui pasti e a come non perdersi usando il GPS, ma più che altro per riflessioni semi-serie su - come egli stesso la definisce - una strana modalità di impegnare il proprio tempo libero, sconfinando spesso nella canzonatura di un mondo del quale è chiaramente innamoratissimo.

In perfetto spirito lionistico i proventi della vendita del libro verranno destinati al Fondo Forestale Italiano, una associazione che ha lanciato una campagna raccolta fondi allo scopo di salvare dal taglio un bosco lungo il tratto laziale della Via Francigena.

**Fabio Mattei**  
**Esco a far due passi**  
**Edizioni Albatros**

## L'ignoranza dei cittadini conviene alla Classe politica

**CARLO ALBERTO  
TREGUA**

**L'ignoranza dei cittadini  
conviene alla Classe politica**

(I/2021)



È il Popolo che elegge la Classe politica. E dunque un Popolo colto elegge una Classe politica colta, un popolo ignorante elegge una Classe politica ignorante. Questione tutt'altro che scontata quella affrontata da Carlo Alberto Tregua, in questa sua nuova raccolta di editoriali, nel volume dal titolo: “L'ignoranza dei cittadini conviene alla Classe politica”. Il trentanovesimo della collana.

Un popolo ignorante, non deve meravigliarsi se al governo si ritrova un ex bibitaro, un avvocatucchio di provincia e un'insegnante di prima nomina. Né tanto meno se un ex ministro della Repubblica alla chiusura del suo incarico dichiara: “Non sapevo niente, sono andato per imparare”. Come a dire che le redini di alte cariche del governo sono in mano a discenti e non a docenti... Queste le riflessioni dell'autore, che si interroga sul futuro. Non da rassegnato, ma con il suo solito spirito propositivo. In fondo, scrive, “Non c'è fallimento imparando dagli errori”. A patto che dagli errori si voglia imparare. Questa la sfida.

Non mancano le “ragionate” provocazioni o, forse, solo l'invito (non da poco!) a documentarsi sulla debolezza delle democrazie moderne quando scrive che “In Cina, la dittatura sembra funzionare”. O quando scrive, auspicando una tutela dell'ambiente più concreta che declamata, che a “Valencia con la carta asfaltano le strade”. E la Sicilia? È sempre tra i suoi più profondi pensieri, seppur testimone di un'Isola immobilizzata, dove dilaga la povertà. Per quanto ottimista per temperamento, l'autore sa bene che i risultati si raggiungono solo mettendo in conto una buona dose di sacrifici. Dunque da qui l'osservazione nuda e cruda che: “La Sicilia non cresce perché si lamenta”, e perché mancano i competenti. La formazione come unica via per la competitività e la crescita è in Tregua un concetto fortemente radicato, convinto che è “L'assistenzialismo che deresponsabilizza”.

**Francesca Fisichella**

**L'ignoranza dei cittadini  
conviene alla Classe politica  
di Carlo Alberto Tregua**  
**Ediservice**

**I 10 numeri di questa annata**



**Lion - Edizione italiana** • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • NOVEMBRE 2021 • Numero 9 • Anno LXIII • Annata lionistica 2021/2022

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**  
 Vice direttori: **Franco Rasi** e **Bruno Ferraro**  
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



**Redazione:** Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Valentina Belluzzi (*addetta stampa MD Leo*), Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli Testa, Alessandro Emiliani, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Marcello Paris, Francesco Pira, Dario Nicoli, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



**Comitato della rivista 2021-2022:** Elena Appiani (Direttore Internazionale), Piero Nasuelli, Donato Vito Savino, Roberto Tamburi.

*Nelle foto - Sopra i componenti della redazione e del comitato della rivista. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.*

**Art director:** Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet [www.rivistalion.it](http://www.rivistalion.it)

**Collaboratori:** Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Gianfranco Coccia, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali

**Executive Officer**

- Presidente Internazionale: **Douglas X. Alexander**, USA
- Immediato Past Presidente: **Jung-Yul Choi**, Busan City, Repubblica di Corea
- Primo Vice Presidente: **Brian E. Sheehan**, Minnesota, USA
- Secondo Vice Presidente: **Patricia "Patti" Hill**, Edmonton, Canada
- Terzo Vice Presidente: **Fabricio Oliveira**, Catolè do Rocha, Brasile

**International Office:** 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

**Direttori Internazionali 2° anno**

Michael D. Banks, Oklahoma, USA • Nicole M. Belaud, Francia • Robert Block, Indiana, USA • Kyu-Dong Choi, Corea del Sud • Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA • Justin K. Faber, Michigan, USA • Allan J. Hunt, Canada • Daniel Isenrich, Germania • Bent Jespersen, Danimarca • Masayuki Kawashima, Giappone • Jose A. Marrero, Porto Rico, USA • V. P. Nandakumar, India • Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA • Marciànò Silvestre da Silva, Brasile • R. Sampath, India • Masafumi Watanabe, Giappone • Guojun Zhang, Cina.

**Direttori internazionali 1° anno**

**Elena Appiani**, Vicenza, Italia • K. Vamsidhar Babu, India • Teresa Dineen, Irlanda • Jeffrey R. Gans, New Jersey, USA • Efrén Ginard, Paraguay • Je-Gil Goo, Corea del Sud • Mats Granath, Svezia • Pai Hsiang Fang, Taiwan • Ken Ibarra, California, USA • Daisuke Kura, Giappone • Vinod Kumar Ladia, India • Kenji Nagata, Giappone • Dianne J. Pitts, South Carolina, USA • Allen Snider, Ontario, Canada • Ernesto TJ Tijerina, Texas, USA • Deb Weaverling, Kansas, USA • John W. Youney, Maine, USA.

**Redazione:** Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistalion@libero.it](mailto:rivistalion@libero.it)

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

**Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.**



STAMPA ROTATIVA  
STAMPA OFFSET  
STAMPA DIGITALE  
PACKAGING  
E MOLTO ALTRO.

**Il team, la sinergia, una sicurezza.**

**TIBER**  
officinegrafiche

  
grafiche  
**ARTIGIANELLI**

  
**Color Art**  
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI



# Ci sono persone che sanno riconoscere il talento.

Nelle nostre “case” siamo sempre stati vicino alle persone e anche nell’ultimo difficile periodo abbiamo cercato di non mancare mai in aiuti, controlli, attenzione e cura.

Volete sapere come? Aumentando i nostri Dispositivi di Protezione Individuale per permettere ai nostri operatori di lavorare in assoluta sicurezza, formandoli con corsi specifici per gestire le attrezzature e le emergenze e, ancora di più, attivando un programma di screening costante bisettimanale dedicato sia al nostro personale che agli ospiti.

Abbiamo trasformato il concetto di protezione dalle gran-

di cose fino ai dettagli, per esempio arrivando addirittura a servire oltre il 250% dei pasti in più, in camera.

Così come abbiamo acquistato centinaia di tablet, gestito migliaia di telefonate e mandato oltre 20 mila email ed sms per mettere in contatto i familiari con i nostri ospiti, e tutto questo per rispondere nel migliore dei modi ad un evento eccezionale.

Facile quindi capire perché Anni Azzurri è un gruppo leader a livello italiano. Se volete saperne di più, contattateci, saremo lieti di raccontarvi il nostro concetto di protezione e sicurezza.

 **Anni Azzurri**  
Benvenuti a casa.

[www.anniazzurri.it](http://www.anniazzurri.it) - 800.131.851